

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

**COMUNE DI  
GRESSONEY-LA-TRINITÉ**

**VARIANTE GENERALE  
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG**

**NTA**

**AGOSTO 2015 – AGG: MAGGIO 2025**

**TESTO DEFINITIVO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28  
DEL 04 AGOSTO 2015 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI  
MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 594 DEL 24  
APRILE 2015, E SUCCESSIVE MODIFICHE, DA ULTIMO L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE  
NON SOSTANZIALE N. 15 CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10 IN DATA  
28 APRILE 2025**



## INDICE

<b>Titolo I - Disposizioni direttive</b>	<b>5</b>
<b>Capo I- Fonti</b> .....	<b>5</b>
Art. 1 (Terminologia) .....	5
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG).....	6
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG) .....	7
Art. 4 (Contenuti del PRG).....	7
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG).....	7
<b>Capo II- Disposizioni generali</b> .....	<b>9</b>
Art. 6 (Infrastrutture e servizi ).....	9
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG) .....	10
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia) .....	11
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali) .....	12
Art. 10 (Usi e attività) .....	13
Art. 11 (Equilibri funzionali).....	17
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di recupero) .....	17
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione).....	19
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento) .....	22
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività).....	23
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi) .....	25
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche).....	26
Art. 18 (Fasce di rispetto).....	26
Art. 19 (Difesa del suolo).....	27
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale).....	29
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria) .....	29
<b>Titolo II - Disposizioni specifiche</b>	<b>31</b>
<b>Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali</b> .....	<b>31</b>
Art. 22 (Unità di paesaggio) .....	31
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio).....	31
Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali) .....	32
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale) .....	32
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico).....	36
Art. 27 (Percorsi storici).....	37
<b>Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica</b> .....	<b>38</b>
Art. 28 (Trasporti ) .....	38
Art. 29 (Sorgenti, pozzi) .....	38
Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse").....	40
Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia).....	40
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature).....	41
Art. 33 (Viabilità).....	42
Art. 34 (Acquedotto).....	46
Art. 35 (Gestione dei rifiuti).....	47

Art. 36 (Industria e artigianato).....	47
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione).....	47
Art. 38 (Cimitero comunale).....	48
Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico, attrezzature turistiche) .....	49

### Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica .....51

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico) .....	51
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica) .....	52
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale) .....	52

### Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità .....53

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone).....	53
Art. 44 (Sottozone di tipo “A”) .....	59
Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”) .....	64
Art. 46 (Sottozone di tipo “B”) .....	65
Art. 47 (Sottozone di tipo “C”) .....	74
Art. 48 (Sottozone di tipo “D”) .....	79
Art. 49 (Sottozone di tipo “Ea”) .....	79
Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”) .....	79
Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”).....	86
Art. 52 (Sottozone di tipo “Ed”) .....	88
Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”).....	91
Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”) .....	95
Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”) .....	100
Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”) .....	107
Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”) .....	117
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E) .....	119
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori) .....	120
Art. 60 (Sottozone di tipo “F”).....	122
Art. 61 (Aree destinate a servizi) .....	126
Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali) .....	127

### Capo V- Ambiti inedificabili.....128

Art. 63 (Aree boscate).....	128
Art. 64 (Zone umide e laghi) .....	128
Art. 65 (Terreni sedi di frane) .....	128
Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione) .....	128
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine) .....	128
art. 67 <sub>bis</sub> (Aree inedificabili all’interno delle sottozone di PRG).....	129
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico) .....	129

## **Titolo III - Disposizioni finali 130**

Art. 69 (Destinazioni d’uso in atto) .....	130
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	130
Art. 71 (Poteri di deroga) .....	130

## Titolo I - Disposizioni direttive

### Capo I- Fonti

#### Art. 1 (Terminologia)

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:
- a) PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;
  - b) NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;
  - c) PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;
  - d) NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);
  - e) RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;
  - f) PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;
  - g) NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);
  - h) PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;
  - i) PMIR = Programmi integrati di interesse regionale, NAPTP art. 5;
  - j) PST = Programma di sviluppo turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;
  - k) PSR = Piano di sviluppo rurale 2006–2013, Attuazione del regolamento CE 1257/99 - Decisione CE dicembre 2009;
  - l) PTA = Piano di tutela delle acque, ai sensi dell'art. 44 del d.leg.vo 152/1999 e smi;
  - m) PTIL = Progetti operativi integrati di rilievo subregionale, NAPTP art. 5;
  - n) PTIR = Progetti operativi integrati di rilievo regionale;
  - o) Pdc = Permesso di costruire, lr 6 aprile 1998 e s.m.i., n. 11, art. 59, 60;
  - p) SCIA = SCIA edilizia = segnalazione certificata di inizio attività edilizia, lr 6 aprile 1998 e s.m.i., n. 11, art. 59, 61;
  - q) d. leg.vo = decreto legislativo dello Stato;
  - r) l = legge dello Stato;
  - s) lr = legge della Regione Valle d'Aosta;
  - t) smi = successive modificazioni ed integrazioni.
2. I parametri urbanistici indicati nelle presenti NTA corrispondono agli indici urbanistici definiti dalla Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, tra i quali, in attesa dell'adeguamento del R.E., sono compresi i seguenti parametri ulteriormente specificati:
- a) SF Superficie fondiaria m<sup>2</sup> <sup>1</sup>
  - b) Su Superficie utile abitabile m<sup>2</sup> <sup>2</sup> calcolata come da R.E.
  - c) Sua Superficie utile agibile m<sup>2</sup> <sup>3</sup>
  - d) Snr Superficie non residenziale destinata a servizi ed accessori m<sup>2</sup>; <sup>4</sup> calcolata come da R.E.

<sup>1</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.C

<sup>2</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G, punto 1

<sup>3</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G punto 2

<sup>4</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G punto 3

e)	Sur	Superficie urbanistica	m <sup>2</sup> ; Su + Sua <sup>5</sup>
f)	I	densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> <sup>6</sup>
g)	Imax	densità fondiaria massima nell'area di utilizzazione	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> <sup>7</sup>
h)	Im	densità fondiaria media	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> <sup>8</sup>
i)	RC	rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> <sup>9</sup>
j)	Hmax	altezza massima	m <sup>10</sup>
k)	N	numero dei piani	n; calcolati come da R.E.
l)	DF	distanza tra i fabbricati	m; <sup>11</sup> , calcolata come da R.E.
m)	DC	distanza dai confini	m; calcolata come da R.E.

## Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone<sup>12</sup>, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali<sup>13</sup> che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori <sup>14</sup>.
2. Per l’individuazione delle disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle disposizioni generali, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:
  - a) la sottozona, di cui agli artt. da 44 a 60, nella quale è ubicato l’immobile interessato;
  - b) le prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone di cui alla lettera a);
  - c) una o più aree, di cui agli artt. da 61 a 62, cui appartiene o meno l’immobile;
  - d) le prescrizioni urbanistiche relative alle aree di cui alla lettera c);
  - e) gli equilibri funzionali, di cui agli artt. da 11 a 16, da verificare e rispettare;
  - f) le prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature di cui alla lettera e);
  - g) gli ambiti inedificabili, di cui agli artt. da 63 a 68, e relative cartografie;
  - h) le prescrizioni urbanistiche relative agli ambiti inedificabili di cui alla lettera g).
3. La relazione tecnica annessa ai progetti dei singoli interventi ed a questi relativa dimostra, pena l’irricevibilità, la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
4. Le note in calce alle presenti NTA non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento, un nuovo inserimento o cancellazioni (con conseguente variazione della numerazione), non comportano modifica o variante al PRG.
5. Le note poste in calce alle tabelle delle NTA costituiscono indicazioni prescrittive cogenti e la loro modificazione comporta variante al PRG.

---

<sup>5</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. G punto 8

<sup>6</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. I punto 1

<sup>7</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. I punto 2

<sup>8</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. I punto 3

<sup>9</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. J punto 1

<sup>10</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. L punto 1

<sup>11</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par. K punto 1

<sup>12</sup> Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421

<sup>13</sup> NAPTP TITOLO II – NORME PER PARTI DI TERRITORIO

<sup>14</sup> NAPTP Titolo III NORME PER SETTORI

### **Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)**

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi di legge.<sup>15</sup>
2. Il PRG recepisce <sup>16</sup> le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della<sup>17</sup> realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

### **Art. 4 (Contenuti del PRG)**

1. I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla legge <sup>18</sup> e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – Norme per parti di territorio – e TITOLO III – Norme per settori.

### **Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)**

1. Gli elaborati<sup>19</sup> costituenti il PRG si compongono di:

A) **Cartografia motivazionale** (estesa a tutto il territorio comunale):

M1a1	- assetto generale del territorio e dell'uso turistico	scala	1:10.000
M1b1	- assetto generale del territorio e dell'uso turistico	scala	1:5.000
M2a1	- analisi dei valori naturalistici	scala	1:10.000
M2b1	- analisi dei valori naturalistici	scala	1:5.000
M3a1	- uso del suolo e strutture agricole	scala	1:10.000
M3b1	- uso del suolo e strutture agricole	scala	1:5.000
M4a1	- analisi del paesaggio e dei beni culturali	scala	1:10.000
M4b1	- analisi del paesaggio e dei beni culturali	scala	1:5.000
M5a1	- vincoli legge 431/1985	scala	1:10.000
M5b1	- vincoli legge 431/1985	scala	1:5.000

Ambiti inedificabili e relative NTA

B) **Cartografia prescrittiva:** a) in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio; b) in scala 1:5.000 e c) in scala 1:2.000 per le parti maggiormente antropizzate:

P1a1	- tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	scala	1:10.000
P1b1	- tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	scala	1:5.000
P1c1, c2	- tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	scala	1:2.000
P2a1	- tutela e valorizzazione naturalistica	scala	1:10.000
P2b1	- tutela e valorizzazione naturalistica	scala	1:5.000
P2c1	- tutela e valorizzazione naturalistica	scala	1:2.000
P3a1	- elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	scala	1:10.000

---

<sup>15</sup> Ir 6 aprile 1998, n. 11, "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta", art. 11, comma 1.

<sup>16</sup> Ai sensi delle NAPTP, art. 3,

<sup>17</sup> Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3,

<sup>18</sup> Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3,

<sup>19</sup> Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

P3b1 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	scala	1:5.000
P3c1, c2 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	scala	1:2.000
P4a1 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	scala	1:10.000
P4b1 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	scala	1:5.000
P4c1, c2 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	scala	1:2.000
CLE1 - Classificazione degli edifici in zona A	scala	1:1.000
Ambiti inedificabili <sup>20</sup> e relative NTA	scale	varie

C) **Relazione**, con allegato **SERILO** (SErvizi di Rilievo LOcale);

D) **Norme Tecniche di Attuazione** (NTA);

- Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi di legge <sup>21</sup> <sup>22</sup>, e con le procedure previste dalla legge <sup>23</sup>.
- La rappresentazione sulla base catastale dei fabbricati non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.
- Ai fini dell'art. 14 (Modifiche e varianti al PRG) della l.r. 11/98, costituisce variante o modifica la modificazione della sola cartografia della zonizzazione, della viabilità e dei servizi, con le eccezioni previste sotto.
- La modificazione della cartografia degli ambiti inedificabili avviene con le procedure previste dallo specifico provvedimento amministrativo concernente gli ambiti inedificabili.
- La modificazione delle cartografie prescrittive concernenti i valori naturalistici e il paesaggio deve intendersi come semplice modificazione non costituente variante o modifica qualora rappresenti l'adeguamento a prescrizioni di legge oppure quale variante se interessa elementi indicati ed individuati dal PRG come prescrittivi (esempio: eliminazione di un ambito di pregio naturalistico effettuato dal PRG), poiché quanto attiene al comma 2 dell'art. 14 della l.r. 11/98 deve intendersi rappresentato sulla tavola della zonizzazione dei servizi e della viabilità.
- La rappresentazione sulla base catastale dei fabbricati non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.

---

<sup>20</sup> Comprende la cartografia di cui al Titolo V della l.r. 11/1998

<sup>21</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG)

<sup>22</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a): dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.

<sup>23</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11, Art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).



## Capo II- Disposizioni generali

### Art. 6 (Infrastrutture e servizi )

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali <sup>24</sup>.
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale **I** o regionale **II**. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, D, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP <sup>25</sup> nonché le disposizioni di legge e relativi provvedimenti attuativi <sup>26</sup> e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente all'insediabilità in atto e prevista, precisamente:
  - a) acquedotto capace di fornire litri 350 abitante/giorno <sup>27</sup>. La disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata solo ed esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. L'acqua non potabile eventualmente indispensabile potrà essere captata da pozzi o sorgenti naturali solo previa specifica approvazione regionale;
  - b) sistema di trattamento dei reflui capace di smaltire le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
  - c) accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33.
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale e con riferimento all'allegato SERILO, l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23 <sup>28</sup> della Lr 11/1998, relativamente a:
  - a) sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc.);
  - b) sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
  - c) istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
  - d) cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;
  - e) ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
  - f) amministrazione: uffici comunali, cimitero;
  - g) spazi per i parcheggi: di sottozona, per viabilità, funzionali a servizi, destinati a sopperire alle carenze pregresse, funzionali ad attività produttive, funzionali ad attività commerciali, funzionali ad attività turistiche e simili.
6. Nel caso in cui l'Amministrazione comunale rilevi l'inefficienza e l'inadeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale di cui al comma 5, deve programmare nell'ambito del bilancio pluriennale comunale gli interventi tesi ad ovviare alle carenze riscontrate. Sino a che i servizi e le attrezzature

---

<sup>24</sup> Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

<sup>25</sup> NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

<sup>26</sup> Lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

<sup>27</sup> ogni 50 m2 di superficie urbanistica

<sup>28</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI

puntuali di interesse locale non siano efficienti ed adeguati, saranno ammessi nelle zone B e C solo interventi conseguenti a piani e programmi attuativi del PRG.<sup>29</sup>

7. L'individuazione della cartografia prescrittiva di aree destinate ad opere di urbanizzazione ha valore prescrittivo e vincolante. L'indicazione della destinazione ad un servizio specifico ha carattere programmatico, per cui è possibile motivatamente destinare dette aree ad un diverso servizio. Gli accordi di programma, le intese e strumenti urbanistici attuativi ed i progetti preliminari dei servizi e delle strade possono motivatamente prevedere scelte diverse rispetto a quelle previste.
8. **Nelle sottozone E** si stabilisce come livello infrastrutturale primario:
  - a) l'approvvigionamento di acqua sicuramente potabile mediante allacciamento all'acquedotto comunale o con utilizzazione di sorgente idonea sulla base di certificati di analisi, rilasciati secondo le modalità di legge, oppure da pozzi e/o serbatoi idonei a contenere liquidi potabili (anche in questo caso con le certificazioni suddette);
  - b) lo smaltimento delle acque luride mediante allacciamento alla fognatura comunale oppure, se consentito, con fossa settica stagna;
  - c) l'accessibilità pubblica o privata anche di tipo pedonale.
9. Il richiedente il titolo abilitativo per eventuali interventi edilizi in tali sottozone E dovrà stipulare con il Comune apposita convenzione in cui garantisca:
  - a) di realizzare a proprie spese l'infrastrutturazione primaria minima necessaria senza richiedere compenso alcuno all'Amministrazione Comunale;
  - b) di ritenere adeguata l'eventuale infrastrutturazione esistente e/o dall'Amministrazione Comunale proposta;
  - c) di rinunciare a richiedere una maggiore infrastrutturazione così come prevista dalle lett. a), b), e c) del comma 4.

### **Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)**

1. Il PRG si attua mediante la formazione di PUD di cui alla l.r. 11/1998, artt. 48, 49, 50<sup>30</sup>, e relativamente alle zone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione<sup>31</sup>, programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 51.
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla l.r. 11/1998, TITOLO IV, nonché i permessi di costruire<sup>32</sup> (pdc), quando sono rilasciabili in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammesso il permesso di costruire (pdc) e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio del permesso di costruire, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge<sup>33</sup>, comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione<sup>34</sup>.

---

<sup>29</sup> l.r. 11/1998, artt. 48, 49, 50, 51, 52

<sup>30</sup> Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

<sup>31</sup> l.r. 11/1998, art. 52, comma 2. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

<sup>32</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 59

<sup>33</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11 - Art. 68. (Concessione gratuita).

<sup>34</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11 - Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia – capo III - Onerosità delle concessioni edilizie – artt. da 64 a 72

6. Nelle attività comportanti trasformazioni urbanistiche, opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Negli insediamenti di nuovo impianto individuati nelle sottozone di tipo C opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10,11,12; art. 25, commi 4, 5 e 6.
8. Per le sottozone o le aree sottoposte a PUD in fase di attuazione al momento dell'entrata in vigore della variante generale al PRG, alla data di scadenza del PUD o successivamente alla sua completa attuazione, subentra l'applicazione della normativa prevista dal PRG per le medesime sottozone, in assenza di PUD.

### **Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)**

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale <sup>35</sup> e si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:

#### **a) interventi di recupero:**

- 1) la manutenzione straordinaria;
- 2) il restauro;
- 3) il risanamento conservativo;
- 4) la ristrutturazione edilizia;
- 5) gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
- 6) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso, ai sensi della legge <sup>36 37</sup>;
- 7) il consolidamento statico.

#### **b) interventi di nuova costruzione, quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:**

- 1) la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di edifici esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
- 2) la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
- 3) l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
- 4) l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
- 5) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
- 6) i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
- 7) le infrastrutture e i servizi anche di privati nel sottosuolo delle aree libere delle zone A.

#### **c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;**

#### **d) altri interventi:**

---

<sup>35</sup> Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999 n. 2515 e s.m. Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11; NAPTP, art. 37, comma 4.

<sup>36</sup> 11/1998, art. 52, comma 4, lettera i),

<sup>37</sup> Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m - "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11 , Capitolo 2 - Paragrafo G - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali Di Tipo A)."  
Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio

- 1) mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi di legge <sup>38</sup>, verso destinazioni d'uso ammesse nella sottozona;
  - 2) riconversione ai sensi di legge <sup>39</sup>;
  - 3) rilocalizzazione ai sensi di legge <sup>40</sup>; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino <sup>41</sup>;
  - 4) demolizione e ricostruzione a pari volumetria <sup>42</sup>;
  - 5) scavi e movimenti di terra;
  - 6) depositi di materiale opportunamente schermati con alberature;
2. Nel caso in cui le tabelle di sottozona prevedano interventi di nuova costruzione, di cui al precedente comma 1, lettera b), si intendono assentibili anche tutti gli interventi di recupero e di demolizione, di cui al precedente comma 1, lettere a) e c).

### **Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)**

1. Gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali sono quelli la cui attuazione avviene mediante l'approvazione di piani urbanistici di dettaglio comunque denominati, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge, programmi e progetti integrati ai sensi del PTP; in merito, pure a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si richiamano gli interventi seguenti:
  - a) nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 6 delle presenti norme;
  - b) ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto;
  - c) riconversione di insediamenti produttivi dismessi <sup>43</sup>;
  - d) valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti <sup>44</sup>;
  - e) rimboschimenti riguardanti aree con superficie superiore 5,0 ha,;
  - f) ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a 5,0 ha ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6 <sup>45</sup>, nel caso in cui i suddetti interventi modifichino in modo sostanziale il profilo originario del terreno;
  - g) modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozona di tipo Eg quando gli interventi eccedono i 5,0 ha;
  - h) progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, oltre 2,0 ha;
  - i) serre, oltre 1.000 m<sup>2</sup>;
  - j) tutti gli interventi di ristrutturazione eccedenti quanto assentito dall'art. 52 della l.r. n. 11 del 1998, ed, in particolare, di ristrutturazione urbanistica e/o totale.

---

<sup>38</sup> *lr 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74*

<sup>39</sup> *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3*

<sup>40</sup> *NAPTP art. 25, comma 4*

<sup>41</sup> *di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5*

<sup>42</sup> *Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e smi;*

<sup>43</sup> *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4*

<sup>44</sup> *NAPTP, art. 40*

<sup>45</sup> *NAPTP, art. 26, comma 6, : Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.*

### **Art. 10 (Usi e attività)**

1. Le categorie di usi ed attività di cui alla lr n. 11/1998, art. 73 sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 13.
2. La destinazione ad usi ed **attività di tipo naturalistico** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
  - a) conservazione e osservazione scientifica, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso;
  - b) turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia;
  - c) gestione naturalistica dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria.
3. La destinazione ad usi ed **attività di carattere agro-silvo-pastorale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
  - a) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: zootecnia;
  - b) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: zootecnia;
  - c) non rilevante;
  - d) non rilevante;
  - e) non rilevante;
  - f) non rilevante;
  - g) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle;
  - h) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle;
  - i) attività pastorizie con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature;
  - j) attività pastorizie con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;
  - k) non rilevante;
  - l) non rilevante;
  - m) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività apistiche;
  - n) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: attività apistiche;
  - o) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature;
  - p) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;
  - q) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco;

- r) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco;
  - s) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi;
  - t) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con usi turistico-ricreativi;
  - u) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie;
  - v) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con attività pastorizie;
  - w) centri di turismo equestre regionali<sup>46</sup>, aventi caratteristiche agro-silvo-pastorali, non provvisti di camere ad uso turistico-ricettivo o di strutture di ristorazione;
  - x) agriturismo <sup>47</sup>.
4. La destinazione a **residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazioni temporanee per attività pastorizie caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;
  - b) abitazioni temporanee per attività pastorizie comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;
  - c) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;
  - d) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale.
5. La destinazione ad **abitazione permanente o principale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazione permanente o principale che soddisfi le successive condizioni:
    - 1) siano corrispondenti a unità immobiliari catastali del gruppo R <sup>48</sup>, aventi le superfici minime prescritte dal D.M. 5 luglio 1975 <sup>49</sup>, con esclusione degli alloggi monostanza per una persona, aventi superficie **Su** inferiore a 30 m<sup>2</sup>;
    - 2) il richiedente la concessione risieda stabilmente nel Comune da più di cinque anni;
    - 3) con apposita convenzione con il Comune il richiedente si impegni a non alienare a nessun titolo il fabbricato né su di esso costituire alcun diritto reale di godimento per un periodo di tempo di dieci anni dalla data dell'abitabilità ad altri che non risieda stabilmente nel Comune da più di cinque anni, il quale si assumerà a sua volta analoghi impegni sino alla scadenza dei dieci anni;
    - 4) l'abitazione risponda alle sole esigenze familiari o dei richiedenti. Sono inoltre considerati residenze permanenti o principali:
      - gli alloggi del gestore e del personale di aziende artigianali ed industriali, nei limiti previsti dalle presenti NTA, ed alberghiere nella misura massima di 1/15 della superficie lorda, abitabile Sla e agibile Slg, in alberghi con servizio di ristorante e di 1/20 in alberghi meublé;
      - gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, convenzionata od agevolata;
  - b) bed and breakfast.

---

<sup>46</sup> Ir 13 maggio 1993, n. 33, art 12, comma 4 - Norme in materia di turismo equestre

<sup>47</sup> Ir 04 dicembre 2006, n.29

<sup>48</sup> D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138, allegato B

<sup>49</sup> Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1986 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione

- 6 La destinazione ad **abitazione temporanea** <sup>50</sup>:
7. La destinazione ad usi ed **attività produttive artigianali o industriali** di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale <sup>51</sup>;
  - b) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale <sup>52</sup>;
  - c) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi<sup>53</sup>;
  - d) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi<sup>54</sup>;
  - e) magazzini extraaziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione <sup>55</sup>;
  - f) gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio;
  - g) le serre aventi superficie coperta superiore a venti metri quadrati <sup>56</sup>.
8. La destinazione ad usi ed **attività commerciali**, di interesse prevalentemente locale si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) esercizi di vicinato <sup>57</sup>;
  - b) medie strutture di vendita di minori dimensioni <sup>58</sup>;
  - c) commercio su aree pubbliche <sup>59</sup>.
9. La destinazione ad usi ed **attività turistiche e ricettive** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) alberghi <sup>60</sup>;
  - b) residenze turistico-alberghiere <sup>61</sup>;
  - c) strutture ricettive extralberghiere: case per ferie <sup>62</sup>;
  - d) strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù <sup>63</sup>;
  - e) strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi <sup>64</sup>;
  - f) strutture ricettive extralberghiere: posti tappa escursionistici (dortoirs) <sup>65</sup>;
  - g) strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere <sup>66</sup>;
  - h) strutture ricettive all'aperto: parchi di campeggio <sup>67</sup>;

---

<sup>50</sup> Art. 73 l.r. 11/1998 come modificato dall'art. 45 della l.r. 21 del 29 dicembre 2003

<sup>51</sup> NAPTP, art. 25, comma 3

<sup>52</sup> NAPTP, art. 25, comma 3

<sup>53</sup> NAPTP, art. 25, comma 4

<sup>54</sup> NAPTP, art. 25, comma 4

<sup>55</sup> NAPTP, art. 26, comma 9

<sup>56</sup> NAPTP, art. 26, comma 9

<sup>57</sup> l.r. 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale

<sup>58</sup> l.r. 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

<sup>59</sup> l.r. 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, l.r. 2 agosto 1999, n. 20, Disciplina del commercio su aree pubbliche .....

<sup>60</sup> l.r. 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

<sup>61</sup> l.r. 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

<sup>62</sup> l.r. 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

<sup>63</sup> l.r. 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

<sup>64</sup> l.r. 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

<sup>65</sup> l.r. 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

<sup>66</sup> l.r. 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

<sup>67</sup> l.r. 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

- i) strutture ricettive all'aperto: villaggi turistici <sup>68</sup>;
  - j) strutture ricettive extralberghiere: case ed appartamenti per vacanze CAV <sup>69</sup>;
  - k) aziende della ristorazione, ivi compresi i bar <sup>70</sup>;
  - l) sosta temporanea autocaravan <sup>71</sup>;
  - m) albergo diffuso;
  - n) centri di turismo equestre regionali<sup>72</sup> provvisti di camere ad uso turistico-ricettivo o di strutture di ristorazione.
10. La destinazione ad **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante <sup>73</sup>;
  - b) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante <sup>74</sup>.
11. La destinazione ad usi ed **attività commerciali**, non collocabili in contesti urbano-abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) grandi strutture di vendita <sup>75</sup>;
  - b) medie strutture di vendita di maggiori dimensioni <sup>76</sup>;
12. La destinazione ad **attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture si suddivide nelle seguenti sottocategorie:<sup>77</sup>
- a) impianti sportivi coperti;
  - b) impianti sportivi all'aperto;
  - c) impianti per pubblici spettacoli;
  - d) impianti di trasporto a fune;
  - e) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
  - f) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture.
13. La destinazione ad **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi <sup>78</sup>;
  - b) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi <sup>79</sup>;
  - c) impianti di radio-telecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi;

---

<sup>68</sup> *Ir 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

<sup>69</sup> *Ir 29 maggio 1996, n. 11 Disciplina delle strutture ricettive extraalberghiere.*

<sup>70</sup> *Del. Cons. reg. n. 2450/11 del 6 febbraio 2002*

<sup>71</sup> *Ir 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

<sup>72</sup> *Ir 13 maggio 1993, n. 33. Norme in materia di turismo equestre*

<sup>73</sup> *Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001*

<sup>74</sup> *Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001*

<sup>75</sup> *Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000*

<sup>76</sup> *Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, art. 3, comma 1, lettera a); Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000*

<sup>77</sup> *Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2*

<sup>78</sup> *NAPTP, art. 23, comma 7; Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2*

<sup>79</sup> *NAPTP, art. 23, comma 2*



- d) altri impianti di radio-telecomunicazione qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale **80**;
- e) cabine di trasformazione dell'energia elettrica **81**.

### **Art. 11 (Equilibri funzionali)**

1. Gli equilibri funzionali, ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2, attengono agli aspetti seguenti:
  - a) servizi e attrezzature di cui all'art. 6;
  - b) tipi di intervento di cui agli artt. 8 e 9;
  - c) usi e attività di cui all'art. 10;
  - d) condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.
2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt. 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze ed ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

### **Art. 12 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di recupero)**

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero **82**, ad esclusione della ristrutturazione edilizia con mutamento della destinazione d'uso, sono attuabili in tutte le sottozone senza condizioni, fatta comunque salva la disciplina degli ambiti inedificabili.
2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero sono assentibili a condizione che la sottozona, con esclusione delle sottozone di tipo E, sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Nelle sottozone di tipo **Ea, Eb, Ec, Ee, Ef, Eh** ed **Ei** è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 8. Nelle sottozone di tipo **Ed** ed **Eg** gli interventi sono subordinati invece alle condizioni di cui all'art. 6, comma 4 lettere a) e b).
3. L'area a parcheggio ed a verde, a servizio di edifici oggetto di recupero aventi le successive nuove destinazioni, deve essere tale da assicurare:
  - a) un posto macchina per ogni alloggio o ogni 80,0 m<sup>2</sup> di Sur, in edifici destinati ad **abitazione permanente o principale o temporanea**, di cui all'art. 10, commi 5 e 6; non sono richieste superfici a verde oltre quelle esistenti;
  - b) un posto macchina ogni 80,0 m<sup>2</sup> di Sur nel caso si tratti di edifici destinati ad **attività pubbliche o di pubblico interesse**, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b) con esclusione degli edifici religiosi, e simili; non sono richieste ulteriori superfici a verde oltre quelle esistenti;
  - c) almeno un posto macchina ogni due camere per le **aziende alberghiere ed extralberghiere e per gli esercizi di affittacamere**, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) c) g); non sono richieste ulteriori superfici a verde oltre quelle esistenti; un posto macchina ogni quattro posti a tavola per le **aziende della ristorazione**, di cui all'art. 10, comma 9, lettera k); non sono richieste ulteriori superfici a verde oltre quelle esistenti;
  - d) un posto macchina ogni quattro utenti per gli **impianti per pubblici spettacoli e per le attività ricreative e per l'impiego del tempo libero**, di cui all'art. 10, comma 12; non sono richieste ulteriori superfici a verde oltre quelle esistenti.
4. Nel caso di recupero di **edifici collocati in sottozone di tipo E** privi di viabilità di tipo carrabile la dotazione delle necessarie aree a parcheggio dovrà comunque essere garantita nei pressi di uno dei punti di attestamento alle vie di accesso al manufatto ed in posizione discosta dai principali punti di visuale.

---

**80** l.r. 31/2000, art. 11

**81** l.r. 31/2000, art. 10

**82** art. 8, comma 1, lettera a)

5. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per nuovi **usi industriali ed artigiani**, di cui all'art.10, commi 7 e 10, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate<sup>83</sup>:
  - a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi;
  - b) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione;
  - c) aree verdi alberate pari ad almeno la metà dell'area libera da costruzioni;
  - d) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime;
  - e) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne sia esterne <sup>84</sup>.
6. Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia sono subordinati all'esistenza nel concreto di quanto indicato al comma 5 <sup>85</sup>.
7. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per nuovi **usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi**, di cui all'art. 10, comma 11, lettere a) e b) sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
  - a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita, con un minimo della metà dell'area libera da costruzioni;
  - b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura complessiva non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al 40% degli esercizi non alimentari;
  - c) applicazione della l.r. 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 8, commi 2 ter, 2 quater <sup>86</sup>.
8. Gli interventi di ristrutturazione di edifici e manufatti per nuovi **usi commerciali di interesse prevalentemente locale**, di cui all'art. 10, comma 8, lettere a) e b) sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
  - a) disponibilità di aree ad uso pubblico pari ad 90% della Sur, di cui almeno metà destinate a parcheggio e la parte restante a verde;
  - b) aree verdi ad uso delle stazioni di servizio con distributori di carburante pari al 15% della superficie fondiaria SF.
9. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della stessa, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune, senza che si configuri appalto di opere pubbliche.
10. Gli interventi di **qualsiasi tipo di recupero** <sup>87</sup>, anche parziale, di edifici non compresi nelle sottozone di tipo A, con previsione di nuove destinazioni d'uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi e di aree verdi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio e di aree verdi ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione. La superficie delle aree a verde esistenti non può essere diminuita.
11. La disposizione e le caratteristiche dei parcheggi devono corrispondere a quanto prescritto nel Regolamento Edilizio.
12. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici per **rifugi alpini, bivacchi fissi e posti tappa escursionistici**<sup>88</sup> non sono soggetti a quanto indicato al comma 2 ma sono subordinati all'esistenza di un rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di scarichi delle acque reflue rispondenti alla normativa in vigore <sup>89</sup>.
13. Nel caso di recupero di **edifici esistenti collocati nelle sottozone di tipo E** e al solo servizio degli stessi, anche nel caso di cambio di destinazione d'uso, è sempre ammessa la costruzione di nuovi volumi interrati se

---

<sup>83</sup> NAPTP, art. 25, commi 4 e 5

<sup>84</sup> vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

<sup>85</sup> NAPTP, art. 25, comma 6

<sup>86</sup> l.r. 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle l.r. 6/2001 e 36/2004

<sup>87</sup> art. 8, comma 1, lettera a)

<sup>88</sup> art. 10, comma 9, lettere e) e f).

<sup>89</sup> Regolamento regionale 21 marzo 1997, n. 2, artt. 6, 7

posti completamente al di sotto del piano di campagna originario e collocati sul solo lotto di pertinenza dell'edificio oggetto di intervento.

**Art. 13 (Equilibri funzionali relativi alle infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione)**

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione e gli ampliamenti sono assentibili, fatta comunque salva la disciplina degli ambiti inedificabili, a condizione che la sottozona interessata sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4, con esclusione delle sottozone di tipo A ed E. Nelle sottozone di tipo **A, Ec, Ed, Ee, Eg, Eh** ed **Ei** è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, lettere a) e b). Nelle sottozone di tipo **Ea, Eb, Ef** è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 8.
2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, il richiedente la concessione potrà a sua cura e spese provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti, previa convenzione con il Comune (tra cui acquedotto, capace di fornire litri 350).
3. **Gli edifici di nuova costruzione e gli ampliamenti**, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), devono essere provvisti di appositi spazi per parcheggi privati nella misura minima di 1,0 m<sup>2</sup> ~~90~~ ogni 3,0 m<sup>2</sup> di Sur.
4. L'area a parcheggio e a verde, a servizio di edifici nuovi od ampliati, deve essere inoltre tale da assicurare:
  - a) due posti macchina preferibilmente in interrato per ogni alloggio o ogni 80,0 m<sup>2</sup> di Sur, nel caso si tratti di nuovi edifici, o di nuovi ampliamenti, destinati ad **abitazione permanente o principale o temporanea**, di cui all'art. 10, commi 5 e 6; area verde minima pari a 50,0 m<sup>2</sup> ogni 30,0 m<sup>2</sup> di Sur;
  - b) un posto macchina ogni 80,0 m<sup>2</sup> di Sur, nel caso si tratti di edifici destinati ad **attività pubbliche o di pubblico interesse**, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b), e simili; area verde minima pari a 50,0 m<sup>2</sup> ogni 30,0 m<sup>2</sup> di Sur;
  - c) almeno un posto macchina ogni due camere per le **aziende alberghiere ed extralberghiere e per gli esercizi di affittacamere**, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) c) g); per l'estensione delle aree verdi si faccia riferimento ai parametri di cui alle tabelle di zona;
  - d) un posto macchina ogni quattro posti a tavola per le **aziende della ristorazione**, di cui all'art. 10, comma 9, lettera k); area verde minima pari a 50,0 m<sup>2</sup> ogni 30,0 m<sup>2</sup> di Sur;
  - e) un posto macchina ogni quattro utenti per **pubblici spettacoli e attività ricreative e per l'impiego del tempo libero** di cui all'art. 10, comma 12; area verde minima pari a 50,0 m<sup>2</sup> ogni 30,0 m<sup>2</sup> di Sur;
- 4<sub>bis</sub> I richiedenti il titolo abilitativo, nel caso di interventi in ampliamento, potranno realizzare i posti auto con le modalità che seguono e secondo l'ordine prioritario in queste contenuto:
  1. realizzazione nell'ambito dell'intervento o nell'edificio o nelle aree pertinenziali se la viabilità consente l'accesso veicolare;
  2. realizzazione in aree esterne all'ambito d'intervento, comunque ad una distanza effettiva non superiore a 250 m. da quest'ultimo e situate nella medesima sottozona o in sottozone B o C. La distanza di 250 m. dall'intervento dovrà essere misurata secondo lo sviluppo di un percorso stradale pubblico o asservito ad uso pubblico, esistente, veicolare o pedonale. Inoltre per la realizzazione dei nuovi posti auto dovrà essere esibito al Comune apposito atto registrato e trascritto di vincolo di pertinenzialità all'edificio al quale è asservito;
  3. nell'impossibilità di utilizzare le precedenti ipotesi, il richiedente dovrà verificare la possibilità di una realizzazione comune con altre proprietà nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni già previsti al punto 2.
- 4<sub>ter</sub> La realizzazione dei posti auto dovrà essere compatibile con l'eventuale interferenza con gli ambiti inedificabili di cui agli artt. da 33 a 37 della L.R. 11/1998 e/o con altre limitazioni esistenti all'uso del suolo, quali ad esempio distanza dalle sponde dei corsi d'acqua (non inferiore a 10 m.), ecc.  
  
La pavimentazione sarà di tipo drenante.

---

~~90~~ l. 6 agosto 1967 n. 765, art. 18, sostituito dalla l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 2, comma 2

5. Gli interventi di nuovo impianto di **edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani**, di cui all'art. 10, commi 7 e 10, oltre a quanto indicato al precedente comma 3, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate <sup>91</sup> e, ovunque possibile:
- accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, assicurata, per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante, da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
  - parcheggi adeguati alle documentate esigenze di stazionamento sia interne che esterne <sup>92</sup> e comunque non inferiori al 10% della superficie territoriale <sup>93</sup>; viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo Cb con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
  - aree verdi alberate ad uso privato, dotate di impianto di irrigazione funzionante, pari ad almeno metà dell'area libera da costruzioni;
  - spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
6. Gli interventi di nuovo impianto di **edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi**, di cui all'art. 10, comma 11, lettere a) e b), oltre a quanto indicato al precedente comma 3, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita, e comunque nel rispetto, nelle sottozone Bc, dell'art. 46;
  - presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura complessiva non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al 30% degli esercizi non alimentari;
  - applicazione della lr 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 8, commi 2 ter, 2 quater <sup>94</sup>.
7. Gli interventi di nuovo impianto di **edifici e manufatti per usi commerciali di interesse prevalentemente locale**, di cui all'art. 10, comma 8, lettere a) e b), oltre a quanto indicato al precedente comma 3, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- aree verdi alberate, dotate di impianto di irrigazione funzionante, pari ad almeno metà dell'area libera da costruzioni;
  - aree ad uso pubblico pari a 80% della Sur di cui almeno metà destinate a parcheggio.
8. La superficie prescritta di verde deve essere comune, con alberi d'alto fusto, dell'altezza di almeno 1,50 m, ogni 50,0 m<sup>2</sup>. E' consentita l'utilizzazione del sottosuolo restante, a condizione che venga eseguita una coltre di terra naturale di almeno 50,0 cm di spessore sistemata a prato (oppure di almeno 15 cm di spessore se si adottano sistemi e tecnologie per le coperture a giardino pensile).
9. La disposizione e le caratteristiche dei parcheggi devono corrispondere a quanto prescritto nel Regolamento Edilizio.
10. La quota di superficie territoriale da destinare nelle **sottozone Cb** a spazi pubblici o ad attività collettive <sup>95</sup>, verde pubblico e parcheggio, da cedere gratuitamente al Comune, dovrà essere non inferiore al 20% (venti per cento). Nel caso di insediamenti industriali e/o artigianali e di insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta <sup>96</sup>.
11. Si applicano le norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 25, comma 7.

---

<sup>91</sup> NAPTP, art. 25, comma 5

<sup>92</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 .n. 517/XI

<sup>93</sup> assieme al comma 11 garantisce il rispetto delle NAPTP, art. 25, comma 6

<sup>94</sup> lr 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle lr 6/2001 e 36/2004

<sup>95</sup> NAPTP, art. 25, comma 6

<sup>96</sup> NAPTP, art. 23, comma 5

12. Gli interventi di nuova costruzione di **edifici per rifugi alpini, bivacchi fissi e posti tappa escursionistici** <sup>97</sup> non sono soggetti a quanto indicato al comma 1 ma sono subordinati all'esistenza di un rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di scarichi delle acque reflue rispondenti alla normativa in vigore<sup>98</sup>.
13. Gli interventi relativi a **infrastrutture e servizi**, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), n.7, finalizzati al rispetto degli equilibri funzionali e/o all'incremento dell'infrastrutturazione, sono assentibili in ogni sottozona, fatti salvi i vincoli generati dagli ambiti inedificabili.
14. Quanto precedentemente prescritto è sintetizzato, in ordine alle aree verdi ed ai parcheggi, nella successiva tabella:

### 1. quota minima

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A ed E*	Tutte escluse l'abitazione permanente o principale o temporanea	esistenti	-----	come da tabella di zona	1,0 m <sup>2</sup> ogni 3,0 m <sup>2</sup> di Sur <sup>99</sup>
tutte salvo A ed E*	abitazione permanente o principale o temporanea	esistenti	1 posto macchina per ogni alloggio o ogni 80 m <sup>2</sup> di Sur	50,0 m <sup>2</sup> ogni 30,0 m <sup>2</sup> di Sur	1,0 m <sup>2</sup> ogni 3,0 m <sup>2</sup> di Sur <sup>100</sup> e tale da assicurare un posto macchina coperto ed uno esterno per ogni alloggio o ogni 80,0 m <sup>2</sup> di Sur <sup>101</sup>

### 2. quota ulteriore

zona	destinazione d'uso	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE		INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO	
		AREE VERDI	PARCHEGGI	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A ed E* e Cb	attività pubbliche o di pubblico interesse con esclusione degli edifici religiosi	esistenti	1 posto ogni 80,0 m <sup>2</sup> Sua <sup>102</sup>	50,0 m <sup>2</sup> ogni 30,0 m <sup>2</sup> di Sur	1 posto ogni 80,0 m <sup>2</sup> Sua <sup>103</sup>
tutte salvo A ed E*	commercio di interesse prevalentemente locale	45% m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della della Sur 15% della SF in caso di distributori di carburante	45% m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della della Sur	metà della superficie residua da parcheggi e costruzioni	40,00 m <sup>2</sup> ad uso pubblico ogni 100,00 m <sup>2</sup> di Sur
tutte salvo A ed E*	aziende alberghiere ed extralberghiere, affittacamere art. 10, c. 9, lett. a,b,c,g	esistenti	1 posto ogni 2 camere	come da tabella di zona	1 posto ogni 2 camere
tutte salvo A ed E*	aziende della ristorazione art. 10, c. 9, lett. j	esistenti	1 posto ogni 4 posti a tavola	50,0 m <sup>2</sup> ogni 30,0 m <sup>2</sup> di Sur	1 posto ogni 4 posti a tavola
tutte salvo A ed E*	pubblici spettacoli e attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui all'art. 10, comma 12	esistenti	1 posto ogni 4 utenti	50,0 m <sup>2</sup> ogni 30,0 m <sup>2</sup> di Sur	1 posto ogni 4 utenti
Cb	artigianale	metà della superficie	secondo esigenze interne	metà della superficie	secondo esigenze interne ed esterne con un min. di 1/10

<sup>97</sup> art. 10, comma 9, lettere e) e f).

<sup>98</sup> Regolamento regionale 21 marzo 1997, n. 2, artt. 6, 7

<sup>99</sup> NTA, art. 13, comma 3

<sup>100</sup> NTA, art. 13, comma 3

<sup>101</sup> NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

<sup>102</sup> NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

<sup>103</sup> NTA, art. 13, comma 4, lettera a)

		residua da parcheggi e costruzioni	ed esterne	residua da parcheggi e costruzioni	della ST del lotto
Cb	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi: <i>alimentari e misti</i>	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita <sup>104</sup>	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita <sup>105</sup> con un min. di tre/decimi della SF del lotto
Cb	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi: <i>non alimentari</i>	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita	40,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita <sup>106</sup>	100,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita <sup>107</sup>	30,00 m <sup>2</sup> ogni 100,00 m <sup>2</sup> della sup. di vendita <sup>108</sup>

\* L'esclusione si limita alle sole sottozone di tipo Eb, Ec, Ee ed Ef

### 3. quota ulteriore pubblica (da cedere gratuitamente)

		<b>INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE</b>		<b>INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI AMPLIAMENTO</b>	
<i>zona</i>	<i>destinazione d'uso</i>	<i>AREE VERDI</i>	<i>PARCHEGGI</i>	<i>AREE VERDI</i>	<i>PARCHEGGI</i>
Cb	Tutte quelle ammesse			20% della ST <sup>109</sup> destinabile anche a spazi pubblici od attività collettive	

### Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Nelle sottozone di tipo E, gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni <sup>110</sup> di seguito indicate:
  - a) venga acquisito il giudizio di razionalità <sup>111</sup>;
  - b) il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
  - c) vi sia coerenza con i programmi di settore;
  - d) vi sia coerenza con le disposizioni e gli indirizzi del PTP per la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale;
  - e) la distanza dei nuovi fabbricati e delle relative concimaie dai limiti delle sottozone non di tipo agricolo deve rispettare quanto stabilito ai commi 4 e 5 dell'art. 18 NTA;
  - f) l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di 50 U.B.A. (unità bovine adulte) <sup>112</sup> per tutto il territorio comunale, esclusi mayen e alpeggi. Il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o delocalizzazioni proposti da aziende zootecniche già operanti sul territorio comunale.
- 1bis. All'esterno delle sottozone di tipo E, ai fini della realizzazione di interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali, la richiesta di titolo abilitativo dev'essere subordinata alla produzione e trascrizione di atto unilaterale d'obbligo o di convenzione con il Comune che prevedano il mantenimento dell'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici.
2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione di una azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti; in ogni caso, sono

<sup>104</sup> LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

<sup>105</sup> LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

<sup>106</sup> LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

<sup>107</sup> LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

<sup>108</sup> LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

<sup>109</sup> NTA, art. 12, comma 4 comprendente spazi pubblici, attività collettive e verde pubblico

<sup>110</sup> NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a)

<sup>111</sup> Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura con riferimento agli standard costruttivi approvati dalla Giunta Regionale ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i...

<sup>112</sup> Parametro calcolato in base al manuale contenente gli standard costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi approvato con D.G.R. 1544/2006 e s.m.i.

comutate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda. Qualora le superfici abitative esistenti non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:

- a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
  - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità <sup>113</sup>.
3. Con riferimento alle sottozone di tipo A, B e C, la domanda di nuova residenza temporanea è ammissibile qualora sia verificato che la superficie urbanistica relativa a interventi di nuova costruzione sia inferiore a quella relativa agli interventi di recupero abitativo, aventi eguale destinazione <sup>114</sup>, fatta comunque salva la disciplina degli ambiti inedificabili, e subordinatamente al rispetto del comma 6 del successivo art.15.
4. Con riferimento alle zone di tipo A, B e C, le nuove abitazioni permanenti o principali devono mantenere la medesima destinazione d'uso per almeno dieci anni a partire dalla data di acquisizione del certificato di agibilità. Tale vincolo è stabilito in una apposita convenzione da sottoscrivere con l'amministrazione comunale.
5. La domanda per usi e attività connesse alle aziende alberghiere (di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b) quando ammessa), avviene nelle sottozone di tipo B <sup>115</sup> prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti, in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle stesse sottozone di tipo B. Essa inoltre è subordinata alle determinazioni del programma di sviluppo turistico approvato <sup>116</sup>.
6. La domanda per case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere e case ed appartamenti per vacanze (di cui all'art. 10, comma 9, lettere c), d), g), k)) viene soddisfatta <sup>117</sup> prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti. La realizzazione di nuove costruzioni è subordinata ad un programma di sviluppo turistico approvato <sup>118</sup>.
7. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività artigianali, sono attuabili alle condizioni alternative di seguito indicate <sup>119</sup>:
- a) che non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione, ma in disuso, e nella disponibilità del richiedente;
  - b) che derivino da esigenze connesse alla rilocalizzazione delle attività e degli impianti posti in situazioni di incompatibilità ambientale <sup>120</sup>. Fino alla rilocalizzazione dell'attività sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria.
8. La titolarità del fondo deve essere accertata con la presentazione del titolo di proprietà e/o di affitto con registrazione di legge; sono computabili come superfici agrarie coltivate le quote di comproprietà, quelle derivanti da diritti collettivi e consortili, le interessenze, i diritti nelle consorzierie, nelle comunità agrarie e simili, i diritti attivi di usi civici.

### **Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)**

1. Nelle sottozone di tipo E:
  - a) sui fabbricati agro-silvo-pastorali concessionati dopo la data del 07 luglio 1984 non è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra destinazione.

---

<sup>113</sup> NAPTP, art. 26, comma 8

<sup>114</sup> NAPTP art. 24, comma 3

<sup>115</sup> NAPTP art. 29, comma 2

<sup>116</sup> NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

<sup>117</sup> NAPTP, art. 29, comma 2

<sup>118</sup> NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

<sup>119</sup> NAPTP art. 25, comma 4, 5

<sup>120</sup> NAPTP art. 25, comma 4, 5

- b) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali costruiti prima del 1945 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.
- c) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più idonei all'uso agricolo autorizzati sotto diverse forme dal 1945 al 07 luglio 1984, che presentino volumetria emergente del terreno sistemato inferiore a 600 m<sup>3</sup>, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.
- d) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più idonei all'uso agricolo autorizzati sotto diverse forme dal 1945 al 07 luglio 1984, che presentino volumetria emergente dal terreno sistemato uguale o maggiore a 600 m<sup>3</sup>, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza. Per tali fabbricati il cambiamento di destinazione d'uso è subordinato alla redazione di uno studio sul comprensorio agricolo, redatto da un tecnico di settore abilitato, in cui sono inseriti i fabbricati e la cui estensione territoriale sarà concordata con la struttura regionale competente in materia di agricoltura. I contenuti minimi di tale studio sono i seguenti:
- 1) individuazione e descrizione del comprensorio omogeneo oggetto di studio con evidenziazione delle caratteristiche agricole (carico UBA/ha, interazione con altri comprensori agricoli, ecc.);
  - 2) individuazione e descrizione delle aziende agricole presenti;
  - 3) individuazione del/degli edificio/i suscettibili di trasformazione;
  - 4) motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo;
  - 5) confronto con la normativa di PRG;
  - 6) evidenziazione delle eventuali variazioni allo strumento urbanistico che si rendono necessarie.

Lo studio, prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale, deve essere inoltrato alle strutture competenti in materia di agricoltura e di urbanistica affinché esprimano il loro parere. Per la verifica della sufficienza dei servizi e delle attrezzature opera la disciplina di cui all'art. 12 delle presenti NTA.

2. Per i fabbricati destinati ad alpeggio e le relative strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) inferiori a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 m<sup>3</sup>, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che il comprensorio risulti già adeguatamente servito da strutture d'alpeggio.
3. Per i fabbricati destinati ad alpeggio e le relative strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) con volumetria superiore a 300 m<sup>3</sup>, non più razionali, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che sia redatto lo studio sul comprensorio agricolo di cui al comma 1, lettera d).
4. Per le strutture ricettive agrituristiche non più soggette a eventuali vincoli di destinazione, la variazione d'uso è consentita solo a favore delle attività di tipo ricettivo extralberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n.11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso residenziale esclusivamente nel caso la struttura agrituristiche derivi dal recupero del patrimonio rurale esistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni.
5. Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F, la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso previsto in tabella di sottozona è soggetta alla verifica della sufficienza delle infrastrutture e servizi; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12.  
**I fabbricati di volume superiore ai 600 m<sup>3</sup>, realizzati dopo il 1945 e che non presentano caratteristiche di pregio architettonico, dovranno attuare modifiche architettoniche tendenti ad inserire l'edificio nel contesto edificato adiacente nonché ridurre la propria dimensione al fine di adeguarsi all'indice di sottozona.**



- 6 Con riferimento a tutto il territorio comunale, i permessi di costruire da assentire per la realizzazione di nuovi fabbricati ad uso residenziale temporaneo<sup>121</sup> in relazione ai fabbricati ad uso di aziende alberghiere<sup>122</sup> debbono soddisfare le seguenti condizioni:

$$S1 \leq Saa / 3$$

dove:

$S1 = Su$ <sup>123</sup> di nuova edificazione ad uso residenza temporanea (art. 10, comma 6)

$Saa = Su$  di nuova edificazione ad uso azienda alberghiera (art. 10, comma 9, lettera a)

In luogo della nuova edificazione ad uso azienda alberghiere può essere realizzata, con lo stesso rapporto nei confronti dell'abitazione temporanea, la nuova edificazione per l'abitazione permanente o principale (art. 10, comma 5)

Sono fatte salve diverse prescrizioni disciplinate nelle tabelle di sottozona.

- Per quanto riguarda i permessi di costruire da assentire per i fabbricati ad uso residenziale temporaneo debbono inoltre essere verificati gli equilibri funzionali di cui all'art.14, comma 3.
7. La nuova edificazione ad uso residenza temporanea è ammessa inoltre alle seguenti condizioni:
- a) che sia oggetto di unico permesso di costruire, unitamente a costruzioni ad uso azienda alberghiera, solo con riferimento al comma 6 del presente articolo;
  - b) che il titolare del permesso di costruire sia unico, anche per costruzioni su lotti distinti ma nella stessa zona;
  - c) che la quota di edificazione ad uso residenza temporanea non sia oggetto di agibilità parziale, che deve invece contemporaneamente comprendere anche le costruzioni ad uso azienda alberghiera, solo con riferimento al comma 6 del presente articolo.
8. Qualora alla fine del primo anno immediatamente successivo alla data di approvazione della Variante del PRG, come pure alla fine degli anni successivi al primo, si verifichi che, con riferimento alle concessioni assentite, il rapporto massimo di cui al precedente comma 6 sia stato superato, non possono essere assentiti ulteriori permessi di costruire per fabbricati ad uso di abitazione temporanea sino a quando non sia stato colmato il relativo deficit di permessi di costruire per fabbricati ad uso di azienda alberghiera.
9. Il mancato inizio ovvero la mancata ultimazione dei lavori entro i termini fissati dal permesso di costruire per una struttura ad uso di azienda alberghiera comporta, negli anni in cui ciò si verifichi, la sospensione dell'assentimento di ulteriori permessi di costruire per fabbricati ad uso di abitazione temporanea fintantoché non venga, rispettivamente, iniziata od ultimata una struttura ad uso di azienda alberghiera con superficie netta almeno pari a quella non iniziata ovvero non ultimata nei termini <sup>124</sup>.
10. Il mutamento della destinazione d'uso per gli edifici di cui ai precedenti commi, qualora gli stessi insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Capo V delle presenti NTA, è ammissibile a condizione che detto mutamento di destinazione d'uso rientri fra quelli consentiti dalla legislazione vigente in materia di ambiti inedificabili e che siano comunque adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste.
11. Per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere <sup>125</sup>.

### **Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)**

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.

<sup>121</sup> NTA art. 10, comma 6

<sup>122</sup> NTA art. 10, comma 9, lettere a) e b)

<sup>123</sup> Deliberazione Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Paragrafo G, punto 1

<sup>124</sup> cfr. Normativa di attuazione PRG aggiornamento, art. 10

<sup>125</sup> NTATP art. 29, comma 6

2. La superficie urbanistica (Sur) <sup>126</sup> derivante da nuova edificazione assentibile annualmente non può essere superiore al 25% della superficie urbanistica complessiva realizzabile in un decennio ai sensi del PRG, stimata pari a **18.000 m<sup>2</sup>** (diciottomila) e che costituisce il valore massimo realizzabile

### **Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)**

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla legge lr 11/1998, art. 49, comma 2, lettera d). Nelle sottozone di tipo A, B, C, D ed F è ammessa la modificazione di uso di fabbricati con le limitazioni conseguenti ad eventuali ambiti inedificabili e verificata la sufficienza delle infrastrutture e dei servizi, come disciplinato dagli articoli 6 e 12 delle presenti NTA..
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2.
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritte altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.
4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi sovra-comunali in convenzione con altri Comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale <sup>127</sup>.

### **Art. 18 (Fasce di rispetto)**

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II.
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla legge <sup>128</sup>.
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano <sup>129</sup>.
4. La costruzione di nuove stalle e concimaie nonché l'ampliamento delle stesse, fatto salvo il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente che può concedere distanze inferiori prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie deve avvenire ad una distanza non inferiore a m 30,00 <sup>130</sup>:
  - a) da ogni altra edificazione di tipo residenziale non connessa all'azienda agricola richiedente;
  - b) dal perimetro di delimitazione delle sottozone di tipo B, C, ed F;
  - c) dal sedime degli edifici esistenti nelle sottozone di tipo A.
5. I nuovi volumi ad uso diverso dall'agro-silvo-pastorale, non connessi ad azienda agricola, che implicino la presenza duratura di persone devono essere costruiti ad una distanza non inferiore a m 30,00 da stalle e concimaie.
6. Il cambiamento di destinazione d'uso a favore di destinazioni che implicino la presenza duratura di persone nonché l'ampliamento piano-volumetrico di volumi posti a distanza inferiore a m 25,00 da stalle e concimaie esistenti non è consentito fatto salvo il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente che può concedere

---

<sup>126</sup> Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Capitolo I, Paragrafo G- Superfici utili

<sup>127</sup> art. 23, comma 10, lettera e), NAPTP

<sup>128</sup> lr 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II, Piano di Tutela delle Acque

<sup>129</sup> Il riferimento normativo delle fasce salvaguardia delle sorgenti è il seguente:

D.Lgs. 152/99

D.Lgs. 31/2001

Regolamento CE/178/2002

D.G.R. n. 792/XI/1999

<sup>130</sup> Del.G.R. 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo A)

distanze inferiori prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico sanitarie necessarie. Nelle sottozone A, B e C tale distanza minima non si applica nel caso di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni di zona.

### **Art. 19 (Difesa del suolo)**

1. In tutto il territorio comunale opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1, 3 e 4 <sup>131</sup>. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibilmente con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui alla legislazione regionale e fatta salva la possibilità di delocalizzazione:
  - a) la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile;
  - b) la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati, infrastrutture o aree; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitando di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe.
2. In tutto il territorio comunale negli interventi di costruzione si seguono le seguenti modalità esecutive <sup>132</sup>:
  - a) le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdate dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, ivi comprese le piste di sci, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
  - b) l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile, curando comunque lo smaltimento delle acque in modo tale da renderle idonee dal punto di vista idrogeologico e ambientale e senza alterare la qualità del corpo idrico ricettore;
  - c) per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e collocati in settori che non siano instabili o soggetti ad erosione e seguendo modalità costruttive idonee a evitare fenomeni di erosione concentrata e aggravamenti dei fenomeni dei dissesti presenti;
  - d) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la acclività dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.

---

<sup>131</sup> NAPTP, art. 33, commi 1, 3, 4:

**1.** Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;
- f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
- g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.

**3.** Ai terreni sedi di frane e ai terreni a rischio di valanghe o di slavine, si applicano le disposizioni di legge regionale relative alla materia.

**4.** Ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, i progetti delle opere pubbliche e private devono contenere, nei casi indicati dal decreto stesso, la relazione geologica e la relazione geotecnica; nel caso di interventi di modesta incidenza sulla stabilità dell'insieme opera/terreno, che ricadano in zone già note, le indagini di laboratorio possono essere ridotte od omesse, sempre che sia possibile procedere alla caratterizzazione geotecnica dei terreni sulla base di dati e notizie, documentati e prodotti precedentemente per aree adiacenti e per terreni dello stesso tipo.

<sup>132</sup> NAPTP, art. 33, comma 2

3. In tutto il territorio comunale in ogni caso si applica quanto previsto dalla D.G.R. 2939/2008 e sono inoltre stabilite le seguenti limitazioni:
- occorre evitare la realizzazione di aperture, prese d'aria o di luce e bocche di lupo poste raso terra, tenendole invece adeguatamente sollevate dal piano campagna, diversamente ne andrà garantita la tenuta stagna, tenendo anche conto, in particolare in settori di conoide, della pressione esercitata dal flusso di acque, soprattutto se caratterizzato da importante trasporto solido;
  - in settori di conoide e in generale in pendenza, evitare la realizzazione di rampe di accesso agli interrati con imbocco rivolto verso monte o comunque in grado di convogliare le acque all'interno dei locali. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, si raccomanda di proteggerne adeguatamente l'imbocco con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;
  - nei settori di piana gli imbocchi delle rampe di accesso agli interrati andranno sempre protetti con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;
  - nei locali interrati privi di sfogo naturale di dimensioni superiori ai 100 m<sup>2</sup> destinati al parcheggio di autoveicoli o al deposito di materiali di valore andrà prevista la presenza di pompe a immersione auto innescanti per l'evacuazione di eventuali afflussi che dovessero comunque verificarsi;
  - nei locali interrati privi di sfogo naturale occorre prevedere la collocazione in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio di impianti essenziali per il fabbricato e di macchinari industriali o artigianali che in essi fosse necessario posizionare.
- Le modificazioni dell'assetto del suolo, quali ad esempio i disboscamenti che determinano alterazioni della copertura forestale e le sistemazioni agrarie dei terreni, devono garantire la compatibilità idrogeologica ed ambientale da verificarsi all'atto del rilascio di titolo abilitativo ed in sede di PUD, per gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di cui al comma 1 del precedente art. 9 delle presenti NTA.
4. Gli interventi su terreni sedi di frane, a rischio inondazione, di valanghe o di slavine sono assoggettati alla disciplina indicata al Capo IV delle presenti NTA.”
5. In tutto il territorio comunale le attività estrattive in cava sono definite dal piano regionale delle attività estrattive <sup>133</sup> e soggette alle norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 34, commi 3 e 5.
6. Al fine di prevenire fenomeni di dissesto e di instabilità dei terreni, in tutto il territorio comunale ogni intervento edilizio ed urbanistico deve seguire i seguenti criteri:
- essere fondato su specifiche valutazioni geologiche e geotecniche, rese ai sensi di legge, che tengano conto delle condizioni geomorfologiche e idrogeologiche locali in rapporto alla tipologia e all'entità delle opere previste. Particolare rilievo assumono, quindi, la definizione del modello geologico, la caratterizzazione geotecnica finalizzata alla modellazione geotecnica di insieme e la quantificazione numerica dei parametri geotecnici del terreno interagente con le costruzioni;
  - essere compatibile con il diverso grado di rischio derivante dalle indicazioni contenute nelle carte di inedificabilità e con le puntuali caratteristiche geotecniche dei terreni;
  - essere stato valutato attentamente relativamente alle azioni ambientali e naturali, e più specificatamente quelle sismiche, del vento, della temperatura e della neve, al fine di prevenire, proteggere o mitigare attraverso opportune misure strutturali e/o non strutturali;
  - essere condotto con adeguate cautele operative riferite al grado di rischio esistente, al tipo di opere e alla natura dei terreni, adottando, se del caso, apposite soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni e assicurare il mantenimento degli equilibri statici al contorno;
  - essere prevista ed assicurata una corretta manutenzione delle opere eseguite e delle aree interessate dall'intervento al fine di garantire nel tempo la persistenza delle condizioni di sicurezza e di stabilità del suolo.

In tutti i casi previsti dalla normativa di settore <sup>134</sup> andrà prevista la redazione della relazione geologica e geotecnica e degli studi di compatibilità con lo stato di dissesto e con i fenomeni idraulici, geologici e idrogeologici <sup>135</sup>.

---

<sup>133</sup> NAPTP, art. 34

<sup>134</sup> D.M. 14.01.2008 (Norme Tecniche sulle costruzioni)

<sup>135</sup> D.G.R. 2939/2008

7. Le attività estrattive in cava, definite dal piano regionale delle attività estrattive <sup>136</sup>, sono subordinate alla verifica di compatibilità idrogeologica ed ambientale.
8. Nelle aree soggette a vincolo idrogeologico gli interventi devono essere autorizzati dai competenti uffici regionali <sup>137</sup>.

#### **Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale)**

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP costituiti dal progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale denominato PTIL 9 - Valli del Lys ed Ayas. e dai programmi integrati di interesse regionale denominati PMIR 5 - Territorio Walser, PMIR 6 - Alte vie ed altri itinerari escursionistici, PMIR 7 - Turismo invernale.
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi dell'art. 44 della l.r. 11/98.
3. Il programma di sviluppo turistico (PST) <sup>138</sup> è anch'esso finalizzato all'attuazione degli indirizzi del PTP, concernenti la valorizzazione delle risorse e delle peculiarità della stazione turistica di Gressoney-La-Trinité. Nella predisposizione del PST si traducono gli indirizzi di cui alle NAPTP <sup>139</sup>, nella realtà oggetto della loro disciplina, attraverso l'interpretazione, l'approfondimento e la precisazione che risultano necessari.
4. Alla formazione del PST di cui al comma 3 provvede il Comune autonomamente o in accordo con altri Comuni per i casi in cui il programma medesimo riguardi il territorio di più Comuni.

#### **Art. 21 (Perequazione urbanistica <sup>140</sup> e trasferimento della capacità edificatoria)**

1. Le superfici fondiarie delle aree sciabili, se comprese in sottozona nelle quali è consentita l'esecuzione di insediamenti abitativi, produttivi o di servizio, sono computabili ai fini della determinazione delle superfici degli insediamenti realizzabili nelle rispettive sottozone.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art. 18, sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne alle fasce stesse e comprese nella sottozona in cui si trovano.
3. Con atto notarile i proprietari possono cedere volontariamente e gratuitamente al Comune aree destinate dal PRG a servizi e attrezzature puntuali e a rete, trasferendo la capacità edificatoria di dette aree su altra area, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (I<sub>max</sub>) pari al doppio di quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni.
4. Le aree comprese in sottozona edificabili sulle quali incida un vincolo di inedificabilità per rischi naturali, naturalistici ecc. sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne al vincolo e comprese nella sottozona in cui si trovano.
5. Il Comune può costituire un patrimonio pubblico disponibile composto da immobili per insediamenti residenziali e produttivi a sensi di legge <sup>141</sup>.
6. In ogni caso, il trasferimento della capacità edificatoria è consentito unicamente tra lotti contigui, aventi un collegamento fisico tra loro e appartenenti alla medesima sottozona, fatta eccezione per i lotti gravati da vincoli non di natura urbanistica, di cui al precedente comma 4.

---

<sup>136</sup> NAPTP, art. 34, commi 3 e 5

<sup>137</sup> Regio Decreto 30.12.1923, n° 3267

<sup>138</sup> ai sensi della l.r. 11/1998 e smi, art. 47

<sup>139</sup> art. 27, comma 8. e artt. 28 e 29

<sup>140</sup> La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree.

<sup>141</sup> l.r. 7 dicembre 1979, n. 73 - Norme per la creazione di un patrimonio pubblico disponibile costituito da immobili per insediamenti residenziali e produttivi

7. Ai fini della utilizzazione della capacità edificatoria nell'ambito di ogni sottozona, l'asservimento di un'area può anche prescindere dalla contiguità fisica dei fondi ammettendo una effettiva e significativa vicinanza tra i fondi interessati nell'ambito della sottozona solo previa formazione ed approvazione di un piano urbanistico di dettaglio (PUD) interessante, anche parzialmente, la superficie della sottozona stessa; se il PUD è di iniziativa privata, il relativo ambito deve essere approvato dall'Amministrazione Comunale su parere della C.E.

## **Titolo II - Disposizioni specifiche**

### **Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali**

#### **Art. 22 (Unità di paesaggio)**

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nelle tavole M4 – Analisi del paesaggio e dei beni culturali e P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all'unità locale n. 30 denominata "da Gressoney-Saint-Jean al Monte Rosa."
2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola M4 – Analisi del paesaggio e dei beni culturali riguardano i tipi seguenti <sup>142</sup>:
  - a) VD - paesaggio di vallata a sviluppo discontinuo (a valle di Gressoney-La-Trinité, da Orsio a Stafal)
  - b) TV - conche pascolive di terrazzo lungo versante (Batt)
  - c) VF - paesaggio di valloni boscati in versante sinistro (Moos, Ruesso) con laghi nelle conche di testata(Gaveno, Gabiet)
  - d) VP - insediamenti di Gressoney-La-Trinité in piana di valle (da Biela a Ejo)
  - e) AG - paesaggio dei ghiacciai (complesso del Monte Rosa)
2. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, i piani urbanistici di dettaglio, i piani di settore e i progetti edilizi devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

#### **Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)**

1. Le componenti strutturali <sup>143</sup> del paesaggio riconosciute nel territorio comunale sono evidenziate nella tavola P1. – Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali oppure, in alternativa, sono successivamente elencate:
  - a) le creste, i picchi isolati, le selle, le forre, i bordi di terrazzo e gli elementi essenziali della struttura tettonica, i torrenti, e gli altri elementi principali del sistema idrografico;
  - b) i boschi, le praterie alpine, i pascoli con relativi sistemi di percorsi ed infrastrutture;
  - c) i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale, di coerente e consolidato impianto, nonché le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica;
  - d) gli agglomerati di interesse storico-artistico, documentario od ambientale, con le relative infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo.

---

<sup>142</sup> PTP Schede pe Unità Locali, pagg. 85,86,87,88,89

<sup>143</sup> NAPTP, art. 30, comma2 . Tra l'altro : Laghi. Torrenti. Cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico. Versanti terrazzati, i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica. Gli agglomerati d'interesse storico artistico, documentario o ambientale con le relative attrezzature, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo. Aree di specifico interesse paesaggistico. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore, media e minore. Visuali particolari. Monumenti o documenti Percorsi storici . Margini edificati degli agglomerati storici individuati nelle unità locali.

2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità <sup>144</sup>.
3. Le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i rûs, le "brantse", ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie dovranno consentire, senza pregiudicare la funzionalità dei canali medesimi e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici, un grado di percolazione delle acque atto a garantire il mantenimento dei biotopi dipendenti da tale fonte idrica. I principali rûs sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica <sup>145</sup>.
4. Sono elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali tradizionale da tutelare:
  - a) il reticolo dei percorsi storici e dei sentieri;
  - b) il reticolo dei ruscelli di irrigazione.

### **Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)**

1. Nella carta motivazionale M5 "Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali" sono indicate le aree tutelate per legge<sup>146</sup> (ex- legge 431 del 1985).
2. Nella carta prescrittiva P1 "Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" sono indicate le aree individuate quali "bellezze naturali"<sup>147</sup> (ex legge 1497/1939) presenti sul territorio comunale:
  - a) zona dal Capoluogo a Stafal (D.M. 23/10/1967);
  - b) zona del Gabiet e della Bettaforca (pubblicazione 13/3/1974).
3. Alle aree di cui ai commi 1 e 2 si applicano le procedure di cui alle vigentidisposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici<sup>148</sup>.
4. Alle aree tutelate per legge, di cui al comma 1, che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate dal P.R.G. come zone A e B non si applicano le disposizioni previste per le aree di interesse paesaggistico<sup>149</sup>.

### **Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)**

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali<sup>150</sup> o, in alternativa, così come richiamati nelle presenti NTA. Tali beni sono di seguito elencati:
  - a) **monumenti**, beni culturali di interesse minore, integri o diroccati<sup>151</sup>, isolati o inseriti in contesti insediati:
    - 1) la Cappella di Oagre (C162);
    - 2) la Cappella di Sant'Anna (C163);

---

<sup>144</sup> NAPTP art. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4

<sup>145</sup> NAPTP art. 26, comma 11

<sup>146</sup> d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 1

<sup>147</sup> d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 136

<sup>148</sup> d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, parte terza

<sup>149</sup> d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 2, lett. a)"

<sup>150</sup> NAPTP, art. 36, comma 4; l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 4, lettera c)

<sup>151</sup> D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.



3) La Miniere di Onderemvoald (C164);

4) La Cappella dei morti (C165).

Nelle more della puntuale classificazione sono monumento (cat. A) tutti i beni sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone “A”, collocati in qualsiasi altra zona di piano e per i quali siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni elencati e classificati monumento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98<sup>152</sup>.

b) **documenti**, integri (cat. B) o diroccati (cat. DB), ai sensi della legislazione regionale, isolati o inseriti in contesti insediati:

1) Centrale idroelettrica in loc. Edelboden Superiore (F° XIII – mapp. 132 – zona PRG Ed2).

Nelle more della puntuale classificazione estesa a tutto il territorio sono documento (cat. B) tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone “A”, collocati in qualsiasi altra zona di piano e realizzati antecedentemente al 1945, qualora siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari degli edifici elencati e classificati documento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98<sup>153</sup>.

c) **edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale**, integri (cat. C) o diroccati (cat. DC), ai sensi della normativa regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione, in attesa della quale sono individuati come tali tutti i fabbricati sparsi esterni alle sottozone di tipo “A” (collocati in qualsiasi altra zona di piano) realizzati antecedentemente al 1945 e che non siano tra quelli già individuati nelle precedenti lettere a) e b). Nel caso in cui tali fabbricati presentassero dei dissesti statici, sono da considerare edifici diroccati assimilati ad edifici di pregio per il valore intrinseco (cat. Dc).

Per i fabbricati di cui alle lettere a) e b) del presente comma, qualsiasi intervento deve ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia di beni storico artistici ed architettonici e trovano applicazione le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione<sup>154</sup>.

Per gli edifici considerati di pregio storico architettonico di cui alla lettera c) del presente comma, si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione<sup>155</sup>; per tale categoria di edifici la valutazione degli interventi ammessi spetta alla competenza della sola Amministrazione comunale e della struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, nel caso in cui il fabbricato ricadesse in un ambito tutelato o gravasse su questo la necessità di parere a seguito di specifiche leggi regionali<sup>156</sup>.

---

**152** Sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie, case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti antichi e strutture viarie antiche

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane, al Parco o altri enti e istituti legalmente riconosciuti la cui edificazione risale ad oltre 70 anni.

**153** Sono documenti:

B1 - rascard, grenier e stadel

B2 - edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili come individuati al comma 6 del presente articolo e lavatoi)

B3 - edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere ed edifici o manufatti correlati all'attività estrattiva, centrali idroelettriche)

B4 - edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico (es. alberghi di inizio secolo XX), rappresentativo, politico, sociale, militare e connessi a particolari momenti o eventi storici.

**154** Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 2 e 2bis.

**155** Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5.

**156** Legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 e Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24.

2. Sugli edifici di cui al comma 1 sono eseguibili, con riferimento alle definizioni di cui all'art. 8, gli interventi di seguito indicati:
  - a) relativamente ai monumenti e ai documenti, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;
  - b) relativamente agli edifici di pregio, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 solamente per ristrutturazione interna e con le limitazioni di cui al successivo comma 13;
  - c) relativamente ai diroccati assimilabili a documento o edificio di pregio sono ammessi interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze dimostrate con le modalità disciplinate dalla vigente legislazione regionale<sup>157</sup>.
3. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1 e nelle relative aree di particolare interesse FI<sup>158</sup>, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali<sup>159</sup>, nonché alle disposizioni delle NAPTP<sup>160</sup>, fermo restando che gli interventi consentiti di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e restauro devono tendere:
  - a) ad eliminare gli usi impropri o degradanti;
  - b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
  - c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
  - d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
  - e) a interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine quantomeno, allo studio progettuale della uniformazione dei prospetti visibili da suolo pubblico;
  - f) a salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche;
  - g) a destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela delle caratteristiche tipologico-architettoniche degli immobili.
4. Sugli edifici di cui alla lettere a) e b), del comma 1, sono da escludere, di regola, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggano i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi<sup>161</sup>.
5. Le aree libere degli edifici di cui al comma 1, lettere a) e b), sono inedificabili: sui bassi fabbricati accessori su di esse esistenti, salvo eliminazione ritenuta opportuna dalle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni storico artistici ed architettonici, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento conservativo, restauro ed adeguamento tipologico.
6. Gli interventi sui fontanili e sugli abbeveratoi tradizionali antecedenti al 1945, in quanto costituenti infrastrutture oggetto di tutela e valorizzazione, devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi favorendone la fruibilità e la leggibilità nell'ambito del contesto nei quali sono inseriti; tali interventi sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni storico artistici ed architettonici.
7. In generale per gli edifici di cui alla lettera c) del comma 1 si adatteranno le disposizioni seguenti:
  - a) un sottotetto esistente, se non ha già preventivamente l'altezza media regolamentare prescritta per un piano residenziale, non può essere oggetto di ampliamento in elevazione per essere reso agibile;

---

<sup>157</sup> Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art.52, comma 4, lettera e) e smi.

<sup>158</sup> Si rimanda anche al successivo articolo 26.

<sup>159</sup> Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi.

<sup>160</sup> NAPTP art. 37 ,comma 3.

<sup>161</sup> NAPTP art. 37, comma 4.

- b) l'ampliamento in elevazione deve comunque essere contenuto nel minimo indispensabile ed anche solo limitato all'appoggio della copertura o al colmo di essa;
- c) gli ampliamenti in elevazione dovranno essere effettuati tenendo conto dei materiali e delle caratteristiche tradizionali preesistenti;
- d) i progetti edilizi devono rispettare le seguenti modalità:
- 1) utilizzare le strutture portanti esistenti interne ed esterne, ove tali strutture debbano essere integrate per effettuare degli ampliamenti consentiti nel presente articolo o per ripristinare tratte murarie deteriorate o, nei casi estremi, per ricostruire parzialmente le strutture medesime, le opere, quanto ai materiali usati, alle tecniche costruttive impiegate e, ove nel caso, all'organizzazione dei volumi, devono armonizzarsi con le tipologie esistenti;
  - 2) l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di porzioni di fabbricato totalmente in legno non può, di norma, comportare lo smontaggio e il rimontaggio delle strutture lignee; solamente nel caso in cui sia dimostrata la reale necessità di rinnovare alcuni elementi fortemente degradati e tali da pregiudicare la staticità delle strutture, è possibile smontare l'organismo edilizio, sostituendo gli elementi lignei irrecuperabili;
  - 3) ove negli edifici oggetto dell'intervento siano presenti elementi caratteristici di finitura esterna (intonaci, porte, finestre, balconi, camini, ecc.), tali elementi devono essere conservati e l'intervento deve tendere alla loro integrazione formale senza falsificazione delle parti mancanti.
8. Gli interventi sugli edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale di cui alla lett. c) del comma 1 afferenti a specifiche leggi regionali<sup>162</sup>, sono da subordinare al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela di paesaggistici ed architettonici. Al fine di consentire il recupero nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche, agli edifici così individuati alla lettera c) del precedente comma 1, saranno applicati i limiti imposti dal precedente comma 7 lettere b), c) e d).
9. Sono ammesse le destinazioni d'uso previste nelle specifiche sottozone di appartenenza o comunque quelle in atto.
10. Sui bassi fabbricati accessori, salvo eliminazione ritenuta opportuna dalla Commissione Edilizia o dalle competenti strutture regionali di tutela negli ambiti sottoposti a vincolo, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento e adeguamento tipologico.
11. Sugli edifici diroccati presenti in aree esterne alle sottozone A, si opererà con le modalità delle analoghe strutture delle sottozone A. Inoltre, se si tratta di edifici diroccati assimilabili a documento (DB) o comunque presenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica, sarà necessario conseguire il preventivo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di beni architettonici o paesaggistici. Non è ammesso il recupero in aree soggette a calamità naturali o inedificabili per altri vincoli di legge.
12. Per quanto attiene alle altezze minime ed alle superfici dei locali si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienicosanitari dei locali di abitazione<sup>163</sup>.
13. Sui fabbricati realizzati antecedentemente al 1945 e classificati di pregio storico architettonico e ambientale, di cui al comma 1, lettera c), oltre alla manutenzione, al restauro e al risanamento conservativo, è ammessa la sola ristrutturazione interna di cui al precedente comma 2, lettera b) con le seguenti limitazioni atte a preservare, conservare e recuperare i seguenti elementi architettonici di pregio:
- a) le volte;
  - b) gli orizzontamenti lignei di particolare fattura;
  - c) i collegamenti verticali interni in pietra (scale a chiocciola);
  - d) i forni o le macine ad uso privato;

---

<sup>162</sup> Legge regionale n. 24 del 2009 e Legge regionale n. 26 del 2012

<sup>163</sup> Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5 e smi.

- e) gli atri, gli androni e/o le aree comuni;
  - f) le teste di camino e i camini interni di particolare rilevanza e pregio;
  - g) l'orditura primaria della copertura, qualora questa sia recuperabile e presenti elementi con iscrizioni o capriate;
  - h) qualsiasi altro elemento di particolare pregio che emerga in fase di rilievo.
14. Gli elementi decorativi di notevole pregio, quali affreschi, stemmi, graffiti esposti e non alla pubblica vista<sup>164</sup> sono oggetto di tutela ed eventuali interventi sugli stessi, previa autorizzazione da parte delle strutture regionali in materia di beni architettonici, devono essere volti alla loro riqualificazione e conservazione.
15. Nel caso di individuazione di beni archeologici e di rinvenimento fortuito di reperti archeologici si applicano le disposizioni di legge<sup>165</sup>.
16. Sui fabbricati di cui al presente articolo, nelle more della classificazione operata ai sensi di legge ed ai fini dell'applicazione della relativa disciplina degli usi e degli interventi, gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione devono riguardare in linea di principio interi edifici, o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai tetti e ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; tali interventi devono, inoltre, assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con la permanenza dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

#### **Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico)**

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole P1 e P4.
2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano in generale le norme di tutela vigenti<sup>166</sup>.
3. Per le aree F1 di pertinenza dei monumenti e documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e fruizione del bene principale. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree F1<sub>A</sub> di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
  - a) Area di pertinenza della chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (limitazioni Lm5 ed Lm6);
  - b) Area di pertinenza della "Chapelle des Morts" in località Onderenwoald (limitazione Lm7).
5. Per le aree F1 di pertinenza di edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e fruizione del bene principale o del valore intrinseco dell'area stessa.
6. Le seguenti aree LM<sub>A</sub> sono sottoposte a speciale limitazione e ogni attività di modifica del sottosuolo o delle strutture storiche esistenti è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
  - a) Area antistante il cimitero antico in località Tache.
7. I territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico e i territori compresi negli elenchi delle località da tutelare, pervenuti a pubblicazione, sono individuabili nelle aree di

---

<sup>164</sup> Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi, art. 11, comma 1, lettera a).

<sup>165</sup> l. 10 giugno 1983, n. 56 e smi, art. 6.

<sup>166</sup> d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; l.r. 10 giugno 1983, n. 56; l.r. 11 aprile 1998, n. 13; NAPTP, art. 40 Norme di Attuazione.

specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico di cui al comma 1; esse sono le seguenti:

- a) un'area segnalata dal PTP con il codice P40 nella località Tache;
- b) un'area segnalata dal PTP con il codice P41 nella località Ecko (Orsio);
- c) un'area segnalata dal PTP con il codice nelle località Bätt e Biel P42;
- d) un'area segnalata dal PTP con il codice P43 nella località Obro Dejolo;
- e) Seebiene L84;
- f) Gabietsee L85;
- g) Griensee L86;
- h) Endroseena L87;
- i) Laghi ad est di Betlinoforko L88;
- l) Laghi a nord-est di Betlinoforko L89;
- m) Bloabesee.

### **Art. 27 (Percorsi storici)**

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio".
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato sia agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale <sup>167</sup>.
5. Negli interventi di manutenzione e recupero della rete viaria storica, i materiali, la tipologia e i sistemi costruttivi utilizzati per le pavimentazioni, i muri di sostegno e le recinzioni devono essere quelli presenti nell'area d'intervento o con caratteristiche similari.
6. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici, nei tratti in cui gli elementi storici sono riconoscibili, di cui al comma 1, nonché quelli direttamente interferenti con i tracciati stessi, in quanto beni culturali, sono soggetti alla disciplina della l.r. 11 aprile 1998, n. 13, art. 37, comma 1, Norme di Attuazione. Essi sono sottoposti alla tutela di legge 170 d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e necessitano, quindi, di autorizzazione.

---

<sup>167</sup> NAPTP, art.37 commi 5 e 6

## Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

### Art. 28 (Trasporti)

1. Nella tavola P4 - “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono indicati gli interventi<sup>168</sup> diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente:
  - a) realizzazione di un nuovo ponte sul Lys a valle di Deyolo;
  - b) declassamento a strada comunale, da regionale, della parte di strada regionale posta a monte di tale ponte;
  - c) nuova strada dalla strada Regionale n.43 per la sottozona Ed4 (impianto di vaglio inerti);
  - d) nuovo tracciato della strada regionale, con due tornanti, in corrispondenza del parcheggio a nord di Obre Edelbode;
  - e) adeguamenti di tratte di strada comunali come evidenziati all’art. 33;
  - f) creazione di percorsi pedonali e recupero dei percorsi storici;
2. Nella stessa tavola P4 - “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono indicate le principali aree a parcheggio pubblico coperte o scoperte, come individuate nell'allegato SERILO.

### Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nelle tavole P3 - Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici sia privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi<sup>169</sup> e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione<sup>170</sup> ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. Nelle tavole medesime sono indicate, altresì, le sorgenti o i punti di emergenza di eventuali “acque minerali naturali”, “acque termali” e delle “acque di sorgente non captate e disponibili”.
2. Le zone di tutela assoluta delle risorse idriche indicate nella carta di cui al comma 1 devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio<sup>171</sup>; l’accesso alle opere di presa e pozzi è consentito esclusivamente al personale addetto al fine di evitare eventuali incidenti.
3. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, opera la disciplina prevista dalla vigente legislazione<sup>172</sup> ed in particolare le NAPTP art. 35, comma 9 . In ogni caso sono vietati l’insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:
  - a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
  - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
  - e) aree cimiteriali;
  - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

---

<sup>168</sup> NAPTP, art. 20

<sup>169</sup> Dlgs 2 febbraio 2001 n. 31 e smi - Art. 2

<sup>170</sup> Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi - art.94

<sup>171</sup> Art. 94, D.Leg.vo 3 aprile 2006, n° 152; Del.C.R. n° 792/XI del 28 luglio 1999, All. B, Cap. I, paragrafo A, comma 2: cerchio di almeno 10 m. di raggio dall'emergenza della sorgente

<sup>172</sup> Art. 94, D.Leg.vo 3 aprile 2006, n° 152; Del.C.R. n° 792/XI del 28 luglio 1999, All. B, Cap. I, paragrafo A, comma 2: semicerchio di almeno 200 m. di raggio a monte e a fianco dell'emergenza della sorgente

- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - h) gestione di rifiuti;
  - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli **173**;
  - k) pozzi perdenti **174**;
  - l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. (nel caso di zona di rispetto ristretta aggiungere: È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta) **175**;
  - m) edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame **176 177 178 179**;
  - n) sbancamenti profondi e permanenti che modifichino la morfologia del sito con alterazione del reticolo idrografico superficiale e che interessino gli iter di percolazione della falda di subalveo o di versante **180**;
  - o) usi e attività non compresi alle lettere precedenti, che possono determinare centri di pericolo per l'utilizzo delle acque per il consumo umano **181**.
4. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 3, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza **182**.
5. Si applicano delle disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti o punti di emergenza delle "acque minerali naturali", "acque termali" e "acque di sorgente", elencati nell'autorizzazione regionale all'utilizzazione **183**.
6. Sono da sottoporre a specifica verifica per valutarne l'influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche **184**:
- a) fognature e impianti di trattamento dei reflui;
  - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
  - c) opere viarie ed in genere infrastrutture di servizio;
  - d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3.
7. Per le abitazioni esistenti e le attività in atto all'interno delle zone di rispetto e di protezione deve esserne verificata la compatibilità mediante adeguati approfondimenti a carattere idrogeologico relativamente alle dinamiche del flusso di alimentazione dell'emergenza idrica; tale studio individuerà gli interventi da assumere

---

**173** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi

**174** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi

**175** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi – art.94

**176** Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

**177** Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

**178** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi

**179** Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 88/77/CEE; D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542; D. Leg.vo 4 agosto 199, n. 339; l. 24 ottobre 2000, n. 323; D.Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339

**180** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi

**181** Del.C.R. 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

**182** Dlgs 3 aprile 2006, n 152 e smi

**183** - Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE e sm;

- D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105 e sm;

- Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542 e sm;

- D. Leg.vo 4 agosto 199, n. 339;

- L. 24 ottobre 2000, n. 323;

- Direttiva 2003/40 CE 16 maggio 2003

- l.r. 13 marzo 2008, n° 5

**184** D. Leg.vo 11 maggio 1999, n. 152,

a salvaguardia della quantità e della qualità della risorsa idrica ad uso potabile nonché le cautele e gli accorgimenti per minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali <sup>185</sup>.

8. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 e comunque a seguito di specifico studio che attesti tale compatibilità e dia indicazione delle tutele e degli accorgimenti da adottare per minimizzare il rischio di incidentali inquinamenti. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo e prodotta unitamente alla richiesta di permesso di costruire o della segnalazione certificata di inizio attività.
9. Nelle zone di protezione delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge <sup>186</sup>.
10. Con riferimento alle opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi di legge <sup>187</sup>.
11. Nella tavola P3 – Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica sono indicate le reti principali di adduzione dell'acquedotto comunale.
12. Deve essere realizzato il migliore inserimento possibile delle opere di captazione, di accumulo e di carico idrico negli ambienti direttamente interessati nonché la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisoriale.

### **Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse")**

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto così come definite all'art. 41, della Lr 11/1998 e s.m.i..
2. Ai lati dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna, indicati nella Tavola P3 – Carta degli Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica, è vietata la realizzazione di manufatti ed edifici che possano comprometterne la stabilità. Occorre inoltre garantire la manutenzione delle opere in argomento e adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche mediante la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. In ogni caso i progetti di interventi previsti ad una distanza dall'asse del canale o dal perimetro delle vasche inferiore a m 10,00 <sup>188</sup>, sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
3. Relativamente ai canali irrigui, ai rûs, alle "brantse", oltre alle misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale.
4. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2, sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L'esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.

### **Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)**

1. In tutto il territorio comunale, fatte salve eventuali prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Capo IV e al Titolo II, Capo VII, sono ammessi:
  - a) la realizzazione di reti di distribuzione di energia elettrica, di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;

---

<sup>185</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D. Leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.i.

<sup>186</sup> - Art. 94, D. Leg.vo 3 aprile 2006, n° 152;  
- D. Leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.;  
- Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 42  
- Del. C.R. 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B

<sup>187</sup> art. 42, commi 1 e 2, della Lr 11/98.

<sup>188</sup> Piano di Tutela delle Acque, NdA, art. 43, comma 3



- b) la riattivazione, il potenziamento e la costruzione di piccoli e medi <sup>189</sup> impianti idroelettrici;
  - c) l'installazione di impianti a pannelli solari, foto-voltaici e eolici purché paesaggisticamente e architettonicamente inseriti nel contesto territoriale e edilizio <sup>190</sup>;
  - d) la manutenzione straordinaria di impianti idroelettrici, con eventuale costruzione di piccoli fabbricati di servizio.
2. In tutto il territorio comunale è ammessa e perseguita:
- a) la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione con cavi interrati nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o archeologico nonché nelle aree, nei punti panoramici individuati nella tavola P1 – Carta della tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (sottozone di tipo A) evitando di attraversare ove possibile i percorsi storici;
  - b) la sistemazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione, nelle aree urbane, in cunicoli ispezionabili;
  - c) la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate <sup>191</sup>;
  - d) la realizzazione, nelle sottozone di tipo A, di impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo/trasformazione a margine degli abitati, in aree accuratamente individuate, in modo tale da risultare, per quanto possibile, defilate e di secondo piano rispetto alla frazione e ai coni di visuale privilegiati;
  - e) che, nelle sottozone di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo individuale devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature rendendole omogenee ai normali elementi costruttivi (pannelli incassati a filo nelle falde del tetto o inseriti nei parapetti dei balconi, o di preferenza, appoggiati a muri contro terra o a terrazzamenti, o costituenti rivestimento, ecc.), così da limitarne l'impatto visivo e sfruttarne le prerogative architettoniche;
  - f) in tutte le sottozone, escluse quelle di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature.
3. Gli interventi non devono coinvolgere edifici classificati dal PRG "monumento" o "documento"; gli interventi che interessano edifici classificati "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale" non devono pregiudicare l'integrità delle strutture originarie e la leggibilità delle loro caratteristiche storico-architettoniche.
4. Gli impianti eolici non sono ammessi all'interno e in prossimità delle sottozone di tipo A, e delle aree di specifico interesse storico, paesaggistico, culturale e archeologico o in posizioni che producano un impatto visivo consistente.
5. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento dei manufatti nell'ambiente e la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisoriale.
6. In ogni caso si applicano le norme di legge. <sup>192</sup>

### **Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)**

1. Nelle tavole P3 – Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica sono indicate le reti fognarie e gli impianti principali esistenti ed i relativi impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP <sup>193</sup> nonché delle leggi e dei piani di settore <sup>194</sup>.

---

<sup>189</sup> potenza nominale media fino a 30.000 kw (l.r. 20.08.1993 n. 62, art. 20). Vedere art. 52

<sup>190</sup> d.g.r. n.9 del 5 gennaio 2011

<sup>191</sup> NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d)

<sup>192</sup> Decreto Interministeriale 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili,) DGR n. 9 del 5 gennaio 2011 (Individuazione delle aree e dei siti non idonei ....)

<sup>193</sup> NAPTP, Art. 22, Comma 4

la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;

2. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, ai sensi della normativa applicabile <sup>195</sup>, come segue:
  - a) dal collettore fognario principale: m 3,00;
  - b) dai rami secondari: m 1,50;
3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento <sup>196 197 198</sup>.
4. L'ubicazione di fosse settiche è vietata a distanza inferiore a 10,00 metri dalle condotte destinate ad acqua potabile <sup>199</sup>.

### Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG è indicata la rete stradale pubblica che è composta da<sup>200</sup>:
  - C - strade extraurbane secondarie (regionali);
  - E - strade urbane di quartiere (regionali, comunali);
  - F - strade locali (regionali, comunali, vicinali);
  - F-bis - itinerario ciclopedonale (locale, urbano, extraurbano, vicinale)<sup>201</sup>.
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede realizzazioni o modificazioni. La colonna 5 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali. Nella tabella sono inoltre indicate le strade non di proprietà comunale ma attraversanti il territorio comunale.

n.	Ente proprietario	Nome	Localizzazione	Classificazione e ai sensi del Codice della Strada	Previsione di piano
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(5)
1	Regione	Strada regionale n. 44	<i>dal confine con Gressoney-Saint-Jean a Gressoney La Trinité (Loc. Tache)</i>	<i>Strada extraurbana secondaria</i>	<i>mantenimento del tracciato con sezione minima di m 6,00 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 ove necessario. Realizzazione di galleria artificiale paravalanghe a confine con Gressoney Saint Jean</i>
2	Regione	Strada regionale n.	<i>da Gressoney La</i>	<i>Strada</i>	<i>variazione al tracciato con n.2 nuovi</i>

*la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanilli;*  
*la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nel rispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;*  
*il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;*  
*l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;*  
*la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.*

<sup>194</sup> l.r 8 settembre 1999, n. 27

<sup>195</sup> deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI , Allegato A , Capitolo III Paragrafo B): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura la misura della relativa fascia di rispetto.

<sup>196</sup> Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,;

<sup>197</sup> d. leg.vo 11 maggio 1999 . n.152 , modificato dal D.Leg.vo 18 agosto 2000

<sup>198</sup> l. 10-5-1976 n. 319 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

<sup>199</sup> Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5,

<sup>200</sup> d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada

<sup>201</sup> l. 214/2003, art. 1, comma 1

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

		43	Trinité (Loc. Tache) a Stafal e ritorno su Selbsteg	extraurbana secondaria	tornanti a monte di Obre Edelboden con lo scopo di limitare la velocità e di collegare il parcheggio pa08 al complesso di servizi della zona Fb8; riduzione del percorso con realizzazione di un nuovo ponte sul Lys con sezione massima di m 6,00 e dotazione di due marciapiedi della sezione minima di m. 1,50
3	Regione	rotonda tra le sottozone Eg3 e Eg4	Sandmatto (tra SR 44 e SR 43)	Strada extraurbana secondaria	Diametro massimo esterno m 30.
4	Regione	rotonda, ponte e tratto viario tra le sottozone Fb9 e Cd6	Erp - Tschaval	Strada extraurbana secondaria	mantenimento della larghezza del tracciato della SR 43 con sezione minima di m 6,00 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 ove necessario.
5	Comune	Strada di Selbsteg	dalla strada Regionale a Selbsteg	Strada locale	Riqualificazione con sezione massima di m 4,50 e dotazione di marciapiede della sezione di m. 1,20
6	Comune	Strada di Stafal	dalla strada Regionale a Stafal sul lato sin. Lys alla strada regionale a Stafal sul lato destro Lys	Strada locale	Riqualificazione con sezione massima di m 6,00 e dotazione di marciapiedi della sezione minima di m. 1,20 ovunque possibile; prescrizione di un impianto di illuminazione a luce bassa
7	Comune	Strada della Sabbiera	dalla S.R. 43 attraverso Woalda alla sottozona Ed4 (impianto di vaglio inerti)	Strada locale	creazione di una pista con sezione massima di m 4,50
8	Comune	Strada di urbanizzazione	all'interno della sottozona Cd7 e a confine tra le sottozone Cd6 e Cd7 a Tschaval.	Strada locale	sezione massima di m 4,50 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m. 1,20
9	Comune	Strada pedonale	all'interno della sottozona Cd6 a Tschaval.	Itinerario pedonale	larghezza variabile
10	Comune	Strada pedonale	passerella sul Lys ad Oagre ad uso pista di sci	Itinerario pedonale	larghezza minima di 4,00 m
11	Comune	Strada pedonale	lungo il confine sud delle zone Ae1 e Bd2 (con intersezione entro il perimetro della zona Ee2) sino al torrente Lys	Itinerario pedonale	larghezza minima di 4,00 m con impianto di illuminazione e panchine per la sosta
12	Comune	Strada pedonale	tra i due ponti sul Lys in riva destra di fronte a Ondre Edelbode	Itinerario pedonale	larghezza minima di 4,00 m con impianto di illuminazione e panchine per la sosta
13	comune	Strade pedonali in genere	sui versanti orografici sinistro e destro	Itinerario pedonale	Larghezza massima di m.2,00 e minima di m. 1,20, esclusi i percorsi storici

Per gli interventi di regolarizzazione delle sezioni stradali indicati nella soprastante tabella, nel caso in cui essi non siano individuati all'interno della tavola P4, dovrà essere avviata la procedura di variante al PRG ai fini dell'applicazione della procedura di esproprio.

3. Le nuove strade comunali, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili **202**, fatte salve le deroghe ammesse **203**. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate.
4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.
5. Le strade private di accesso **204** a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di concessione edilizia su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:
  - a) carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza e sezione della carreggiata **205** non inferiore a m 3,00;
  - b) andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 15%);
  - c) raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
  - d) sistema di raccolta delle acque mediante cunette e pozzetti di raccolta e scarico in ruscelli o canali superficiali;
  - e) illuminazione se la lunghezza supera i 50,0 metri;
  - f) segnaletica stradale a norma di Codice della Strada;
  - g) immissione in una strada pubblica;
  - h) dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
  - i) pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada;
  - j) ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità.
6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.
7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 opera la disciplina delle NAPTP, art. 21, commi 1 e 2.
8. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti. Le distanze dall'asse della carreggiata, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti la strada, non possono essere inferiori a quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

STRADE	entro gli insediamenti previsti dal PRG <b>206</b>	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG <b>207</b>	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG <b>208</b>
C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 <b>209</b>	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 <b>210</b>	-----

**202** decreto 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

**203** d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

**204** cfr. art. 6, comma 4, lettera c)

**205** come definita dal Codice della strada

**206** l.r. 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

**207** Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

**208** nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

**209** distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

**210** distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 <sup>211</sup>	-----	-----
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 <sup>212</sup>	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 <sup>213</sup>	-----

9. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge <sup>214</sup>.
10. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.
11. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, a seguito dell'avvenuta classificazione delle strade ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

strade	Centro abitato <sup>215</sup>	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG <sup>216</sup>	fuori dai centri abitati ma fuori le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG <sup>217</sup>
C. Strade extraurbane secondarie (strada statale)	-----	m 10.00 <sup>218</sup>	m 30.00 <sup>219</sup>
E. Strade urbana di quartiere (regionali comunali)	m 5,50 per strade <= m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,00, <= m 8,00 11,00 per strade > m 8,00 <sup>220</sup>	----- <sup>221</sup>	-----
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 5,50 per strade <= m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,00, < m 8,00 11,00 per strade > m 8,00 <sup>222</sup>	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 <sup>223</sup>	m 20.00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) <sup>224</sup>

<sup>211</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

<sup>212</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

<sup>213</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

<sup>214</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, comma 3

<sup>215</sup> d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

<sup>216</sup> nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

<sup>217</sup> nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

<sup>218</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

<sup>219</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c)

<sup>220</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

<sup>221</sup> Si vedano le relative tabelle di sottozona, qualora indicato

<sup>222</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

<sup>223</sup> distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

12. Le distanze minime da rispettare nell'esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione dell'avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e relativo regolamento <sup>225</sup>.
13. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione dell'avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento <sup>226</sup>.
14. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi gli interventi elencati alla Ir 11/98, Capo II, artt. 39 e 40 e quelli elencati nel Regolamento del Codice della strada <sup>227</sup> ed in particolare:
  - a) impianti per la distribuzione di carburanti, strutture ad essi accessorie ed attrezzature a servizio della circolazione;
  - b) recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolino la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
  - c) parcheggi di superficie;
  - d) accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
  - e) percorsi pedonali e ciclabili (itinerari ciclopedonali);
  - f) piantumazioni e sistemazioni a verde, consentite dalle norme di legge o di regolamento e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b).
  - g) gli impianti tecnici connessi con le strutture o le infrastrutture per la cui salvaguardia è prevista la fascia di rispetto;
  - h) gli impianti per il trasporto e la trasformazione dell'energia e quelli per la fornitura di pubblici servizi
15. La distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade comunali pedonali, (di tipo F-bis) individuate nella tavola P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali o nella tavola P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG, è fissata in metri 5,0 da misurarsi dall'asse delle strade stesse. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.

### **Art. 34 (Acquedotto)**

1. Nella tavola P3 – Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica sono indicate le condotte principali dell'acquedotto.
2. Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune. Gli interventi di scavo in adiacenza alle condotte dovranno essere preventivamente segnalati al soggetto proprietario o gestore.
3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.
4. Ai lati delle condotte acquedottistiche, indicate nella tavola P3 – Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica, è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni e di spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di rispetto di larghezza pari a m 2,50 misurata dall'asse delle condotte medesime<sup>228</sup>.

---

<sup>224</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

<sup>225</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

<sup>226</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

<sup>227</sup> D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

<sup>228</sup> Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II

### **Art. 35 (Gestione dei rifiuti)**

1. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali <sup>229</sup> è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di gestione dei rifiuti <sup>230</sup>, dal piano di SUB-ATO per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti <sup>231</sup>.
2. Le aree necessarie ad individuare i centri di raccolta comunale o i centri specializzati (ecostazioni o stazioni ecologiche) sono individuate nella tavola P3 “Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”.
3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge <sup>232</sup> caratterizzate dall’impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.

### **Art. 36 (Industria e artigianato)**

1. Non rilevante.
2. Per l’artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 (Sottozone di tipo B) e 47 (Sottozone di tipo C) riguardanti le altre destinazioni d’uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili ambientalmente si intendono quelli che producono:
  - a) impatto paesaggistico rilevante;
  - b) inquinamento acustico, dell’aria ed in generale ambientale;
  - c) livelli di sicurezza modesti.
4. Non rilevante.
5. Non rilevante.
6. Opera la disposizione cogente delle NAPTP, art. 25, comma 7.
7. Gli interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica devono garantire spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all’aperto di prodotti o materie prime.

### **Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)**

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati per gli impianti di radiotelecomunicazione è disposta dal PRG e, ove previsto, dal piano avente carattere di interesse regionale.
2. Le stazioni radioelettriche di radiotelecomunicazione previsti negli appositi progetti di rete <sup>233</sup>, le postazioni e le altre strutture sono autorizzabili con le procedure previste dalla specifica legge di settore <sup>234</sup> nelle apposite sottozone previste dal PRG o nelle altre sottozone a condizione che il PRG ne ammetta la destinazione d’uso.
3. Per i casi di motivata necessità, le stazioni radioelettriche e le altre strutture di radiotelecomunicazioni possono inoltre fruire delle procedure di deroga di cui all’art. 88 della l.r. 11/98.
4. Ai fini della tutela dei margini dei centri storici, per poterne garantire la leggibilità, la riconoscibilità, il mantenimento, la riqualificazione, i siti e gli impianti di radiotelecomunicazione non sono ammessi all’interno

---

<sup>229</sup> NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7

<sup>230</sup> l.r. 2 agosto 1994, n. 39, art. 5 e successive integrazioni e modificazioni.

<sup>231</sup> d. leg.vo n.152/2006, art. 21

<sup>232</sup> l.r. 6 aprile 1998 n. 11, art. 43, comma 3, lettera b).

<sup>233</sup> l.r. 04 novembre 2005, n. 25, Disciplina per l’installazione, la localizzazione e l’esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni

<sup>234</sup> l.r. 25/2005

delle sottozone di tipo A e non sono consentiti neppure nei pressi di tali abitati o in parti di territorio che possano essere in relazione visiva con gli stessi.

5. Nelle more di approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazioni su tutto il territorio comunale, sono ammessi i seguenti interventi:
  - a) installazione di nuove stazioni radioelettriche anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG <sup>235</sup>, previo parere favorevole dell'ARPA in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni ed altre strutture, qualora:
    1. necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità;
    2. tecnicamente non localizzabili all'interno dei siti attrezzati individuati nei piani previsti ai sensi di legge <sup>236</sup>;
    3. tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;
    4. funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d'uso ammesse dal PRG quali: uffici, imprese, ecc.;
    5. funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;
    6. determinate da specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.
  - b) le stazioni radioelettriche esistenti e le altre strutture siano realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti.
6. Sulle stazioni radioelettriche esistenti e sulle postazioni esistenti, conseguenti a progetti di rete approvati, sono ammessi i seguenti interventi:
  - a) manutenzione ordinaria a e straordinaria e installazione di stazioni radioelettriche per il potenziamento della postazione esistente, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente;
  - b) manutenzione ordinaria a e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, interventi di demolizione e potenziamento delle altre strutture che compongono la postazione esistente.
7. Gli interventi ammessi sulle postazioni non potranno, in ogni caso, comportare una trasformazione edilizio-urbanistica tale da configurare la creazione di un sito attrezzato come definito dalle disposizioni vigenti <sup>237</sup>.
8. Nelle more dell'approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazione su tutto il territorio comunale, la tipologia costruttiva delle postazioni e delle altre strutture deve garantire:
  - a) che gli elementi strutturali metallici siano opachi e non riflettenti;
  - b) che le postazioni e le altre strutture siano positivamente inserite nel paesaggio circostante, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali del contesto. Tale valutazione, negli ambiti non soggetti al parere vincolante della struttura competente in materia di tutela del paesaggio e dei beni architettonici, sarà espressa dalla Commissione Edilizia comunale.
9. Gli interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica devono garantire spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.

### **Art. 38 (Cimitero comunale)**

1. Nella tavola. P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG è indicato il perimetro dell'impianto cimiteriale esistente; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia <sup>238 239</sup>, fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche <sup>240</sup>.

---

<sup>235</sup> così come previsto dalla *lr 25/2005, art. 11, comma 5*

<sup>236</sup> *lr 11/98, art. 32, comma 4*

<sup>237</sup> *lr 25/2005, art. 2*

<sup>238</sup> *RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.*

<sup>239</sup> *D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.*

<sup>240</sup> *D.lgvo 11 maggio 1999, n. 152 – art. 21*



2. Nel cimitero monumentale in loc. Tache sono ammesse le ordinarie attività di tumulazione e manutenzione; mentre per attività di nuova costruzione e di modifica dei manufatti immobili esistenti, aventi più di settanta anni e la rimozione di manufatti tombali aventi più di cinquanta anni, è necessaria l'autorizzazione della Struttura regionale competente in materia di beni storico artistici e architettonici.

### **Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico, attrezzature turistiche)**

1. Le piste di sci nordico e altre attrezzature turistiche e i relativi impianti di trasporto sono indicate, quando presenti, nelle tavole P3 - Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica.
2. Le aree riservate alla pratica dello sci sono destinate ad uso pubblico <sup>241</sup>.
3. Per gli interventi sulle piste di sci si applicano le seguenti disposizioni <sup>242</sup>:
  - a) i progetti relativi alle aree sciabili, alle piste e relativi impianti, alle attrezzature o vie di accesso alle aree attrezzate per lo sci alpino devono assicurare la riduzione degli impatti in essere e l'aumento della compatibilità con gli usi agropastorali e naturalistici;
  - b) i progetti relativi alle strutture per l'arroccamento o di base e gli impianti a monte possono essere razionalizzati e potenziati purché ciò comporti, oltre al miglioramento degli standard di sicurezza, la completa utilizzazione degli impianti posti a monte, la riduzione dei tempi di attesa complessivi per la fruizione delle aree sciabili e per il rientro a valle, e purché vengano adottate misure gestionali atte ad evitare sovraccarichi ed effetti di congestione;
  - c) la capacità dei parcheggi di attestamento veicolare o i trasporti a 'navetta', a servizio degli impianti di arroccamento, devono essere idoneamente relazionati alla capacità del bacino sciabile e alle altre prevedibili e contemporanee utenze turistiche;
  - d) quando i parcheggi di attestamento non siano realizzabili in stretta connessione con le basi degli impianti di arroccamento, devono essere prioritariamente previste integrazioni con parcheggi a valle degli insediamenti e attrezzature "navetta" per il trasbordo, preferibilmente su sede propria e comunque con mezzi a basso impatto;
  - e) le piste di servizio permanenti sono oggetto di interventi per la riqualificazione ambientale o, quanto meno, per la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico;
  - f) gli interventi sugli impianti a fune devono risultare coerenti con il relativo programma regionale..
4. Gli interventi diretti alla riqualificazione delle piste di sci nordico, quando esistenti, devono comportare la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico.
5. E' ammessa la realizzazione di nuove piste di sci nordico o il loro potenziamento <sup>243</sup> mediante interventi che non comportino modellamenti del terreno tali da non consentire il completo ripristino del manto vegetale, nell'ambito della larghezza minima prevista di 6,0 m.
6. In armonia con il programma di sviluppo turistico, sono ammesse nuove piste di sci alpino e di sci nordico ai sensi delle NAPTP, art. 29, commi 11 e 12, compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica.
7. Per le attività ricreative e sportive in ambiente naturale <sup>244</sup>, si applicano le disposizioni seguenti:

---

<sup>241</sup> l.r. 17 marzo 1992, n. 9, art. 1, e successive modifiche od integrazioni.

<sup>242</sup> NAPTP, art. 29, comma 9

<sup>243</sup> NAPTP, art. 29, commi 11 e 12.

<sup>244</sup> NAPTP, art. 29, comma 13

*Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale, fatte salve diverse, motivate indicazioni espresse dai programmi di sviluppo turistico, sono da osservare i seguenti indirizzi:*

a) *le attrezzature e i servizi per il rafting, la canoa e le altre attività connesse alla fascia fluviale devono essere previsti nel PRG o in appositi piani riguardanti l'utilizzo complessivo della fascia fluviale stessa;*

b) *le attrezzature e i servizi per equitazione e mountain-bike devono essere previsti nel PRG, contenendo al minimo le interferenze con i percorsi dell'escursionismo a piedi nei periodi di alta affluenza, e favorendo attrezzature proprie, su strade interpoderali o su altri tracciati di sufficiente sezione;*

c) *la pratica del motocross e l'impiego della motoslitte sono vietati; eccezioni a tale regola potranno essere contemplate dal PRG solo in apposite piste per-manenti, il cui studio di impatto ambientale sia esteso a tutto l'ambito potenzialmente influenzato dai livelli di attività previsti; la pratica dell'eliski rimane disciplinata dalla legge 4 marzo 1988, n. 15;*

- a) rafting e canoa: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera a);
  - b) equitazione e mountain-bike: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera b);
  - c) free-climbing, arrampicata sportiva, : NAPTP, art. 29, comma 13, lettera e);
  - d) altre discipline sportive invernali: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera f);
8. Se ammessa dalle tabelle di sottozona, nelle aree sciabili è consentita la realizzazione di impianti, infrastrutture e servizi a esse funzionali, quali stazioni degli impianti di risalita, cabine elettriche, stazioni di pompaggio, vasche di carico per impianti di innevamento programmato, ricoveri per mezzi battipista o di soccorso, in quanto motivatamente necessari nei limiti stabiliti e aggiornabili da parte del Comune e prioritariamente attraverso il recupero di fabbricati esistenti.
9. Nell'ambito delle aree sciabili è vietata l'esecuzione di interventi e di opere di rimodellazione del terreno che possano impedire o rendere difficoltoso o pericoloso l'uso delle piste di sci. Inoltre nelle aree destinate allo sci è vietata l'installazione di manufatti e costruzioni emergenti dal suolo anche nelle fasce laterali delle piste al fine di non creare ostacolo alla funzionale pratica dell'attività sciistica, quali recinzioni fisse, vasche, pozzetti ed aste porta irrigatori fisse, ecc. <sup>245</sup>.
10. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, è sentito il parere della Commissione Edilizia comunale nonché del direttore della pista <sup>246</sup>.
11. All'interno della tavola P3 - Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica - sono altresì identificate con apposita campitura le aree per l'attività stagionale di eliski (tutto il comprensorio comunale ad esclusione delle aree in cui vi è divieto di sorvolo e/o di discesa), così come da cartografia eliski approvata. All'interno della tavola P4 – Cartografia della zonizzazione dei servizi e della viabilità del P.R.G. – (scala 2.000) sono altresì identificate le elisuperfici con il simbolo costituito da un doppio cerchio con la scritta “si...”, quale servizio di interesse locale inerente alla sicurezza. L'attività di eliski deve essere gestita nel rispetto della normativa di settore. Le elisuperfici di partenza devono essere predisposte secondo le indicazioni ENAC e la normativa nazionale dal gestore del servizio di eliski. Il numero di rotazioni giornaliere e stagionali dovrà essere conforme al piano di classificazione acustica. L'attività di eliski deve essere svolta nel rispetto della cartografia specifica, corredata dello studio di impatto acustico e della valutazione di incidenza ambientale.

---

d) per la navigazione aerea senza motore non è consentito l'atterraggio in centri abitati o sulle piste di sci, eccezion fatta per gli appositi siti attrezzati individuati dai programmi di sviluppo o dai PRG;

e) per il free climbing e l'arrampicata sportiva in zone particolarmente frequentate devono essere attrezzati i punti di accesso con servizi e parcheggi dimensionati per un'utenza pari a circa un posto auto per ogni itinerario di arrampicata; tali attrezzature sono da ricavarsi principalmente presso gli abitati più vicini, quando disponibili a meno di trenta minuti di marcia o in apposite, piccole aree attrezzate ai margini della sede stradale e da questa schermate;

f) gli impianti per il salto con gli sci, il bob e le altre discipline sportive invernali sono assimilati alle attrezzature per l'esercizio dello sport;

g) gli impianti per lo svolgimento della disciplina sportiva del golf devono assicurare, nella massima misura possibile, la conservazione dei segni del sistema a-gricolo tradizionale e evitare effetti di inquinamento connessi alle tecniche di mantenimento del tappeto erboso; le strutture di servizio, ove non localizzabili negli abitati vicini, devono essere ubicati e dimensionati in modo da contenere l'impatto sul paesaggio;

h) gli impianti per lo sci estivo devono essere previsti nel PRG, valutati sulla base di uno studio di impatto ambientale esteso a tutto l'ambito potenzialmente interessato dall'attività prevista e disciplinati da apposita regolamentazione regionale.

<sup>245</sup> l.r. 17 marzo 1992, n. 9. Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci. Allegato 1 – requisiti tecnici .

<sup>246</sup> l.r. 17 marzo 1992, n. 9. Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci. Art. 9 .

## Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica

### Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico <sup>247</sup> sono rappresentati nelle tavole P3 – Tutela e valorizzazione naturalistica; sui siti e sulle aree prossime <sup>248</sup> ai beni di specifico interesse naturalistico si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4 <sup>249</sup>. Eventuali interventi che possano interessare i siti o le aree prossime alle stazioni floristiche di pregio <sup>250</sup> dovranno essere preventivamente concordati con il servizio aree protette, al fine di ottenere parere favorevole o favorevole condizionato, preventivo e vincolante e finalizzato alla tutela degli stessi.
2. I siti di specifico interesse naturalistico risultano i seguenti:
  - Netsho – Schkeerpio: circhi glaciali con rocce montonate (PN1)
  - Groshore - rock glacier (PN2)
  - Colle di Alen - rock glacier (PN3)
  - Endroseena - conca lacustre con cresta di morena (PN4)
  - Ghiacciaio del Lys – apparato glaciale (PN5)
  - Gruebe - morfologia carsica (G21) (GM1)
  - Straling Gombo - complesse strutture tettoniche con presenza di klippe (G22) (GM2)
3. I beni di specifico interesse naturalistico risultano i seguenti:
  - (S001) Schalbete - miniera di ferro-rame
  - (S002) Edelboden superiore - *Sorbus aucuparia* L.
  - (S003) Onderwoald – *Prunus avium* L.
  - (S004) Tschîé - *Fritillaria tubaeformis* Gren. et Godron
  - (S005) Ecke - *Tulipa sylvestris* L.
  - (S006) Ruessobach - *Fritillaria tubaeformis* Gren. et Godron
  - (S007) Pisse – Miniera d'oro
  - (S008) Hochliecht - *Androsace alpina* (L.) Lam.
  - (S009) Hochliecht - *Eritrichium nanum* (L.) Gaudin
  - (S010) Lysgletscher - *Minuartia cherlerioides* (Hoppe) Bech.
  - (S011) Courtlys - Torbiera
  - (S012) Courtlys - Torbiera
  - (S013) Courtlys - Torbiera
  - (S014) Courtlys - Torbiera
  - (S015) Courtlys - Torbiera
  - (S016) Courtlys - Roccia montonata
  - (S017) Courtlys - Forra torrente Lys

<sup>247</sup> NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.

2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.

3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

<sup>248</sup> Per area prossima ai beni puntuali di specifico interesse naturalistico è da intendersi un areale di m 50.00 di raggio con centro in corrispondenza del baricentro del simbolo grafico riportato nelle tavole inerenti i valori naturalistici.

<sup>249</sup> 4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

<sup>250</sup> LR 45/2009 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina" – Allegato A (specie a protezione rigorosa)

2. Gli alberi classificati "monumentali" ai sensi della vigente legislazione in materia <sup>251</sup> sono oggetto di specifica tutela e gli interventi fito-manutentivi devono essere preventivamente concordati con i competenti uffici regionali; in ogni caso l'abbattimento degli alberi monumentali segue le procedure di legge <sup>252</sup>.
3. Sono parimenti oggetto di conservazione <sup>253</sup> i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte <sup>254</sup>.

#### **Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)**

1. Sul territorio comunale non sono presenti parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

#### **Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)**

1. Nelle tavole P2 – Tutela e valorizzazione naturalistica, è indicato <sup>255</sup> il sito di importanza comunitaria (SIC/ZPS) IT1204220 denominato Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa.
2. A tali siti si applicano le disposizioni i criteri per l'applicazione della Valutazione di Incidenza <sup>256</sup>.
3. Per i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale vigono le disposizioni dell'art. 38 del PTP.

---

<sup>251</sup> LR 21 agosto 1990, n. 50 e smi

<sup>252</sup> LR 21 agosto 1990, n. 50 e smi, art. 5

<sup>253</sup> NAPTP, Art. 38, comma 3

<sup>254</sup> I comuni, d'intesa con i competenti servizi regionali, assicurano - mediante gli strumenti urbanistici, o con altri provvedimenti - forme differenziate di tutela delle aree interessate dai beni di cui ai commi 1, 2, 3, a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento; per i beni di cui al comma 2, i comuni - nella sede anzidetta - sulla base di adeguati approfondimenti tecnici e scientifici e nel rispetto dell'interesse prioritario segnalato dal PTP, precisano le delimitazioni formulate dal PTP e delimitano le aree interessate dai beni che il PTP individua simbolicamente. I comuni assicurano, altresì, forme appropriate di tutela ad altri beni e ambiti di valore ambientale, quali le stazioni pioniere a carattere erbaceo, arbustivo o arboreo, gli ambiti faunistici, ivi compresi le aree di nidificazione di uccelli rapaci, i corridoi di transito degli ungulati, particolari zone di svernamento e riproduzione della fauna selvatica, individuati da specifici studi.

<sup>255</sup> ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale 1460/2002 e 3361/2002.

<sup>256</sup> I.r. 21 maggio 2007, n° 8 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007;

- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 febbraio 2013 concernente la "Designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

- Del.G.R. 18 aprile 2008, n° 1087 - Approvazione del documento tecnico concernente la classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), le misure di conservazione e le azioni di promozione ed incentivazione, ai sensi dell'art. 4 della I.r. 21 maggio 2007, n. 8 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007;

- Del.G.R. 16 dicembre 2011, n° 3061 - Approvazione del documento tecnico concernente le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria della rete ecologica europea NATURA 2000, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle zone speciali di conservazione (ZSC);

- Del.G.R. 11 maggio 2012, n° 970 - Approvazione della disciplina per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8/2007, concernente disposizioni in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive CEE 92/43 e 79/409. Revoca della DGR 1815/2007.

## Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità

### Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1 sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421, e rappresentate nelle tavole P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG nelle sottozone seguenti sottozone:

<i>sottozona</i>	<i>posizione</i>	<i>sistema</i>	<i>superficie territoriale sottozona m<sup>2</sup></i>
------------------	------------------	----------------	--

<b>Ae</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ae1*</b>	Tache	ST/FL	7.781
<b>Ae2*</b>	Ondre Edelbode	ST/FL	11.759
<b>Ae3</b>	Onderwoald	ST/FL	3.085
<b>Ae4</b>	Obre Edelbode	ST/FL	9.116
<b>Ae5*</b>	Gohfer	SI	2.022
<b>Ae6*</b>	Orsio	SI	17.563
<b>Ae7</b>	Mongenrot	SI	1.601
<b>Ae8*</b>	Selbsteg	FL+SI	11.951
<b>Ae9*</b>	Batt	SI	4.086
<b>Ae10*</b>	Biel	SI	7.821
<b>Ae11*</b>	Ondro Dejolo	SI+FL	3.541
<b>Ae12*</b>	Obro Dejolo	SI	5.424
<b>Ae13*</b>	Bach	ST	2.931
<b>Ac14*</b>	Bach	ST	905
<b>Ae15</b>	Tschaval	ST	2.526
<b>Ae16</b>	Stafal	ST	5.761
<b>Ae17</b>	Fohre	SI	923
<b>Ae18</b>	Ehgne	SI	855
	<b>totale</b>		<b>99.651</b>

<b>Ba</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ba1</b>	Tache	ST/FL	16.886
<b>Ba2</b>	Tache	ST/FL	15.820
<b>Ba3*</b>	Ondre Edelbode	ST/FL	1.899
<b>Ba4*</b>	Onderwoald	ST/FL	7.967
<b>Ba5*</b>	Obre Edelbode	ST/FL	26.046
<b>Ba6*</b>	Gohfer	SI	2.217
<b>Ba7*</b>	Fohre	SI	4.930
<b>Ba8*</b>	Selbsteg	SI	5.986
<b>Ba9</b>	Tholo	SI	5.145
<b>Ba10</b>	Anderbatt	SI	17.267
<b>Ba11*</b>	Bach	ST	10.320
	<b>totale</b>		<b>114.483</b>

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>Bc</b>			
-----------	--	--	--

<b>Bc1*</b>	Tache	ST/FL	5.578
	<b>totale</b>		<b>5.578</b>

<b>Bd</b>			
-----------	--	--	--

<b>Bd1*</b>	Tache	ST/FL	9.633
<b>Bd2*</b>	Tache	ST/FL	5.933
<b>Bd3*</b>	Stafal	ST	5.226
<b>Bd4*</b>	Stafal	FL	3.875
<b>Bd5*</b>	Oagre	ST	9.993
<b>Bd6*</b>	Tschaval	ST	15.473
<b>Bd7*</b>	Fohre	SI	11.577
	<b>totale</b>		<b>61.710</b>

<b>Ca</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ca1</b>	S.kt Jacob	SI	1.797
<b>Ca2*</b>	Ondre Edelbode	ST/FL	3.407
<b>Ca3*</b>	Tholo	SI	4.649
	<b>totale</b>		<b>9.853</b>

<b>Cb</b>			
-----------	--	--	--

<b>Cb1*</b>	Ondre Edelbode	ST/FL	2.418
<b>Cb2</b>	Ondro Dejolo	SI	1.807
<b>Cb3</b>	Woalda	SI	13.639
	<b>totale</b>		<b>17.864</b>

<b>Cd</b>			
-----------	--	--	--

<b>Cd1*</b>	Fohre	SI	5.711
<b>Cd2</b>	Onderwoald	ST/FL	5.258
<b>Cd3*</b>	Stafal	ST	6.476
<b>Cd4*</b>	Tholo	SI	3.949
<b>Cd5</b>	Ondro Dejolo	SI	3.525
<b>Cd6*</b>	Tschaval	ST+FL	15.038
<b>Cd7*</b>	Tschaval	ST	7.238
	<b>totale</b>		<b>47.195</b>

<b>Eb</b>			
-----------	--	--	--

<b>Eb1</b>	<i>Hoptie</i>	AN	14.129
<b>Eb2</b>	<i>Ander Hoptie</i>	AN	15.563
<b>Eb3</b>	<i>Ober Hoptie</i>	AN	160.143
<b>Eb4</b>	<i>Tschie</i>	AN	104.903
<b>Eb5</b>	<i>Netschoflue</i>	AN	166.261
<b>Eb6</b>	<i>Hofa</i>	BO	15.377
<b>Eb7</b>	<i>Netscho</i>	PA	118.694

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>Eb8</b>	<i>Ruesse, Ecke, Spesse</i>	PA	429.344
<b>Eb9</b>	<i>Schkeerpie Gaveno</i>	AN	366.298
<b>Eb10</b>	<i>Scwoarzoblatte, Gwollalpelté</i>	PA	110.913
<b>Eb11</b>	<i>Bedemie, Tschocke, Monterey, Stocka, Recka</i>	PA	172.742
<b>Eb12</b>	<i>Gabietto</i>	PA	120.337
<b>Eb13</b>	<i>Gabiet</i>	PA	95.073
<b>Eb14</b>	<i>Leisch</i>	AN	55.374
<b>Eb15</b>	<i>Jatza, Moos, Trollecke</i>	PA	187.799
<b>Eb16</b>	<i>Jatza</i>	AN	109.016
<b>Eb17</b>	<i>Locher</i>	BO	114.328
<b>Eb18</b>	<i>Ofele, Alpe Lavetz</i>	PA	755.195
<b>Eb19</b>	<i>Alpe Lavetz</i>	AN	429.904
<b>Eb20</b>	<i>Courtlys</i>	AN	121.622
<b>Eb21</b>	<i>Soalze</i>	PA	569.609
<b>Eb22</b>	<i>Betlino, Rosgaveno</i>	PA	379.338
<b>Eb23</b>	<i>Secke</i>	BO	89.536
<b>Eb24</b>	<i>Treye</i>	AN	169.928
<b>Eb25</b>	<i>Batt</i>	AN	194.987
<b>Eb26</b>	<i>Batt</i>	PA	297.740
<b>Eb27</b>	<i>Jatzie</i>	PA	216.705
	<b>totale</b>		<b>5.580.858</b>

<b>Ec</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ec1</b>	<i>Leschelbode</i>	BO	89.067
<b>Ec2</b>	<i>Tschie, Netscho, Eckogavene</i>	BO	1.162.738
<b>Ec3</b>	<i>Eckogavene</i>	BO	185.842
<b>Ec4</b>	<i>Fohre</i>	FL	33.505
<b>Ec5</b>	<i>Anderbatt, Treye</i>	BO	457.585
<b>Ec6</b>	<i>Woalda, Recka, Obro Dejolo</i>	BO	516.712
<b>Ec7</b>	<i>Moos</i>	BO	138.492
<b>Ec8</b>	<i>Locher, Leisch</i>	BO	105.593
<b>Ec9</b>	<i>Moos</i>	BO	121.464
<b>Ec10</b>	<i>Trollecke, Weng</i>	BO	150.986
<b>Ec11</b>	<i>Oagre, Courtlys</i>	BO	249.188
<b>Ec12</b>	<i>Treye</i>	BO	16.557
	<b>totale</b>		<b>3.227.729</b>

<b>Ed</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ed1</b>	<i>Leschelbode</i>	FL	24.555
<b>Ed2</b>	<i>Revec</i>	ST/FL	13.568
<b>Ed3</b>	<i>Gohfer</i>	BO	3.584
<b>Ed4</b>	<i>Fohre</i>	FL	7.570
	<b>totale</b>		<b>49.277</b>

<b>Ee</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ee1</b>	<i>Seebiene</i>	AN	241.910
------------	-----------------	----	---------

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>Ee2</b>	<i>Tache</i>	ST/FL	19.643
<b>Ee3</b>	<i>Ecko</i>	SI+PA	81.423
<b>Ee4</b>	<i>Batt, Biel</i>	SI	55.360
<b>Ee5</b>	<i>Obro Dejolo</i>	SI	14.739
<b>Ee6</b>	<i>Gabietsee</i>	AN	442.947
<b>Ee7</b>	<i>Tallé</i>	PA	76.605
<b>Ee8</b>	<i>Gabietetto</i>	PA	25.815
<b>Ee9</b>	<i>Bloabesee, Grienesee</i>	AN	374.443
<b>Ee10</b>	<i>Endroseena</i>	AM	92.598
<b>Ee11</b>	<i>Betlinoforko</i>	AN	520.162
	<b>totale</b>		<b>1.945.645</b>

<b>Ef</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ef1</b>	<i>Hoptie</i>	AN	604.735
<b>Ef2</b>	<i>Netscho</i>	AN	990.283
<b>Ef3</b>	<i>Netscho, Schkeerpio</i>	AM	578.548
<b>Ef4</b>	<i>Netscho, Schkeerpio</i>	AN	2.489.947
<b>Ef5</b>	<i>Groshore</i>	AN	91.580
<b>Ef6</b>	<i>Brennhopt, Seehore</i>	AN	1.400.586
<b>Ef7</b>	<i>Gruebe</i>	AN	79.540
<b>Ef8</b>	<i>Gruebe</i>	AN	105.475
<b>Ef9</b>	<i>Gruebe</i>	AN	139.386
<b>Ef10</b>	<i>Gruebe</i>	AN	150.065
<b>Ef11</b>	<i>Recka, Gruebe</i>	AN	148.824
<b>Ef12</b>	<i>Reckohopt</i>	AN	647.720
<b>Ef13</b>	<i>Gabiet</i>	AN	44.780
<b>Ef14</b>	<i>Gabiet</i>	AN	60.481
<b>Ef15</b>	<i>Leisch, Gabiet</i>	AN	467.482
<b>Ef16</b>	<i>Groshore, Rothore</i>	AN	2.909.669
<b>Ef17</b>	<i>Straling Gombo</i>	AN	725.263
<b>Ef18</b>	<i>Colle di Alen</i>	AN	183.136
<b>Ef19</b>	<i>Colle di Alen</i>	AN	197.805
<b>Ef20</b>	<i>Stolenberg, Wisso</i>	AN	264.624
<b>Ef21</b>	<i>Endroseena</i>	AM	246.719
<b>Ef22</b>	<i>Grienesee, Soalze</i>	AN	3.165.589
<b>Ef23</b>	<i>Jatza, Courtlys</i>	AN	840.501
<b>Ef24</b>	<i>Morena del Lys</i>	BO	449.993
<b>Ef25</b>	<i>Morena del Lys</i>	AN	1.858.121
<b>Ef26</b>	<i>Betlinoforko</i>	AN	2.822.716
<b>Ef27</b>	<i>Mielegofer</i>	AN	1.791.200
<b>Ef28</b>	<i>Betlinoforko, Rielo</i>	AN	4.263.334
<b>Ef29</b>	<i>Orsio, Tache</i>	AN	611.298
<b>Ef30</b>	<i>Stolenberg, Wisso</i>	AN	1.746.626
<b>Ef31</b>	<i>Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena</i>	AM	20.810.331
	<b>Totale</b>		<b>50.886.357</b>



COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Eg			
Eg1	<i>Leschelbode</i>	SI	95.020
Eg2	<i>Sandmatto</i>	FL	62.902
Eg3	<i>Zem Chritz</i>	AN+ST/FL	46.597
Eg4	<i>Onderwoald</i>	ST/FL	6.602
Eg5	<i>Ondre Edelbode</i>	FL+ ST/FL	11.485
Eg6	<i>Ondre Edelbode</i>	ST/FL	12.442
Eg7	<i>Obre Edelbode</i>	ST/FL	13.509
Eg8	<i>Ejo, Orsio</i>	FL	73.456
Eg9	<i>Gohfer, Fohre</i>	SI	59.879
Eg10	<i>Woalda, Batt</i>	FL+SI	64.668
Eg11	<i>Selbsteg</i>	SI	20.423
Eg12	<i>Tholo</i>	SI	25.375
Eg13	<i>Woaldiele</i>	SI	12.904
Eg14	<i>Obro Dejolo</i>	SI	7.529
Eg15	<i>Selbsteg, Bach</i>	FL+SI	113.172
Eg16	<i>Ondro Dejolo</i>	SI	24.668
Eg17	<i>Tschaval</i>	SI+ST	45.060
Eg18	<i>Tschaval</i>	SI	1.907
Eg19	<i>Oagre</i>	FL+BO	36.851
Eg20	<i>Fohre</i>	SI	16.129
	<b>totale</b>		<b>750.578</b>

Eh			
Eh1	<i>Onderwoald</i>	FL	14.458
Eh2	<i>Ejo</i>	BO	33.998
Eh3	<i>Schobesch</i>	SI	46.662
Eh4	<i>Tschòbésch-hus</i>	SI	14.327
Eh5	<i>Woalda</i>	SI+FL	31.878

Eh6	<i>Eckogavene</i>	PA	233.464
Eh7	<i>Gruebe</i>	AN	232.829
Eh8	<i>Recka</i>	AN	95.983
Eh9	<i>Gabiet</i>	AN	114.135
Eh10	<i>Gabiet</i>	PA	172.858
Eh11	<i>Lysetto</i>	PA	115.451
Eh12	<i>Gabiet, Colle dei Salati</i>	AN	450.995
Eh13	<i>Endre Gaveno</i>	AN	180.371
Eh14	<i>Endroseena</i>	AM	154.015
Eh15	<i>Locher</i>	BO	67.216
Eh16	<i>Trollecke</i>	SI	18.385
Eh17	<i>Tschaval</i>	SI	16.348
Eh18	<i>Tschaval</i>	ST/FL	23.831
Eh19	<i>Stafal</i>	ST	83.690

<b>Eh20</b>	<i>Treye</i>	PA	128.439
<b>Eh21</b>	<i>Sant'Anna, Batt</i>	PA	343.278
<b>Eh22</b>	<i>Betlinoforko</i>	AN	297.741
<b>Eh23</b>	<i>Woase</i>	FL+SI	24.328
	<b>totale</b>		<b>2.894.680</b>

<b>Ei</b>			
-----------	--	--	--

<b>Ei1</b>	<i>Tschocke</i>	PA	1.642
<b>Ei2</b>	<i>Ondre Edelbode</i>	SI	1.735
	<b>totale</b>		<b>3.377</b>

<b>Fb</b>			
-----------	--	--	--

<b>Fb1*</b>	<i>Stafal - Lys</i>	FL+ST	16.934
<b>Fb2</b>	<i>Obre Edelbode</i>	ST/FL	16.283
<b>Fb3*</b>	<i>Obre Edelbode</i>	FL	35.755
<b>Fb4*</b>	<i>Eyo</i>	FL	10.559
<b>Fb5*</b>	<i>Obre Edelbode</i>	FL	7.871
<b>Fb6*</b>	<i>Tschaval</i>	ST	2.790
<b>Fb7*</b>	<i>Heché</i>	BO	11.247
<b>Fb8*</b>	<i>Obre Edelbode</i>	ST/FL	4.380
<b>Fb9*</b>	<i>Erp</i>	FL	20.734
<b>Fb10*</b>	<i>Ondro Dejolo</i>	FL	19.179
<b>Fb11*</b>	<i>Stafal</i>	ST	5.070
	<b>totale</b>		<b>150.802</b>

2. Le sottozone A, B, C, F contrassegnate da \* presentano parti costituite da ambiti inedificabili, per alto e/o medio rischio idrogeologico, per le quali si applica la specifica normativa legge <sup>257</sup>.
3. Le sottozone diverse da quelle di cui al comma precedente non contrassegnate da \* possono presentare parti costituite da ambiti inedificabili, per alto e/o medio rischio idrogeologico, per le quali si applica la specifica normativa di legge.
4. Studi maggiormente approfonditi o nuovi interventi con opere d'arte possono modificare il perimetro degli ambiti inedificabili.
5. Per le modalità d'intervento all'interno delle varie sottozone, oltre a quanto previsto nelle presenti N.T.A., bisognerà fare riferimento alle specifiche indicazioni contenute nelle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili (variante 2015, DGR n. 63 del 23/01/2015).
6. La presenza del pozzo idropotabile dell'acquedotto in loc. Stafal e della relativa area di rispetto, richiede di verificare, in caso di interventi di nuova edificazione o di recupero o ristrutturazione dell'esistente, la compatibilità degli stessi in base alle indicazioni di legge previste per la tutela della risorsa di cui all'art. 29 delle NTA, precisate e adattate al caso specifico secondo le prescrizioni dello "studio di compatibilità" previsto dalla stessa normativa (D.C.R. n. 792/IX del 28.07.1999).
7. In tutte le sottozone di tipo E ove è ammesso il cambio di destinazione d'uso, di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) punto 1 delle presenti NTA, da agro-silvo –pastorale ad altra destinazione, questo deve avvenire nei limiti stabiliti all'art. 15 delle presenti NTA.

<sup>257</sup> vedere art. 2, comma 2, lettere g) ed h)

8. Nelle sottozone di tipo E è ammessa la realizzazione di strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti aventi destinazione residenziale secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla vigente normativa <sup>258</sup>.

#### **Art. 44 (Sottozone di tipo "A")**

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate <sup>259</sup> le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 6 aprile 1998 n. 11, art. 52, comma 4 e s.m.i.; in particolare si precisa che:
  - a) relativamente agli interventi di ampliamento su edifici pubblici, la densità fondiaria massima (Imax) e l'altezza massima (Hmax) esistenti nella sottozona di riferimento, quali indicata nella tabella A5, sono incrementabili in misura non superiore, rispettivamente, al 20% e al 10%, salvo diritti di terzi <sup>260</sup>;
  - b) relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi di legge, sono fatte salve le misure delle distanze tra i fabbricati, delle altezze preesistenti, nonché le aree di sedime. Per i casi in cui non sia presente idonea documentazione per consentirne il recupero, le aree sono considerate libere;
  - c) le distanze minime tra i fabbricati nelle diverse sottozone non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;
  - d) le distanze minime dei fabbricati dal confine non possono essere inferiori a quelle in atto;
  - e) le infrastrutture ed i servizi, di cui alla l.r. 11/1998 e s.m.i., art. 52, comma 4, lettera a), devono essere accessibili dall'interno del fabbricato oppure dall'esterno solo se si sfruttano dislivelli di terreno preesistenti e non se ne creano di nuovi con scavi, rampe e muri; le autorimesse interrato devono costituire pertinenza di singole unità immobiliari ai sensi della l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 9, comma 1.
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli interventi, le destinazioni d'uso, le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP, in funzione della Sur totale per ogni sottozona indicata nella tabella A5.

---

<sup>258</sup> *Deliberazione di Giunta regionale n.1810 del 6 settembre 2012 "APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI BENI STRUMENTALI A SERVIZIO DI FONDI COLTIVATI NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO E PER I QUALI È ESCLUSO IL PARERE DI RAZIONALITÀ NONCHÉ PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PERTINENZIALI A SERVIZIO DEGLI EDIFICI ESISTENTI NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO A E DI QUELLI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO E, AI SENSI DELLA L.R. 11/1998 COME MODIFICATA CON L.R. 17/2012."* e *Deliberazione di Giunta regionale n. 387 del 8 marzo 2013.*

<sup>259</sup> NAPTP, art. 36, commi 2, 3,

<sup>260</sup> *Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI*

**TABELLA 1**

<b>Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona: Ae1* Tache</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10 commi	art. 8	art. 7		
5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produtt. artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettere a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
comma 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20% supplementare in ampliamento

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**NB1:** Le superfici evidenziate da speciale limitazione Lm5 ed Lm6 sono riferite alle rispettive aree archeologiche di cui all'art. 26 delle presenti N.T.A.

**TABELLA 2**

<b>Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozone:</i>				
<b>Ae2* Ondre Edelbode, Ae3 Underwoald, Ae4 Obre Edelbode</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10 commi	art. 8	art. 7		
5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produtt. artigianali locali lettera a): 8.Attività commerciali locali lettere a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
comma 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20%

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

4. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 2 sono sempre consentite.
5. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 3, possono continuare ad essere mantenute ed esercitate anche ove sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.
6. I limiti di densità fondiaria I e di altezza H su edifici esistenti corrispondono, in assenza di strumento attuativo (PUD o NA) alla densità fondiaria del lotto interessato dall'intervento ed all'altezza preesistente dell'edificio, eccezion fatta per gli interventi ammessi alla lr 11/98, art. 52, comma 4, lettere d) e) h) ed i) <sup>261</sup>; in presenza di strumento attuativo detti limiti di densità fondiaria I e di altezza H sono indicati nella tabella di cui al presente comma <sup>262</sup>:

<sup>261</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 1 e par. B, punto 1

<sup>262</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2 e par. B, punto 1

**TABELLA 3**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Ae5* Gohfer</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 3. di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) x) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettera a) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**TABELLA 4**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Ae6* Orsio, Ae7 Mongenrot, Ae9*Batt, Ae10*Biel, Ae12* Obro Dejolo, Ae17 Fohre, Ae18 Ehgne</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 3. di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) x) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettera a) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		10%

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**TABELLA 5**

<b>Sistema misto fluviale e a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Ae8* Selbsteg</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) x) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere c) d) m) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20%

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**TABELLA 6**

<b>Sistema misto a sviluppo integrato e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ae11* Ondro Dejolo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) x) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere c) d) m) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettere a) di recupero c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20%

<sup>(I)</sup> Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

<sup>(II)</sup> Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**TABELLA 7**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Ae13* Bach, Ae14* Bach, Ae15 Tschaval, Ae16 Stafal</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	Sur aggiuntiva in presenza di strumento attuativo
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale 7. Attività produtt. artigianali locali lettera a): 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione <sup>(I)</sup> d) altri interventi punto 1 <sup>(II)</sup>	pdc scia	In atto	
commi 6. Abitazione temporanea 9. Attività turistiche ricettive lettera b)	comma 1, lettere a), c)	pdc scia	In atto	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20%

(I) Limitatamente a quanto indicato dall'art. 52, comma 4 della LR 11/98.

(II) Per le attività di cui all'art. 10 commi 8 e 9 lett k) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n.5/2107, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6.

**TABELLA 8**

ZONA	LOCALITA'	SLP (SUPERFICIE LORDA DEI PIANI)	SUR (SLP X 0,75)	SUPERFICIE TERRITORIALE	SUP FONDIARIE (ΣFE)	DENSITA' FONDIARIA MEDIA (SLP/ΣFE)	DENSITA' FONDIARIA MASSIMA	h max	Distanza da confini
SIMBOLO	DENOMINAZIONE	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	m	m
Ae1*	Tache	2 194	1 646	7 781	4 561	0,48	6	8,00	3,00
Ae2*	Ondro Edebode	2 165	1 624	11 759	10 309	0,21	3,02	8,00	3,00
Ae3	Onderwoald	528	396	3 085	2 985	0,18	3,62	8,00	3,00
Ae4	Obre Edelbode	3 747	2 810	9 116	8 411	0,45	1,70	8,00	3,00
Ae5*	Gohfer	1 455	1 091	2 022	2 022	0,72	1,69	8,00	3,00
Ae6*	Orsio	2 834	2 126	17 563	15 817	0,18	2,82	8,00	3,00
Ae7	Mongerot	200	150	1 601	1 555	0,06	3,48	8,00	3,00
Ae8*	Selbsteg	638	478	11 951	10 040	0,06	4,22	8,00	3,00
Ae9*	Batt	1 079	809	4 086	3 881	0,28	3,46	8,00	3,00
Ae10*	Biel	703	527	7 821	7 631	0,09	4,05	8,00	3,00
Ae11*	Ondro Dejolo	1 626	1 220	3 541	3 425	0,28	4,29	8,00	3,00
Ae12*	Obro Dejolo	953	715	5 424	3 699	0,26	4,59	8,00	3,00
Ae13*	Bach	603	452	2 931	2 681	0,22	3,04	8,00	3,00
Ae14*	Bach	437	328	905	905	0,48	3,26	8,00	3,00
Ae15	Tschaval	1 034	776	2 526	2 376	0,44	1,10	8,00	3,00
Ae16	Stafal	819	614	5 761	5 761	0,14	4,05	8,00	3,00
Ae17	Fohre	630	472	923	923	0,68	2,26	8,00	3,00
Ae18	Ehgne	857	643	855	855	1,00	2,38	8,00	3,00
<b>TOTALE GENERALE ZONE A</b>		<b>22 503</b>	<b>16 877</b>	<b>99 651</b>					

7. Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:

a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:

- 1) densità massima (Ie) in misura non superiore a quella media (Im) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi dell'art. 36, comma 10, NAPTP <sup>263</sup>;

<sup>263</sup> L'art. 36, comma 10, NAPTP, recita:

"Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

- a) centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla "città romana" e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;
- b) bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di

- 2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati
  - 3) l'esatta collocazione dei nuovi corpi di fabbrica;
  - b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:
    - 1) la densità fondiaria massima (I) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque non superiore a quella massima in atto (Ie) nella sottozona considerata;
    - 2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,
  - c) relativamente ai volumi pertinenziali: gli usi, le tipologie costruttive, i limiti dimensionali e i rapporti con il contesto.
8. Ai fini della determinazione delle densità fondiarie, delle superfici lorde, di quelle utili, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.
9. Nella successiva tabella sono elencati gli edifici pubblici o di interesse generale presenti nelle varie sottozone di tipo A che possono superare gli indici previsti per la sottozona interessata, nell'ambito, comunque, dei limiti inderogabili sotto riportati <sup>264</sup>.

**TABELLA 9**

Edificio denominazione	Sottozona	I m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup> densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
municipio	Ae1*	attuale+10%	attuale+10%

10. Nelle sottozone di tipo A è ammessa la realizzazione di strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla vigente normativa <sup>265</sup>.

### **Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A")**

1. Gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A sono classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999 <sup>266</sup> e indicati nelle tavole CLE 1/2 - Classificazione degli edifici nelle zone A (1:1000); tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:
  - a) monumenti, integri o diroccati, ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, isolati o inseriti in contesti insediati <sup>267</sup>;

*una zona franca periferica;*

*c) ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;*

*d) village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;*

*e) hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;*

*f) altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità."*

<sup>264</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2

<sup>265</sup> Deliberazione di Giunta regionale n.1810 del 6 settembre 2012 "APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI BENI STRUMENTALI A SERVIZIO DI FONDI COLTIVATI NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO E PER I QUALI È ESCLUSO IL PARERE DI RAZIONALITÀ NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PERTINENZIALI A SERVIZIO DEGLI EDIFICI ESISTENTI NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO A E DI QUELLI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE NELLE ZONE TERRITORIALI DI TIPO E, AI SENSI DELLA L.R. 11/1998 COME MODIFICATA CON L.R. 17/2012." e Deliberazione di Giunta regionale n. 387 del 8 marzo 2013.

<sup>266</sup> Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

<sup>267</sup> sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie



- b) documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999 <sup>268</sup>, isolati o inseriti in contesti insediati;
  - c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati <sup>269</sup>, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999;
  - d) edifici diroccati;
  - e) edifici inseriti nell'ambiente;
  - f) edifici in contrasto con l'ambiente;
  - g) basso fabbricato inserito nell'ambiente;
  - h) altri bassi fabbricati.
2. Ai fabbricati classificati ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni di cui alla Lr 11/1998, art. 52, comma 4.
  3. Nelle tavole di cui al comma 1 sono altresì individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40 e della Lr 56/83, art. 5; la relativa disciplina è disposta all'art. 26.

### **Art. 46 (Sottozone di tipo "B")**

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo B che sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano, con riferimento alla sola area interessata, gli interventi, le destinazioni d'uso, le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP e delle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili di cui al capo V delle presenti NTA.
3. Unicamente per le sottozone di tipo Ba, al fine di garantire la permanenza della destinazione prevalente di zona (residenziale), sono assentibili le destinazioni d'uso di cui all'art.10, commi 7 e 8, solo nei locali siti al piano terreno e seminterrato dei fabbricati esistenti o nuovi. Quanto sopra non si applica per le destinazioni di cui all'art.10, comma 9

---

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

<sup>268</sup> sono documenti:

B1 rascard, grenier, städel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: "maison du sel", terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all'appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

<sup>269</sup> Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

**TABELLA 1**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona:</i> <b>Ba1 Tache, Ba2 Tache, Ba3* Ondre Edelbode, Ba4* Onderwoald, Ba5* Obre Edelbode</b>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) g) k) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

**NB1:** La Sur di nuova costruzione per la destinazione ad abitazione temporanea è soggetta agli equilibri funzionali di cui agli artt. 14 e 15.

**NB2:** Nella sottozona Ba4 la superficie evidenziata da speciale limitazione Lm7 è riferita all'area archeologica di cui all'art. 26 delle presenti N.T.A.

**TABELLA 2**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>			
<i>Sottozona:</i> <b>Ba6* Gohfer, Ba9 Tholo</b>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto
comma 9.Attività turistiche ricettive lettera b)	comma 1, lettere a) di recupero	pdc scia	In atto

**TABELLA 3**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>			
<i>Sottozona: Ba7* Fohre</i>			
<b>destinazioni d'uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur</b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto
commi 5. Abitazione permanente o principale 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

**TABELLA 4**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>			
<i>Sottozona: Ba8* Selbsteg</i>			
<b>destinazioni d'uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur</b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere g) m)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	in atto + 10% <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Riferito al singolo fabbricato

**TABELLA 5**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>			
<i>Sottozona: Ba10 Anderbatt</i>			
<b>destinazioni d'uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur<sup>(1)</sup></b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
Commi 3. Attività agro-silvo-pastorali, lettera a) 5. Abitazione permanente o principale 7. Attività produttive artigianali locali lettera a); 8. Attività commerciali locali lettera a) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	in atto

<sup>(1)</sup> La sottozona ricalca grossomodo il perimetro del PUD C6, con alcune riduzioni (riguardanti aree soggette ad ambiti inedificabili), ed alcuni ampliamenti (aree ricomprendenti edifici sparsi in zona agricola): la potenzialità edificatoria è da considerarsi esaurita, pertanto le aree libere sono inedificabili.

**TABELLA 6**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Ba11* Bach</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur <sup>(1)</sup>
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) g) k) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

<sup>(1)</sup> La Sur è da considerarsi esaurita per le aree ricadenti all'interno del PUD C10 (contraddistinto sulla tavola P4 da specifica campitura), fatta eccezione per il fabbricato contraddistinto con la lettera C (ancora da realizzarsi) secondo le percentuali di suddivisione per le destinazioni d'uso previste.

**NB1:** la Sur di nuova costruzione per la destinazione ad abitazione temporanea è soggetta agli equilibri funzionali di cui agli artt. 14 e 15.

**TABELLA 7**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona: Bc1* Tache</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) c) e)	comma 1, lettere a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto

**NB1:** Si faccia riferimento in particolare alle specifiche indicazioni contenute nelle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili (variante 2014).

**NB2:** La superficie evidenziata da speciale limitazione Lm5 è riferita all'area archeologica di cui all'art. 26 delle presenti N.T.A.

**NB3:** Gli interventi di cui alla lettera b) di nuova costruzione, sono limitati esclusivamente ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, nel rispetto delle condizioni di cui alla Valutazione di rischio preliminare (maggio 2023), a firma del Geologo Luca Pitet..

**TABELLA 8**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona: Bd1* Tache</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
comma 9. Attività turistiche ricettive lettera b)	comma 1 lettera a) di recupero d) altri interventi punti 3, 4	pdc scia	in atto
comma 6. Abitazione temporanea	comma 1 lettera a) di recupero	pdc scia	in atto
commi 5. Abitazione permanente o principale 8. Attività commerciali locali lettera a) <sup>(1)</sup> 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1 lettera a) di recupero, b) nuova costruzione punti 1, 2 c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	Secondo indice di zona

<sup>(1)</sup> Superficie di vendita netta massima complessiva inferiore a m<sup>2</sup> 80.

**NBI:** Si faccia riferimento in particolare alle specifiche indicazioni contenute nelle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili (variante 2014).

**TABELLA 9**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona: Bd2* Tache</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur totale
art. 10	art. 8	art. 7	
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	art. 8, comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punti 1 <sup>(1)</sup> , 4	PUD	In atto + 30%
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettera a) <sup>(1)</sup> 9. Attività turistiche ricettive lettera a) limitatamente a centro benessere, spa di cui al comma 12, lettera f	art. 8, comma 1, lettere b) nuova costruzione d) altri interventi punto 4		

<sup>(1)</sup> Superficie di vendita netta massima di ciascuna unità inferiore a m<sup>2</sup> 80.

<sup>(1)</sup> Limitatamente a quanto disciplinato dal successivo comma 8.

4. Il PUD relativo alla sottozona **Bd2** deve prevedere:

- a) la demolizione obbligatoria dell'ampliamento dell'ex Hotel Busca-Thédy;
- b) la ricostruzione di tre fabbricati aventi una Sur incrementata del 30% rispetto a quella demolita, aventi destinazione d'uso commerciale al piano terra del fronte nord e residenziale (art. 10, commi 5 e 6) nelle restanti parti;
- c) l'allineamento dei tre fabbricati posti lungo la linea indicata nelle Tavole P4 con apposita simbologia ed opportunamente distanziati, garantendo la realizzazione di passaggi pedonali fra gli edifici stessi;
- d) la realizzazione di un percorso pedonale lungo l'argine del torrente Lys connesso alla viabilità pedonale prevista nell'adiacente sottozona Ee2;
- e) il coordinamento con quanto disciplinato dall'art. 53, tabella 2 relativamente alla sottozona **Ee2**.

L'intervento di cui alla precedente lettera b) è subordinato al recupero dell'edificio ex albergo Busca Thédy, nella parte non oggetto di demolizione.

5. Riguardo al settore di intervento della sottozona Bd2 ricompreso in fascia B, si dovranno prevedere opportuni approfondimenti idrologici e idraulici, anche mediante l'utilizzo di modellistica bidimensionale, da valutare con gli uffici regionali del Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche; dagli esiti di tali approfondimenti si potrà eventualmente valutare una modifica della cartografia degli ambiti inedificabili e le relative azioni finalizzate a ridurre la pericolosità idraulica del sito in questione; gli interventi previsti nell'area dovranno in ogni caso prevedere attente valutazioni in caso di modifiche del suo assetto plano-altimetrico e, in caso di porzioni in interrato, la necessità di studiarne il progetto in modo da avere rampe di accesso e prese d'aria posti al di fuori dal possibile influsso delle piene; dovrà inoltre essere tenuto debito conto di possibili innalzamenti della falda di subalveo.
6. Il recupero con la medesima destinazione d'uso esistente (art. 10, comma 9, lettera a)) dell'edificio ex albergo Busca Thédy, nella parte non oggetto di demolizione, libera la possibilità di realizzare, nella medesima sottozona e solo per l'intervento di cui alla lettera b) del precedente comma 5, residenze temporanee (art. 10, comma 6) in ragione del rapporto  $S1 \leq Saa / 2$  (per le definizioni di S1 e Saa si veda l'art. 15, comma 6)
7. Il volume alberghiero (art. 10, comma 9, lettera a)) del vecchio albergo Busca Thédy dovrà essere interamente recuperato con la destinazione originaria, fatta eccezione per il piano terreno, che potrà avere destinazione di tipo commerciale limitatamente ai lati nord e ovest, fronte strada (art. 10, comma 8, lettera a).

**TABELLA 10**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Bd3* Stafal, Bd5* Oagre</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
Commi 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	In atto
commi 9.Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

**TABELLA 11**

<b>Sistema fluviale</b>			
<i>Sottozona: Bd4* Stafal</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1	pdc scia	in atto
commi 8.Attività commerciali locali lettera a) <sup>(1)</sup> 9.Attività turistiche ricettive lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

<sup>(1)</sup> Superficie di vendita netta massima complessiva inferiore a m<sup>2</sup> 80.

**TABELLA 12**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Bd6* Tschaval</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur <sup>(i)</sup>
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) d) g) k) m) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1, lettere a) di recupero, c) di demolizione, d) altri interventi punto 1 <sup>(ii)</sup>	pdc scia	In atto
comma 9.Attività turistiche ricettive lettera b)	comma 1, lettere a) di recupero	pdc scia	In atto
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) k) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	Secondo indice di zona

<sup>(i)</sup> La Sur è da considerarsi esaurita per le aree ricadenti all'interno del PUD C9 (contraddistinto sulla tavola P4 da specifica campitura), fatta eccezione per i fabbricati contraddistinti con le lettere H, I e L (ancora da realizzarsi e che non hanno aderito al PUD) e per i fabbricati contraddistinti con le lettere G1 e G2 (ancora da realizzarsi ed inclusi nel PUD) secondo le percentuali di suddivisione per le destinazioni d'uso previste.

<sup>(ii)</sup> Per le attività di cui all'art. 10, comma 9 (strutture alberghiere ed extra alberghiere) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n. 15, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6 (abitazione temporanea).

**NB1:** La Sur di nuova costruzione per la destinazione ad abitazione temporanea è soggetta agli equilibri funzionali di cui agli artt. 14 e 15

**NB2:** L'attuazione della sottozona, per le destinazioni d'uso di cui ai commi 7 (attività produttive artigianali locali lettera a), 8 (attività commerciali locali lettera a) e 13 (attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e)), può avvenire anche mediante quanto previsto dall'art.9, comma 1 delle presenti norme, secondo quanto previsto dall'art.51 della l.r. 11/98.

**TABELLA 13**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>			
<i>Sottozona: Bd7* Fohre</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 5.Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) d) g) k) m)	comma 1, lettere a) di recupero c) di demolizione, d) altri interventi punto 1 <sup>(i)</sup>	pdc scia	In atto

<sup>(i)</sup> Per le attività di cui all'art. 10, comma 9 (strutture alberghiere ed extra alberghiere) che siano già in possesso dell'agibilità entro la data di approvazione della variante al PRG n. 15, non è consentito il cambio di destinazione d'uso verso usi di cui all'art. 10 comma 6 (abitazione temporanea).

8. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui ai commi precedenti, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini, così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I., in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

**TABELLA 14**

<b>Sottozone</b>	<i>Ba1</i>	<i>Tache</i>	<i>Ba10</i> <i>Anderbatt</i> <i>Ba11*</i> <i>Bach</i> <i>Bc1*</i> <i>Tache</i> <i>Bd1*</i> <i>Tache</i> <i>Bd2*</i> <i>Tache</i> <i>Bd3*</i> <i>Stafal</i> <i>Bd4*</i> <i>Stafal</i> <i>Bd5*</i> <i>Oagre</i> <i>Bd6*</i> <i>Tschaval</i> <i>Bd7*</i> <i>Fohre</i>
	<i>Ba2</i>	<i>Tache</i>	
	<i>Ba3*</i>	<i>Ondre Edelbode</i>	
	<i>Ba4*</i>	<i>Onderwoald</i>	
	<i>Ba5*</i>	<i>Obre Edelbode</i>	
	<i>Ba6*</i>	<i>Gohfer</i>	
	<i>Ba7*</i>	<i>Fohre</i>	
	<i>Ba8</i>	<i>Selbsteg</i>	
	<i>Ba9</i>	<i>Tholo</i>	

	SF	I	RC	Verde	Hmax	N	DF	DC
sottozone	Superficie fondiaria	densità fondiaria	rapporto di copertura	Area a verde	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> Sur	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8

<i>Ba1</i>	<i>Tache</i>	14.880	0,20	1/5	4/3	11,00	3	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba2</i>	<i>Tache</i>	13.230	0,20	1/5	4/3	11,00	3	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba3*</i>	<i>Ondre Edelbode</i>	1.900	0,20	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba4*</i>	<i>Onderwoald</i>	4.855	0,20	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba5*</i>	<i>Obre Edelbode</i>	23.820	0,20	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba6*</i>	<i>Gohfer</i>	2.065	in atto	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba7*</i>	<i>Fohre</i>	4.255	0,20	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba8*</i>	<i>Selbsteg</i>	4.955	in atto + 10%	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba9</i>	<i>Tholo</i>	4.195	in atto	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba10</i>	<i>Anderbatt</i>	15.865	in atto	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
<i>Ba11*</i>	<i>Bach</i>	9.585	in atto <sup>(1)</sup>	1/5	4/3	8,40	2	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
		<b>99.605</b>							

<i>Bc1*</i>	<i>Tache</i>	2.147	in atto	1/5	4/3	11,00	in atto	Hmax min 10,00	Hmax/2 min 5,00
		<b>2.147</b>							

<i>Bd1*</i>	<i>Tache</i>	8.865	0,20 <sup>(2)</sup>	1/5	4/3	11,00 <sup>(3)</sup>	3 <sup>(4)</sup>	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Bd2*</i>	<i>Tache</i>	4.580	in atto + 30% <sup>(5)</sup>	1/4	residua min.1,00	in atto <sup>(6)</sup>	in atto <sup>(6)</sup>	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Bd3*</i>	<i>Stafal</i>	5.226	in atto + 5%	1/4	residua min.1,00	4,00	1	Hmax min 3,00	min 5,00
<i>Bd4*</i>	<i>Stafal</i>	3.120	in atto	in atto	residua min.1,00	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Bd5*</i>	<i>Oagre</i>	9.993	in atto + 5%	1/4	residua min.1,00	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Bd6*</i>	<i>Tschaval</i>	14.335	0,20 <sup>(2)</sup>	1/5	residua min.1,00	8,40 <sup>(3)</sup>	2 <sup>(4)</sup>	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
<i>Bd7*</i>	<i>Fohre</i>	10.880	in atto	in atto	residua min.1,00	in atto	in atto	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
		<b>56.999</b>							



**Nota (1)** fatta eccezione per il fabbricato contraddistinto con la lettera C (ancora da realizzarsi)

**Nota (2)** Per gli alberghi propriamente detti. per la realizzazione di nuovi alberghi di cui all'art. 10 comma 9 lettera a) il parametro è pari a 0,50 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>

**Nota (3)** oltre 3,0 m per la realizzazione di una mansarda abitabile per le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 9, lettera a)

**Nota (4)** oltre sottotetto mansardato per le destinazioni d'uso di cui alla Nota (1)

**Nota (5)** L'incremento del 30% è riferito al solo intervento conseguente alla demolizione dell'ala nuova dell'ex Hotel Busca-Thédy

**Nota (6)** i parametri "in atto" sono riferiti a quelli della porzione di edificio oggetto di demolizione

9. Nella successiva tabella sono elencati gli edifici pubblici o di interesse generale presenti nelle varie sottozone di tipo B che possono superare gli indici previsti per la sottozona interessata, nell'ambito, comunque, dei limiti inderogabili sotto riportati<sup>270</sup>.

**TABELLA 15**

Edificio denominazione	Sottozona	I m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup> densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Scuole	Bc1*	attuale+30%	attuale+10%

10. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:

- a) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
- b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
- c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche e tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
- d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
- e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.

11. Parcheggi e aree verdi privati:

- a) per gli spazi a parcheggio si applica l'art. 13;
- b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima indicata in tabella 15.

12. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

13. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.

<sup>270</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2

### Art. 47 (Sottozone di tipo “C”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP e delle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili di cui al capo V delle presenti NTA.

**TABELLA 1**

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>Sottozone: Ca1 S.kt Jacob, Ca3* Tholo</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10 commi	art. 8	art. 7		
5.Abitazione permanente o principale 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	100%	

NB1: Per la sottozona Ca1, ad avvenuta classificazione delle strade ai sensi del codice della strada, le distanze sono quelle di cui all’art. 99, comma 1, lettera a).

**TABELLA 2**

Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale				
<i>Sottozona: Ca2* Ondre Edelbode</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10 comma	art. 8	art. 7		
5.Abitazione permanente o principale	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc	80%	
7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia		20%

**TABELLA 3**

Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale				
<i>Sottozona: Cb1* Ondre Edelbode</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10 comma	art. 8	art. 7		
7. Attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale, lettera a)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	90%	
5.Abitazione permanente o principale	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pdc scia	10%	

3. L’edificio in sottozona Cb1\* potrà presentare aperture solo sul lato est e una copertura a giardino pensile modellato in modo da facilitare lo scavalco dell’edificio da parte della massa valanghiva proveniente da levante.

**TABELLA 5**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Cb3 Woalda</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
Commi 7. Attività produttive artigianali e industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, lettere c) d) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a) b) d) altri interventi punto 1	pdcs	100%	

NB1: E' ammissibile la realizzazione, nel parcheggio esistente nella porzione sud della sottozona, di una tettoia della superficie massima di 500 m<sup>2</sup> ed è chiesto il mantenimento, il potenziamento o la realizzazione di quinte alberate lungo strada idonee al mascheramento dei manufatti da realizzarsi e dei depositi in tutta la sottozona.

**TABELLA 6**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Cd1* Fohre</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		2000 m <sup>2</sup>
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		500 m <sup>2</sup>

5. Per la sottozona Cd1\* un percorso di trasferimento con gli sci dovrà essere previsto del PUD, secondo il tracciato richiesto dalla società di gestione delle piste.

**TABELLA 7**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Cd2 Onderwoald</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g) k) 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	65%	
comma 5. Abitazione permanente o principale	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	10%	
comma 6. Abitazione temporanea	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 9

NB1: La superficie evidenziata da speciale limitazione Lm7 è riferita all'area archeologica di cui all'art. 26 delle presenti N.T.A.

**TABELLA 8**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona: Cd3* Stafal</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	2100 m <sup>2</sup>	
comma 6. Abitazione temporanea	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	650 m <sup>2</sup>	

**TABELLA 9**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Cd4* Tholo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettera b)	comma 1, lettere a) di recupero	pdsc scia		In atto
comma 9. Attività turistiche ricettive lettera a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	75%	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		25%

**TABELLA 10**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Cd5 Ondro Dejolo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur	
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	100%	

**NB1:** Le superfici evidenziate da speciale limitazione Lm3 sono edificabili esclusivamente per la realizzazione della strada di accesso, dei parcheggi e del verde a servizio delle destinazioni previste.

**TABELLA 11**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Cd6* Tschaval</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9. Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	60%	
commi 5. Abitazione permanente o principale 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b) 12. Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera f) limitatamente a centro benessere, spa	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20%

comma 6.Abitazione temporanea	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		20% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 9
----------------------------------	---	-----	--	---

**NB1:** Per la porzione di piazzale di parcheggio disposta lungo la sponda sinistra del Lys e compresa tra l'alveo e la strada regionale, individuata in Fascia C, si raccomandano particolari attenzioni in caso di interventi, che devono prevedere attente valutazioni in caso di modifiche dell'assetto plano-altimetrico dell'area e, in caso di porzioni in interrato (p.e. autorimesse), la necessità di studiarne il progetto in modo da avere rampe di accesso e prese d'aria posti al di fuori dal possibile influsso delle piene; dovrà inoltre essere tenuto debito conto di possibili innalzamenti della falda di subalveo e delle possibili interferenze col vicino pozzo idropotabile.

6. In cartografia sono indicati per la sottozona Cd6 allineamenti obbligatori per i nuovi volumi da edificare. Tali allineamenti sono determinati dalla simbologia appositamente indicata nelle tavole P4. La disciplina del PUD dovrà prevedere:
- al piano terreno parte della superficie rivolta verso la pubblica via a destinazione commerciale (20%), bar e ristoranti (15%);
  - al piano primo alloggi di prima casa per i gestori dei negozi (15%), e di seconda casa (20%);
  - al sottotetto destinazione ricettiva (30%).
7. Non possono essere realizzati edifici fuori terra sulla parte di proprietà pubblica ma questa contribuisce all'edificabilità complessiva della zona.

**TABELLA 12**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona: Cd7* Tschaval</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) k)	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD	65%	
commi 5.Abitazione permanente o principale 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b) 12. Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera f) limitatamente a centro benessere, spa	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		10%
comma 6.Abitazione temporanea	comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		25% e comunque non superiore ad 1/3 delle nuove destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 9

**NB1:** I mappali 253, 325 e 256 del Fg. 10 sono inedificabili come evidenziato da speciale limitazione Lm4.

8. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui ai commi precedenti, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria, nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 13**

<b>Sottozone</b>	<i>Ca1 S.kt Jacob</i> <i>Ca2* Ondre Edelbode</i> <i>Ca3* Tholo</i> <i>Cb1* Ondre Edelbode</i> <i>Cb3 Woalda</i>	<i>Cd1* Fohre</i> <i>Cd2 Onderwoald</i> <i>Cd3* Gohfer</i> <i>Cd4* Tholo</i> <i>Cd5 Ondro Dejolo</i> <i>Cd6* Tschaval</i> <i>Cd7* Tschaval</i>
------------------	---	--

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

	SF	I	RC	Area a verde	Hmax	N	DF	DC
sottozone	Superficie fondiaria m2	densità fondiaria m2/ m2 oppure Sur massima m2	rapporto di copertura massimo m2/ m2	Area a verde m2/ m2 Sur	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8

<b>Ca1</b>	<i>S.kt Jacob</i>	1.370	0,20	0,20	1,00	8,40	2	10,00 <sup>(1)</sup>	5,00
<b>Ca2*</b>	<i>Ehgne</i>	3.407	0,20	0,20	1,00	8,40	2	10,00 <sup>(1)</sup>	5,00
<b>Ca3*</b>	<i>Tholo</i>	4.095	0,20	0,20	1,00	8,40	2	10,00 <sup>(1)</sup>	5,00
		<b>8 872</b>							

<b>Cb1*</b>	<i>Ondre Edelbode</i>	2.418	0,10	0,10	1,00	7,50	1	10,00 <sup>(1)</sup>	5,00
<b>Cb3</b>	<i>Woalda</i>	5.158	0,20	0,20	1,00	7,50	1	10,00 <sup>(1)</sup>	5,00
		<b>7 576</b>							

<b>Cd1*</b>	<i>Fohre</i>	5.623	2.500 m <sup>2</sup> (Sur)	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd2</b>	<i>Onderwoald</i>	4.770	0,20 <sup>(2)</sup>	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd3*</b>	<i>Stafal</i>	6.476	2.750	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd4*</b>	<i>Tholo</i>	3.851	0,20 <sup>(2)</sup>	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd5</b>	<i>Ondro Dejolo</i>	3.374	0,20 <sup>(2)</sup>	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	2 <sup>(3)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd6*</b>	<i>Tschaval</i>	12.350	0,20 <sup>(2)</sup>	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
<b>Cd7*</b>	<i>Tschaval</i>	6.860	0,20 <sup>(2)</sup>	0,30	1,00	11,00 <sup>(4)</sup>	3 <sup>(3) (5)</sup>	Hmax minimo 10,00 <sup>(1)</sup>	Hmax/2 min.5,00
		<b>43 304</b>							

Nota (1) Il PUD può stabilire distanze non inferiori a 3,00 m tra edifici posti all'interno della sottozona.

Nota (2) Per la realizzazione di alberghi di cui all'art. 10 comma 9 lettera a) il parametro è pari a 0,50 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>.

Nota (3) oltre sottotetto mansardato per le destinazioni d'uso di cui alla nota (2).

Nota (4) oltre 3,0 m per la realizzazione di una mansarda abitabile per le destinazioni d'uso di cui alla nota (2).

Nota (5) per la destinazione ad abitazione secondaria il numero massimo dei piani è ridotto di una unità.

#### 9. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:

- a) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
- b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
- c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
- d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento degli edifici, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;

- e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
10. Parcheggi e aree verdi privati:
- per gli spazi a parcheggio si applica l'art. 13;
  - per le aree a verde si richiede la dotazione minima indicata in tabella C15.
3. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
11. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con loro eventuale riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
12. Gli interventi di nuovo impianto sono attuabili, salvo diverse prescrizioni di cui alla relativa tabella, previa formazione di un PUD <sup>271</sup>.

#### **Art. 48 (Sottozone di tipo "D")**

- Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate, quando presenti, le sottozone di tipo D destinate alle attività produttive industriali <sup>272</sup>.
- Nel territorio comunale non sono presenti sottozone di tipo D.

#### **Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")**

- Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono indicate le sottozone di tipo Ea costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.
- Su territorio comunale non sono presenti sottozone di tipo Ea.

#### **Art. 50 (Sottozone di tipo "Eb")**

- Nelle tavole "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000" sono delimitate le sottozone di tipo Eb, agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, gli interventi di cui agli artt. 8, 9 e gli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP, distinguendo i pascoli da riqualificare e gli altri pascoli <sup>273</sup>.

---

<sup>271</sup> NAPTP, art. 24, commi 10, 11, 12 ; art. 25, commi 4, 5 e 6

<sup>272</sup> NAPTP, art. 25, commi 1, 2 e 3

<sup>273</sup> NAPTP, art. 31

**TABELLA 1**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Eb1 Hoptie, Eb2 Ander Hoptie, Eb3 Ober Hoptie, Eb4 Tschie, Eb5 Netschoflue, Eb9 Schkeerpie Gaveno, Eb14 Leisch, Eb16 Jatza, Eb19 Alpe Lavetz, Eb20 Courtlys, Eb24 Treye, Eb25 Batt</b>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i), x)  comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere f) g) k)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** La sottozona Eb20 risulta da riqualificare limitatamente per quanto concerne le infrastrutture di accesso da realizzarsi preferibilmente con sistemi di trasporto reversibili, quali a titolo di esempio la monorotaia.

**NB2:** La nuova edificazione è limitata ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture agricole già esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

**NB3:** Gli usi di cui alle lettere g), e k) del comma 9 dell'art. 10 delle NTA, sono assentibili esclusivamente per la sottozona Eb24, su fabbricati che alla data di approvazione della variante non sostanziale n.10 abbiano già in essere destinazione d'uso turistico-ricettiva e purché compatibili con il livello infrastrutturale della sottozona, quest'ultimo da regolare nell'ambito del convenzionamento di cui al comma 9 dell'art. 6 delle NTA, nonché nel rispetto delle condizioni di cui alla Valutazione di rischio (giugno 2023), a firma del Geologo Davide Bolognini.

Ogni intervento edilizio nella sottozona Eb24, compresa la realizzazione di una eventuale viabilità di accesso, sarà subordinato alla valutazione dei livelli di rischio ai quali sono esposte le infrastrutture di accesso, in relazione all'utilizzo delle stesse.

I diversi progetti dovranno poi seguire la normale procedura prevista dalla DGR 2939/2008 laddove ricadenti nel suo ambito di applicazione o dell'art. 37 della l.r. 11/1998.

**NB3:** Gli interventi di ampliamento planovolumetrico in misura non superiore al 20% del volume esistente, ricompresi nella definizione della ristrutturazione di cui ai p.to 4) della lett. a) dell'art. 8 delle NTA, sono limitati alla sottozona Eb24 e comunque nel rispetto della disciplina applicabile ai sensi dell'art. 25 delle NTA in funzione della classificazione dei fabbricati esterni alle sottozone di tipo A.

**TABELLA 2**

<b>Sistema boschivo</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Eb6 Hofa, Eb17 Locher, Eb23 Secke</b>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		



COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i), x)  comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)  comma 7 usi ed attività produttive artigianali lettera a)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere f) g) k)	comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j)	comma 1 lettera b)interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** La sottozona Eb23 risulta da riqualificare limitatamente per quanto concerne le infrastrutture di accesso da realizzarsi preferibilmente con sistemi di trasporto reversibili, quali a titolo di esempio la monorotaia.

**NB2:** Gli usi di cui alla lett. a) del comma 7 dell'art. 10 delle NTA e alle lett. g) e k) del comma 9 dell'art. 10 delle NTA, sono assentibili esclusivamente per la sottozona Eb6, purché sia garantita una SUR per le attività di tipo agro-silvo-pastorale superiore al 50% della SUR esistente nella sottozona e purché compatibili con il livello infrastrutturale della sottozona, quest'ultimo da regolare nell'ambito del convenzionamento di cui al comma 9 dell'art. 6 delle NTA.

Ogni intervento edilizio nella sottozona Eb6, compresa la realizzazione di una eventuale viabilità di accesso, sarà subordinato alla valutazione dei livelli di rischio ai quali sono esposte le infrastrutture di accesso, in relazione all'utilizzo delle stesse.

I diversi progetti dovranno poi seguire la normale procedura prevista dalla DGR 2939/2008 laddove ricadenti nel suo ambito di applicazione o dell'art. 37 della l.r. 11/1998.

**NB3:** La nuova edificazione è limitata ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture agricole già esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

**TABELLA 3**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozone:</i>				
<b>Eb7 Netscho, Eb8 Ruesse,Ecke, Spesse, Eb10 Scwoarzoblatté, Gwollalpelté, Eb11 Bedemie, Tschocke, Monterey, Stocka, Recka, Eb13 Gabiet, Eb15 Jatza, Moos, Trollecke, Eb18 Ofele, Alpe Lavetz., Eb26 Batt</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere j), x)  comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a) b)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettera f)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego e per il tempo libero lettera b) (NOTA 1)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** Le sottozone in tabella risultano pascoli da riqualificare.

**NB2:** Gli usi di cui al comma 5 dell'art. 10 sono limitati esclusivamente per la sottozona Eb7 anche in assenza del requisito di cui all'art. 6, comma 8, lettera c).

**NB3:** Nella sottozona Eb11 è consentita la realizzazione di una sola nuova struttura aziendale a servizio anche della limitrofa sottozona Eh6.

**NB4:** Nel comprensorio formato dalle sottozone Eb12, Eb13, Eh11 ed Ee8 è consentita la realizzazione di una sola nuova struttura aziendale.

**NB5:** Nella sottozona Eb7 è ammessa la realizzazione di un'infrastruttura di accesso tramite una viabilità poderale come normata ai sensi della l.r. 17 del 22/04/1985 (Regolamento di polizia per la circolazione dei veicoli a motore sul territorio della Regione).

**NOTA 1:** La destinazione d'uso di cui all'art. 10, comma 12, lettera b) è ammessa esclusivamente nella sottozona Eb26 ed esclusivamente per la battitura della pista di sci nordico, non sono ammesse modificazione del terreno, non è ammessa la realizzazione di qualunque tipo di intervento edilizio o di infrastruttura neppure a servizio della pista.

**TABELLA 4**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozona: Eb12 Gabietto</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere j), x)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere e) f) k)				
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** La sottozona in tabella risulta un pascolo da riqualificare.

**TABELLA 5**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozone: Eb21 Soalze, Eb22 Betlino, Rosgaveno, Eb27 Jatzie</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i), x)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettera f)				
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera j)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** La sottozona Eb21 risulta compresa nel SIC/ZPS IT 1204220.

**NB2:** La nuova edificazione è limitata ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture agricole già esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

3. Le sottozone Eb3, Eb4, Eb5, Eb7, Eb8, Eb10, Eb11, Eb12, Eb13, Eb15, Eb16, Eb17, Eb18, Eb20, Eb21, Eb22, Eb23, Eb24, Eb25, Eb26 ed Eb27 sono definite di particolare interesse agricolo<sup>274</sup>.
4. Nei pascoli da riqualificare <sup>275</sup> sono ammessi interventi di nuova edificazione, completamento e di ampliamento dei fabbricati rurali rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali nonché la nuova edificazione, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti,

<sup>274</sup> Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

<sup>275</sup> NAPTP, art. 31, comma 3

recepando inoltre quanto previsto all'art. 14 commi 1, 2, 3 e 4. Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.

5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, nei pascoli definiti di particolare interesse agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione dell'alpeggio, quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui, decespugliamento, spietramento, livellamento, infrastrutture di accesso tramite installazione di monorotaie e/o teleferiche. Per le altre sottozone non rientranti tra quelle di particolare interesse agro-silvo-pastorale gli interventi consentiti sono quelli di cui all'alinea precedente con esclusione degli impianti irrigui, delle opere di livellamento e di bonifica in genere e delle infrastrutture di accesso.
6. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
  - f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni zone umide e laghi, sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;
9. La tabella 6 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 6**

<b>Sottozone Eb</b>	<b>ST</b> Superficie territoriale m <sup>2</sup>	<b>Sur</b> Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	<b>I</b> densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>RC</b> rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>Hmax</b> altezza massima m	<b>N</b> numero dei piani n	<b>DF</b> distanza tra i fabbricati m	<b>DC</b> distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Eb1</b> Hoptie	14.129				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb2</b> Ander Hoptie	15.563				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb3</b> Ober Hoptie	160.143				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb4</b> Tschie	104.903				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb5</b> Netschoflue	166.261				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb6</b> Hofa	15.377				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb7</b> Netscho	118.694				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb8</b> Ruesse,Ecke, Spesse	429.344				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb9</b> Schkeerpie Gaveno	366.298				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb10</b> Scwoarzoblatte, Gwollalpelté	110.913				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb11</b> Bedemie,Tschocke, Montery, Stocka, Recka	172.742				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb12</b> Gabietetto	120.337				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb13</b> Gabiet	95.073				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb14</b> Leisch	55.374				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb15</b> Jatza, Moos, Trollecke	187.799				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb16</b> Jatza	109.016				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb17</b> Locher	114.328				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb18</b> Ofele, Alpe Lavetz	755.195				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb19</b> Alpe Lavetz	429.904				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb20</b> Courtlys	121.622				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb21</b> Soalze	569.609				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

Sottozone Eb	ST	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Eb22</b> Betlino, Rosgaveno	379.338				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb23</b> Secke	89.536				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb24</b> Treye	169.928				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb25</b> Batt	194.987				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb26</b> Batt	297.740				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eb27</b> Jatzie	216.705				in atto o max 9,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** I parametri urbanistici sono pari a quelli in atto, con le integrazioni necessarie ai fini igienico-sanitari, ai sensi dell'art. 95 della L.R. 11/98, oppure a quelli definiti in sede di rilascio del giudizio di razionalità.

### Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec")

- Nelle tavole P4 "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC" sono delimitate le sottozone di tipo Ec costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento <sup>276</sup>, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

Sistema boschivo				
<i>Sottozone:</i>				
Ec1 Leschelbode, Ec2 Tschie, Netscho, Eckogavene, Ec3 Eckogavene, Ec5 Anderbatt, Treye, Ec6 Woalda, Recka, Obro Dejolo, Ec7 Moos, Ec8 Locher, Leisch, Ec9 Moos, Ec10 Trollecke, Weng, Ec11 Oagre, Courtlys, Ec12 Treye				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i) q) u)  comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	pdv scia		

**NB1:** Per quanto le destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 3 lett. i), q) e u), è ammessa per la sottozona Ec2 la realizzazione di un'infrastruttura di accesso tramite una viabilità poderale, come normata ai sensi della l.r. 17 del 22/04/1985 (*Regolamento di polizia per la circolazione dei veicoli a motore sul territorio della Regione*).

<sup>276</sup>NAPTP, art. 26, comma 1

**TABELLA 2**

<b>Sistema fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ec4 Fohre</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i) q) u)  comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

3. Le sottozone Ec sono definite di particolare interesse agricolo<sup>277</sup>.
4. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
  - f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
5. Nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
6. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, decespugliamenti, spietramenti, livellamenti e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso anche tramite installazione di monorotaie e/o teleferiche.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.

<sup>277</sup> Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

8. La tabella 3 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;

**TABELLA 3**

Sottozone Ec	ST	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ec1</b> Leschelbode	89.067				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec2</b> Tschie, Netscho, Eckogavene	1.162.738				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec3</b> Eckogavene	185.842				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec4</b> Fohre	33.505				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec5</b> Anderbatt, Treye	457.585				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec6</b> Woalda, Recka, Obro Dejolo	518.521				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec7</b> Moos	138.492				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec8</b> Locher, Leisch	105.593				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec9</b> Moos	121.464				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec10</b> Trollecke, Weng	150.986				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec11</b> Oagre, Courtlys	249.188				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ec12</b> Treye	16.557				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** L'altezza massima è pari a quella in atto con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della L.R. 11/98 e s.m.i., art. 95.

### **Art. 52 Sottozone di tipo "Ed")**

1. Nelle tavole P4 "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC " sono delimitate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, attività estrattive, stoccaggio di reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi ed eventuali fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica superiore a 3000 Kw/h, i magazzini extraaziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame



nell'ambito di aziende zootecniche senza terra, le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati <sup>278</sup> e usi similari.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

<b>Sistema fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ed1 Leschelbode (Bacino di accumulo per centrale idroelettrica)</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche i servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2,5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	pdc scia		

**TABELLA 2**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ed2 Revec (Centrale idroelettrica)</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche i servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	pdc scia		

**TABELLA 3**

<b>Sistema boschivo</b>				
<i>Sottozona: Ed3 Gohfer (Discarica comunale di rifiuti speciali inerti)</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche i servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4  lettera d) altri interventi punti 5, 6	pdc scia		

<sup>278</sup> NAPTP, art. 26, comma 9

**TABELLA 4**

<b>Sistema fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ed4 Fohre (Trattamento inerti)</i>				
<b>destinazioni d'uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur quota minima</b>	<b>Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%</b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>		
comma 13 destinazione ad attività pubbliche i servizio o di pubblico interesse lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 2,4,5 lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punti 5, 6	pdc scia		

3. Gli interventi edilizi devono contemperare le esigenze di funzionalità, costruttiva e di esercizio delle infrastrutture e degli impianti destinati ad uso speciale, con la coerenza nei confronti del contesto ambientale di appartenenza senza alterare nel complesso i caratteri tipici del sistema insediativo tradizionale e del relativo aspetto paesaggistico.  
In ogni caso costruzioni e manufatti devono rapportarsi alla situazione geomorfologica locale e privilegiare forme e materiali tali da garantire la necessaria funzionalità e la qualità dell'edificato.
4. Le aree pertinenziali ai fabbricati ed agli impianti devono essere funzionalmente ed esteticamente sistemati in relazione alla specifica destinazione d'uso ed all'esigenza di conseguire il migliore inserimento ambientale. A tale scopo dovrà essere prevista anche un'adeguata messa a dimora di essenze arboree autoctone in grado, senza creare cortine artificiali, di mitigare gli impatti sull'ambiente circostante.
5. Nel caso di nuovi impianti destinati ad usi speciali e compatibilmente alla specifica situazione ambientale ed alla tipologia, deve essere garantito il livello minimo di infrastrutturazione necessario alla funzionalità di esercizio e di manutenzione degli impianti stessi, con specifico riferimento:
  - a) alla strada d'accesso collegata alla pubblica rete viaria;
  - b) agli spazi di parcheggio e manovra adeguatamente dimensionati rispetto al tipo di impianti; la CE valuta l'adeguatezza di tali spazi;
  - c) al collegamento alle reti di urbanizzazione primaria nei casi in cui si renda necessario assicurare condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli operatori e per gli utenti.
6. Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche e per la realizzazione di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
7. Gli interventi eseguibili devono inoltre rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) in tutti gli interventi dovranno essere utilizzati materiali e tecniche costruttive coerenti con l'ambiente in cui si inseriscono;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata;

8. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.
9. La tabella 5 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 5**

Sottozone Ed	ST Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Sur Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	I densità fondiaria m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	RC rapporto di copertura m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ed1</b> Leschelbode	24.555	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ed2</b> Revec	13.568	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ed3</b> Gohfer	3.584	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ed4</b> Fohre	13.240	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee")**

1. Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.
2. Le tabelle di cui al presente articolo individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali				
Sottozone: Ee1 Seebiene, Ee6 Gabietsee, Ee9 Bloabesee, Grienesee, Ee11 Betlinoforko				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1, 2, 3, 4, 5	pdc scia		
comma 9 attività turistiche e ricettive lettera e)	lettera d) altri interventi punto 1			

**NB1:** La sottozona Ee1 risulta di specifico interesse naturalistico.

**NB2:** La sottozona Ee9 risulta ricompresa parzialmente nel SIC/ZPS IT1204220.

**NB3:** La sottozona Ee11 risulta ricompresa totalmente nel SIC/ZPS IT1204220.

**NB4:** Gli interventi disciplinati sono ammissibili nella sola sottozona Ee6.

**TABELLA 2**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Ee2 Tache</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), e),	comma 1 lettera a) interventi di recupero punto 1  comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1  lettera c) interventi di demolizione	pdc scia		

**NB1:** La trasformazione della sottozona deve essere coordinata con quanto previsto e stabilito dalla normativa relativa alla sottozona Bd2. In particolare nelle aree ricomprese all'interno del retino LM è ammessa la realizzazione di autorimesse interrata a servizio esclusivo del recupero dell'Hotel Busca-Thedy con gli accessi posti nella sottozona Bd2. Dovrà essere mantenuto l'attuale andamento naturale del terreno con una copertura di terreno vegetale di almeno 50 cm; non sono ammesse emergenze dal terreno di qualunque tipo.

**NB2:** Le destinazioni d'uso ammesse sono finalizzate alla riqualificazione del parco con l'eventuale realizzazione di tracciati pedonali a raso e alla realizzazione, in assenza di opere, del tracciato di sci nordico.

**NB3:** L'area sottoposta alla limitazione Lm 2 presente è destinata ad autorimessa interrata a servizio esclusivo del recupero a destinazione alberghiera di cui alla sottozona Bd2; nell'area non possono essere effettuate infrastrutturazioni che comportino modificazioni della superficie esistente.

**TABELLA 3**

<b>Sistema misto insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato e dei pascoli</b>				
<i>Sottozona: Ee3 Ecko</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g), i)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	pdc scia		

**TABELLA 4**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Ee4 Batt, Biel, Ee5 Obro Dejolo</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g), i)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	pdc scia		

**TABELLA 5**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Ee7 Tallé, Ee8 Gabietto</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a)  comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)  comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** La sottozona Ee8 risulta un pascolo da riqualificare.

**NB2:** Nella sottozona Ee8 non è prevista la nuova edificazione rurale in quanto risulta già consentita, per una sola nuova struttura aziendale a servizio del comprensorio formato dalle sottozone Eb12, Eb13, Eh11 ed Ee8, nelle sottozone Eb12 ed Eb13.

**TABELLA 6**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema dell'alta montagna</b>				
<i>Sottozona: Ee10 Endroseena</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	pdc scia		

**NB1:** La sottozona in tabella risulta di specifico interesse naturalistico e risulta inoltre compresa nel SIC/ZPS IT 1204220.

3. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. a), NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati tramite deliberazione dall'organo comunale competente, previa acquisizione dei pareri favorevoli condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni architettonici, su proposta dei soggetti interessati.
4. Nelle sottozone di tipo Ee, da considerarsi di particolare interesse paesaggistico, storico, culturale, documentario e archeologico, trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 40, NAPTP. agricolo <sup>279</sup>.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili; per quanto riguarda le sottozone Ee2, Ee3, Ee4 ed Ee5 sono altresì consentiti la realizzazione di impianti irrigui, decespugliamenti, spietramenti, livellamenti e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso, nonché quanto altro ammesso dalla disciplina di cui all'art.40 delle NAPTP.
6. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;

<sup>279</sup> Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

- b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
  - f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.
  8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
  9. La tabella 7, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 7**

Sottozone Ee	ST	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ee1</b> Seebiene	241.910				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee2</b> Tache	19.643				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee3</b> Ecko	81.423				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee4</b> Batt, Biel	55.360				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee5</b> Obro Dejolo	14.739				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee6</b> Gabietsee	442.947				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee7</b> Tallé	76.605				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee8</b> Gabietetto	25.815				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

Sottozone Ee	ST	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ee9</b> Bloabesee, Grienesee	374.443				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee10</b> Endroseena	92.598				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ee11</b> Betlinoforko	520.162				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** L'altezza massima è pari a quella in atto con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della L.R. 11/98 e s.m.i., art. 95.

### Art. 54 (Sottozone di tipo "Ef")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Ef di specifico interesse naturalistico o rientranti nel sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali				
<i>Sottozone:</i>				
Ef1 Hoptie, Ef2 Netscho, Ef4 Netscho, Schkeerpio, Ef5 Groshore, Ef6 Brennhopt, Seehore, Ef7 Gruebe, Ef9 Gruebe, Ef10 Gruebe, Ef11 Recka, Gruebe, Ef12 Reckohopt, Ef13 Gabiet, Ef14 Gabiet, Ef15 Leisch, Gabiet, Ef16 Groshore, Rothore, Ef17 Straling Gombo, Ef18 Colle di Alen, Ef19 Colle di Alen, Ef20 Stolenberg, Wisso, Ef22 Grienesee, Soalze, Ef23 Jatza, Courtlys, Ef25 Morena del Lys, Ef26 Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena, Ef27 Mielegofer, Ef28 Betlinoforko, Rielo, Ef29 Orsio, Tache, Ef30 Stolenberg, Wisso				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a) comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4 residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a) comma 9 attività turistiche e ricettive lettere e), f)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pd c scia		

**NB1:** Nelle sottozone Ef20 ed Ef29 risulta la presenza di beni puntuali di interesse naturalistico.

**NB2:** Le sottozone Ef20, Ef22, Ef23, Ef25, Ef26 ed Ef27 risultano comprese nel SIC/ZPS IT 1204220.

**TABELLA 2**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema dell'alta montagna</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Ef3 Netscho, Schkeerpio, Ef21 Endroseena</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a) comma 9 attività turistiche e ricettive lettere e), f)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** La sottozona Ef21 risulta compresa nel SIC/ZPS IT 1204220.

**TABELLA 3**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali</b>				
<i>Sottozona: Ef8 Gruebe</i>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 comma 2 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2	pdc scia		

**TABELLA 4**

<b>Sistema boschivo</b>				
<i>Sottozona: Ef24 Morena del Lys</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a) comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera q)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** La sottozona in tabella risulta compresa nel SIC/ZPS IT 1204220.



**TABELLA 5**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema dell'alta montagna</b>				
<i>Sottozona: Ef31 Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a) comma 9 attività turistiche e ricettive lettera e)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1, 2, 3, 4, 5 lettera b) interventi di nuova realizzazione punti 1, 2 lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** La sottozona in tabella risulta compresa nel SIC/ZPS IT 1204220.

3. Le sottozone Ef sono da intendersi di particolare pregio ambientale e naturalistico<sup>280</sup>; le sottozone Ef3, Ef4, Ef5, Ef7, Ef8, Ef9, Ef17, Ef21, Ef24, Ef25 ed Ef31 risultano di specifico interesse naturalistico e trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 38 delle NAPTP.
4. Nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
5. In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, è individuata la destinazione di uso ammessa, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
6. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 38, comma 4, NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente previa autorizzazione, preventiva e vincolante, dei competenti servizi regionali interessati.
7. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, viabilità rurale, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
8. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;

<sup>280</sup> Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

- e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
- f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
9. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.
10. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
11. La tabella 6, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 6**

<b>Sottozone Ef</b>	<b>ST</b> Superficie territoriale m <sup>2</sup>	<b>Sur</b> Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	<b>I</b> densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>RC</b> rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>Hmax</b> altezza massima m	<b>N</b> numero dei piani n	<b>DF</b> distanza tra i fabbricati m	<b>DC</b> distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ef1</b> Hoptie	604.735				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef2</b> Netscho	990.283				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef3</b> Netscho, Schkeerpio	578.548				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef4</b> Netscho, Schkeerpio	2.489.947				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef5</b> Groshore	91.580				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef6</b> Brennhopt, Seehore	1.400.586				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef7</b> Gruebe	79.540				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef8</b> Gruebe	105.475	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef9</b> Gruebe	139.386				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef10</b> Gruebe	150.065				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Sottozone Ef	ST Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Sur Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	I densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	RC rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ef11</b> Recka, Gruebe	148.824				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef12</b> Reckohopt	647.720				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef13</b> Gabiet	44.780				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef14</b> Gabiet	60.481				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef15</b> Leisch, Gabiet	467.482				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef16</b> Groshore, Rothore	2.909.669				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef17</b> Straling Gombo	725.263				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef18</b> Colle di Alen	183.136				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef19</b> Colle di Alen	197.805				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef20</b> Stolenberg, Wisso	264.624				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef21</b> Endroseena	246.719				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef22</b> Griensee, Soalze	3.165.589				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef23</b> Jatza, Courtlys	840.501				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef24</b> Morena del Lys	449.993				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef25</b> Morena del Lys	1.858.121				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef26</b> Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena	2.822.716				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

Sottozone Ef	ST Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Sur Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	I densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	RC rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ef27</b> Mielegofer	1.791.200				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef28</b> Betlinoforko, Rielo	4.263.334				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef29</b> Orsio, Tache	611.298				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef30</b> Stolenberg, Wisso	1.746.626				in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Ef31</b> Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena	20.810.331	in atto o funzionali alla necessità dell'infrastruttura	in atto o funzionali alla necessità dell'infrastruttura	in atto o funzionali alla necessità dell'infrastruttura	in atto o max 8.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** L'altezza massima è pari a quella in atto con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della L.R. 11/98 e s.m.i., art. 95.

### Art. 55 (Sottozone di tipo "Eg")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
- Le sottozone Eg1, Eg2, Eg3, Eg5, Eg6, Eg8, Eg9, Eg10, Eg11, Eg12, Eg14, Eg15, Eg16, Eg17, Eg18 ed Eg19 sono definite di particolare interesse agricolo **281**.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**281** Ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/98 e s.m.i.

**TABELLA 1**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona:</i> <b>Eg1 Leschelbode, Eg9 Gohfer, Fohre, Eg11 Selbsteg, Eg12 Tholo, Eg13 Woaldiele, Eg16 Ondro Dejolo</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale (lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettere g), m)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 2**

<b>Sistema fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eg2 Sandmatto</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale (lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettere g), m)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettera b)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere b), h)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale (lettere a) b)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			

**NB1:** Le destinazioni d'uso ammesse di cui all'art. 10 comma 12 sono finalizzate, in assenza di opere, alla realizzazione del tracciato di sci nordico.

**NB2:** La nuova costruzione di cui all'art. 8, comma 1, lettera b) punto 1 è consentita:

- entro il perimetro dell'area contrassegnata con la sigla LM1, per la realizzazione di un'autorimessa interrata, con Snr massima pari a 50 m<sup>2</sup> a servizio di un edificio a destinazione ad abitazione permanente o principale;
- per il potenziamento e ammodernamento delle strutture agricole già esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

**TABELLA 3**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali e sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eg3 Zem Chritz</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere g), m)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 4**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozone:</i>				
<b>Eg4 Onderwoald, Eg6 Ondre Eselbode, Eg7 Obre Eselbode</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 5**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato e sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eg5 Ondre Eselbode</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere g), m)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 6**

<b>Sistema fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eg8 Ejo, Orsio</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere g), m)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera b)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** Le destinazioni d'uso ammesse di cui all'art. 10 comma 12 sono finalizzate, in assenza di opere, alla realizzazione del tracciato di sci nordico.

**TABELLA 7**

<b>Sistema misto fluviale e sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eg10 Woalda, Batt, Eg15 Selbsteg, Bach</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere g), m)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera b)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 8**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eg14 Obro Dejolo, Eg18 Tschaval, Eg20 Fohre Hus</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere a), g), m), w), x)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere b), h), n), w), x)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1			



**TABELLA 9**

<b>Sistema misto insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato e sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona: Eg17 Tschaval</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere a), g), m), w), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale (lettere a), b)  Comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettere g), m)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 6  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**TABELLA 10**

<b>Sistema misto fluviale e boschivo</b>				
<i>Sottozona: Eg19 Oagre</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettera g)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5  lettera b) interventi di nuova costruzione punto 1*  lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi	pdc scia		

**NB1:** Le destinazioni d'uso ammesse di cui all'art. 10 comma 12 sono finalizzate alla manutenzione, in assenza di nuove opere, dei campi da tennis esistenti. Le destinazioni d'uso ammesse di cui all'art. 10 comma 12 sono inoltre funzionali agli usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

\* limitatamente all'impianto funiviario di collegamento tra la pista Moos e il versante Bettaforca.

4. Nelle sottozone in cui è prevista la nuova costruzione ai sensi del precedente art.8, comma 1 lettera b), sono ammessi interventi di completamento, ampliamento e nuova costruzione di fabbricati rurali, proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali e in relazione alla dimensione aziendali, che dovranno necessariamente recepire quanto previsto all'art. 14 commi 1, 2, 3 e 5.  
Ulteriori nuovi interventi sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche e per la realizzazione infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, decespugliamenti, spietramenti, livellamenti e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
6. Gli interventi eseguibili su edifici esistenti devono rispettare le disposizioni seguenti:

- a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata;
  - e) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
  - f) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo;
  - g) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m<sup>2</sup> di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. Dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
  - b) la necessità di realizzare nuovi fabbricati in alternativa al recupero di quelli preesistenti, dovrà risultare da un piano di utilizzazione aziendale che evidenzia, sulla base dei risultati colturali che si intendono conseguire, l'utilizzazione delle costruzioni esistenti e l'indispensabilità delle nuove costruzioni;
  - c) le parti rurali dei nuovi fabbricati dovranno presentare finiture esterne in pietra e/o legno. Il manto di copertura dovrà essere in lose oppure, se in metallo, di colore scuro e non riflettente;
  - d) essere collocati in prossimità della viabilità esistente.
8. In tutte le sottozone di tipo Eg, in prossimità della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone, è sempre ammessa la realizzazione o l'adeguamento di strutture volte a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza delle aziende agricole operanti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante. La realizzazione di concimaie a servizio di singole aziende agricole è ammessa per le sole aziende operanti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante ed è subordinata al rilascio del giudizio di razionalità <sup>282</sup>. Tali strutture, con platea impermeabile e dotate di eventuali murature di contenimento perimetrali, non dovranno emergere dal terreno naturale circostante, dovranno essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale e, in ogni caso, in prossimità della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone.
9. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.
10. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;

---

<sup>282</sup> Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

11. La tabella 11 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 3, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 11**

Sottozone Eg	SF	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Eg1</b> Leschelbode	95.020				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg2</b> Sandmatto	62.902				in atto o max 11.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg3</b> Zem Chritz	46.597				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg4</b> Onderwoald	6.602				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg5</b> Ondre Edelbode	11.485				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg6</b> Ondre Edelbode	12.442				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg7</b> Obre Edelbode	13.509				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg8</b> Ejo, Orsio	73.456				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg9</b> Gohfer, Fohre	59.879				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg10</b> Woalda, Batt	64.668				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg11</b> Selbsteg	20.423				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg12</b> Tholo	25.375				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg13</b> Woaldiele	12.904				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg14</b> Obro Dejolo	7.529				in atto o max 11.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg15</b> Selbsteg, Bach	113.172				in atto o max 3.40	v in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg16</b> Ondro Dejolo	24.668				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg17</b> Tschaval	45.060				in atto o max 3.40	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg18</b> Tschaval	1.907				in atto o max 11.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg19</b> Oagre	36.851				in atto o max 3.40*	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eg20</b> Fohre	10.460				in atto o max 11.00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** I parametri urbanistici sono pari a quelli in atto, con le integrazioni necessarie ai fini igienico-sanitari, ai sensi dell'art. 95 della L.R. 11/98, oppure a quelli definiti in sede di rilascio del giudizio di razionalità.

\* o altezza massima diversa in funzione della necessità dell'impianto a fune di collegamento tra la pista di Moos e il versante

Bettaforca.

**Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”)**

1. Nelle tavole “P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000” sono delimitate le sottozone di tipo Eh caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività turistiche in ambito naturale.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso di cui all’art. 10, degli interventi di cui agli artt. 8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all’art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

<b>Sistema fluviale</b>			
<b>Sottozone: Eh1Onderwoald</b>			
<b>destinazioni d’uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur</b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l’impiego del tempo libero lettera b)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia	
comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettera a), b)			80 m <sup>2</sup>
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettera n)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1,2		450+120 m <sup>2</sup>
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l’impiego del tempo libero lettera b)			-

**NB1:** Gli usi di cui all’art. 10, comma 12, lettera b) sono da intendersi legati all’attività di sci nordico.

**NB2:** Nell’intera sottozona è ammessa esclusivamente la realizzazione di un solo centro di turismo equestre, di Sua massima non superiore a 450 m<sup>2</sup>, a cui si possono sommare ulteriori m<sup>2</sup> 120 di Su per ricettivo e m<sup>2</sup> 80 di Su, di cui all’art. 10 comma 5, per la residenza del gestore.

**NB3:** La nuova edificazione per usi di cui all’art. 10, comma 5, lettere a) b) è assensibile esclusivamente in concomitanza con gli usi di cui all’art. 10, comma 9, lettera n) e non come destinazioni a se stanti.

**TABELLA 2**

<b>Sistema boschivo</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eh2 Ejo, Eh15 Locher</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i), q)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettera f)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

**NB1:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

**TABELLA 3**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eh3 Schobesch, Eh4 Tschöbésch-hus, Eh16 Trollecke, Eh17 Tschaval</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere e), f), g), k)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

**NB1:** Gli usi di cui al comma 5 dell'art. 10 sono limitati esclusivamente per la sottozona Eh4 anche in assenza del requisito di cui all'art. 6, comma 8, lettera c).

**NB2:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

**NB3:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettere g) e k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 4**

<b>Sistema misto insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eh5 Woalda</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere g), s)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettere f), h), k)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere b), e)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		

**NB1:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettera k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 5**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozona: Eh6 Eckogavene, Eh10 Gabiet, Eh20 Treye</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere i), x)  comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale (lettere a), b)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettere e), f), g), k)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive (lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5			
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4  lettera c) interventi di demolizione			
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale (lettere j), w)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1			

**NB1:** La sottozona Eh6 è un pascolo da riqualificare con potenzialità edificatoria di tipo agricolo limitata alle sole strutture già esistenti.

**NB2:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture e per razionalizzare ed ampliare strutture zootecniche già esistenti.

**NB3:** Gli usi di cui al comma 5 dell'art. 10 sono limitati esclusivamente per la sottozona Eh6 anche in assenza del requisito di cui all'art. 6, comma 8, lettera c).

**NB4:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettere g) e k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 6**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema delle altre aree naturali</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eh7 Gruebe, Eh8 Recka, Eh9 Gabiet, Eh12 Gabiet, Colle dei Salati, Eh13 Endre Gaveno, Eh22 Betlinoforko</b>				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i)				
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere e), f), k)				
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)				
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4  lettera c) interventi di demolizione			

**NB1:** Le sottozone Eh12, Eh13 ed Eh22 risultano ricomprese parzialmente nel SIC/ZPS IT1204220.

**NB2:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

**NB3:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettera k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 7**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<i>Sottozone:</i> <b>Eh11 Lysetto, Eh21 Sant'Anna, Batt</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere i), x)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a), b)				
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere e), f), g), k)				
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)				
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettera a)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5			

comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere j), x)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	art.8 comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4  lettera c) interventi di demolizione			
---	---	--	--	--

- NB1:** Le sottozone in tabella risultano pascoli da riqualificare.
- NB2:** Gli usi di cui al comma 5 dell'art. 10 sono limitati esclusivamente per la sottozona Eh21 anche in assenza del requisito di cui all'art. 6, comma 8, lettera c).
- NB3:** La sottozona Eh11 è un pascolo da riqualificare con potenzialità edificatoria di tipo agricolo limitata alle sole strutture già esistenti.
- NB4:** Oltre che per le attività rurali gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.
- NB5:** Le costruzioni esistenti realizzate con caratteristiche di temporaneità non possono essere sottoposte a cambio di destinazione d'uso e devono essere, nel caso di cessazione dell'attività in essere, completamente rimosse, compresi gli eventuali interrati e le strutture di fondazione, con sistemazione naturale del suolo.
- NB6:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettere g) e k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 8**

<b>Sistema delle aree naturali sottosistema dell'alta montagna</b>				
<i>Sottozona: Eh14 Endroseena</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico lettera a)  comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere e), f)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4  lettera c) interventi di demolizione			

- NB1:** La sottozona in tabella risulta ricompresa parzialmente nel SIC/ZPS IT1204220.
- NB2:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.



**TABELLA 9**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>				
<i>Sottozona: Eh18 Tschaval</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	comma 1 lettera a) interventi di recupero	pdc scia		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punto 1			
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

**NB1:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

**TABELLA 10**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico</b>				
<i>Sottozona: Eh19 Stafal</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera g)	comma 1 lettera a) interventi di recupero	pdc scia		
comma 9 destinazione ad attività turistiche e ricettive lettere f), g), k)	lettera c) interventi di demolizione lettera d) altri interventi punto 1			
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), d)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

**NB1:** Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.

**NB2:** Gli usi di cui all'art. 10, comma 9, lettere g) e k) sono ammessi esclusivamente in fabbricati già raggiunti da viabilità.

**TABELLA 11**

<b>Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<i>Sottozona: Eh23 Woase</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere g)  comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), e)	comma 1 lettera a) interventi di recupero  lettera c) interventi di demolizione  lettera d) altri interventi punto 1	pdc scia		
comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b), e)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4  lettera c) interventi di demolizione			

**NBI:** *Gli interventi di nuova costruzione sono previsti esclusivamente per usi legati allo sci alpino con le relative infrastrutture.*

3. Ulteriori nuovi interventi rispetto a quanto previsto nelle tabelle di cui al comma precedente sono ammessi esclusivamente per opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
4. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, viabilità rurale, installazione di monorotaie e/o teleferiche.
5. Gli interventi eseguibili su edifici esistenti devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
  - e) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;

- f) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
- g) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
6. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m<sup>2</sup> di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. Dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
- b) la necessità di realizzare nuovi fabbricati in alternativa al recupero di quelli preesistenti, dovrà risultare da un piano di utilizzazione aziendale che evidenzia, sulla base dei risultati colturali che si intendono conseguire, l'utilizzazione delle costruzioni esistenti e l'indispensabilità delle nuove costruzioni;
- c) le parti rurali dei nuovi fabbricati dovranno essere realizzate ad elementi strutturali e di chiusura prevalentemente in legno. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui agli artt. 26, comma 6, e 29 NAPTP.
9. La tabella 12 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 12**

<b>Sottozone Eh</b>	<b>ST</b> Superficie territoriale m <sup>2</sup>	<b>Sur</b> Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	<b>I</b> densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>RC</b> rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>Hmax</b> altezza massima m	<b>N</b> numero dei piani n	<b>DF</b> distanza tra i fabbricati m	<b>DC</b> distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Eh1</b> Onderwoald	14.458	650	-	-	in atto o max 8.40	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh2</b> Ejo	33.998	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh3</b> Schobesch	46.662	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh4</b> Tschöbéschhus	14.327	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh5</b> Woalda	31.878	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh6</b> Eckogavene	233.464	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

COMUNE DI GRESSONEY LA TRINITÉ  
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>Sottozone Eh</b>	<b>ST</b>  Superficie territoriale m <sup>2</sup>	<b>Sur</b>  Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	<b>I</b>  densità fondiaria  m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>RC</b>  rapporto di copertura  m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>Hmax</b>  altezza massima  m	<b>N</b>  numero dei piani  n	<b>DF</b>  distanza tra i fabbricati m	<b>DC</b>  distanza dai confini m
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
<b>Eh7</b> Gruebe	232.829	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh8</b> Recka	95.983	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh9</b> Gabiet	114.135	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh10</b> Gabiet	172.858	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh11</b> Lysetto	115.451	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh12</b> Gabiet, Colle dei Salati	450.995	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh13</b> Endre Gaveno	180.371	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh14</b> Endroseena	154.015	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh15</b> Locher	67.216	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh16</b> Trollecke	18.385	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh17</b> Tschaval	16.348	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh18</b> Tschaval	23.831	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh19</b> Stafal	83.690	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

<b>Sottozone Eh</b>	<b>ST</b> Superficie territoriale m <sup>2</sup>	<b>Sur</b> Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	<b>I</b> densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>RC</b> rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	<b>Hmax</b> altezza massima m	<b>N</b> numero dei piani n	<b>DF</b> distanza tra i fabbricati m	<b>DC</b> distanza dai confini m
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
<b>Eh20</b> Treye	128.439	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh21</b> Sant'Anna, Batt	343.278	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh22</b> Betlinoforko	297.741	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
<b>Eh23</b> Woase	24.328	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

**NB1:** Nel caso di ampliamenti di volumi per usi di tipo agro-silvo-pastorali gli indici edilizi di riferimento sono quelli ammessi nel progetto che ha ottenuto parere favorevole di razionalità.

### Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Ei che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

**TABELLA 1**

<b>Sistema dei pascoli</b>				
<b>Sottozona: Ei1 Tschocke</b>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4	pdc scia		
comma 7 usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera a)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

**TABELLA 2**

<b>Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato</b>				
<b>Sottozona: Ei2 Ondre Edelbode</b>				
<b>destinazioni d'uso</b>	<b>interventi</b>	<b>strumenti attuativi</b>	<b>Sur quota minima</b>	<b>Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%</b>
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)	comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4	pdc scia		
comma 7 usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera a)	comma 1 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1, 2, 4 lettera c) interventi di demolizione			

*NBI: La viabilità di accesso, che attraverserà la fascia B di alveo secondario del Lys, deve realizzarsi in modo da non essere di ostacolo all'eventuale deflusso delle acque; dovrà essere altresì evitato in tale fascia il deposito di materiali e attrezzature che possano interferire col deflusso della piena o essere presi in carico dalla stessa; si faccia inoltre riferimento alle altre specifiche indicazioni contenute nelle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili (variante 2015, DGR n. 63 del 23.01.2015).*

3. Gli interventi eseguibili su edifici o su parti di essi devono risultare coerenti con le preesistenze e devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
  - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata;
  - e) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
  - f) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo;
  - g) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
  
4. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osserva quanto previsto all'art. 13 comma 5 delle presenti NTA nonché le seguenti prescrizioni:
  - a) tutti gli interventi devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
  - b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere;

- c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
  - d) le finiture esterne dovranno essere in pietra e/o legno, il manto di copertura in lose di pietra oppure in scandole/assito in legno o, se in metallo, di colore scuro e non riflettente;
  - e) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento degli edifici, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
  - f) i parcheggi dovranno essere in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta;
  - g) dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati.
5. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali terreni sedi di frane e terreni a rischio di inondazione, si applicano le disposizioni di cui agli art. 65 e 66 delle NTA.
  6. La tabella 3 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona l'altezza massima, il numero di piani, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 3**

Sottozone Ei	ST	Sur	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica massima m <sup>2</sup>	densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>Ei1</b> Tschocke	1.642	-	-	¼	max 6,00	max 1	min 10.00	min 5.00
<b>Ei2</b> Ondre Edelbode	1.735	200 m <sup>2</sup>	-	-	max 7,50	max 1	min 10.00	min 5.00

**Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)**

1. La realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi o di strutture utilizzate per attività agrituristiche **283** è ammessa sulla base dei seguenti criteri **284**:
  - a) localizzazioni esterne alle sottozone di tipo A, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali **285**;
  - b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
  - c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
  - d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
  - e) ricomposizione del suolo e del soprassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
  - f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge **286**.

**283** NAPTP, art. 26, comma 12,

**284** NAPTP, art. 26, comma 7 NAPTP

**285** PTP, Schede per unità locali

**286** l.r. 4 dicembre 2006, n° 29.

**Art. 59 (Beni strumentali in sottozone E – Locali interrati in sottozone E – Strutture pertinenziali in sottozone B)**

**A BENI STRUMENTALI IN SOTTOZONE E**

1. I beni strumentali a servizio di fondi coltivati sono ammessi nelle sottozone di tipo Eg dove previsto in tabella.
2. I beni strumentali di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
  - a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
  - b) ricovero di animali di consistenza non superiore a 2 UBA e strutture rurali connesse al loro allevamento;
  - c) ricovero per attrezzi agricoli;
  - d) depositi di prodotti agricoli e forestali.

3. I beni strumentali di cui al comma 1, devono presentare i seguenti limiti dimensionali:

strutture interrate e/o emergenti	superficie coltivata
10 m <sup>2</sup>	da 500 a 1.000 m <sup>2</sup>
15 m <sup>2</sup>	da 1.001 a 2.000 m <sup>2</sup>
20 m <sup>2</sup>	oltre 2.000 m <sup>2</sup>

Per superficie coltivata si intendono lotti agricoli collocati in sottozone di tipo Eg.

4. Si applicano le disposizioni in materia di beni strumentali **287**.
5. Le eventuali opere di urbanizzazione sono ammesse solo se necessarie per fini igienico-sanitari ed in ogni caso sono ad esclusivo carico del proprietario del bene strumentale.
6. Nella costruzione dei beni strumentali, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni richiamate dalle NTA dei PRG per i fabbricati nelle zone di appartenenza, con l'indicazione di collocare le stesse in posizione marginale rispetto alle visuali principali.
7. Il proprietario o i proprietari all'atto della presentazione della SCIA edilizia devono dichiarare gli estremi catastali delle superfici coltivate e dimostrare il possesso nonché l'uso agricolo in atto, quest'ultimo esercitato in proprio o tramite terzi affittuari o titolari di altri diritti di godimento sul fondo
8. I beni strumentali sono unicamente funzionali alle superfici coltivate che ne hanno permesso la realizzazione e, in caso di cessione dei fondi in godimento a terzi, sono ceduti unitamente al bene principale. La proprietà di tali beni può essere ceduta a soggetti non in possesso di analoghe strutture nel comune di riferimento e comunque fino al raggiungimento della superficie prevista dalla norma.
9. Tali strutture non possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso e, qualora utilizzati in modo difforme, dovranno essere rimossi e le aree interessate dovranno essere ripristinate all'uso agricolo.
10. Durante il periodo di tempo da settembre a maggio di ogni anno, nell'ambito delle aree coltivate a orto, ad esclusione delle sottozone di tipo Ea, Eb, Ec, Ed, Ee, Ef ed Eh è ammessa l'installazione di serre per produzioni orticole per usi familiari. Tali strutture temporanee:
  - a) sono ammesse in ragione di una unità per nucleo familiare che vi abbia interesse;
  - b) non sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime tra le costruzioni e dai confini;
  - c) devono presentare superficie coperta non superiore a m<sup>2</sup> 20,00 e altezza non superiore a m 2,00;
  - d) devono essere rimosse entro il mese di maggio di ogni anno.

L'installazione delle serre di cui al comma precedente è comunicata dai soggetti interessati all'ufficio tecnico comunale, con l'indicazione dell'indirizzo o della località in cui è prevista, della misura della superficie coperta e dell'altezza.

Le strutture sono vincolate al fondo in cui si effettua la coltivazione, alla cui cessazione la struttura deve essere rimossa.



**B LOCALI INTERRATI IN SOTTOZONE E**

11. Spazi interrati destinati ad autorimesse e deposito per attrezzature sono realizzabili in sottozone Eg, con esclusione delle aree ricadenti in ambiti inedificabili e ove disciplinato dalle tabelle di sottozona.
12. I volumi interrati sono realizzabili esclusivamente a favore di unità abitative esistenti di tipo permanente o principale in aderenza all'edificio o nelle sue immediate vicinanze
13. Indicazioni realizzative:
  - a) la superficie netta non dovrà essere superiore a 40 m<sup>2</sup> salvo diversa disciplina delle speciali limitazioni Lm;
  - b) se interessa aree originariamente inerbite l'estradosso dei volumi dovrà essere ricoperto con strato di terreno vegetale di altezza minima di 50 cm con ripristino, a lavori ultimati, delle condizioni originarie;
  - c) la realizzazione in interrato comporterà il ripristino della superficie naturale del terreno evitando rimodellamenti artificiali a sistemazione avvenuta;
  - d) unico fronte a vista di larghezza non superiore a m. 3;
  - e) altezza utile interna non inferiore a m 2.20 e non superiore a m 3,00;
  - f) devono essere prioritariamente realizzati sfruttando dislivelli del terreno naturale ed i muri di contenimento esistenti;
  - g) la realizzazione non deve comportare la creazione di strade di collegamento ma solo le opere strettamente necessarie per l'accesso in interrato dalla viabilità esistente: se la dimensione catastale del terreno lo consente, la formazione delle rampe deve effettuarsi con sistemazioni a scarpa inerbite sui due lati.
14. Pareri:
  - a) la congruità delle richieste per la realizzazione di quanto sopra verrà valutata dal Permesso di Costruire;
  - b) se i suddetti interventi interessano aree vincolate ai sensi di legge, la concessione è subordinata al conseguimento dei relativi pareri.

**C STRUTTURE PERTINENZIALI IN SOTTOZONE B**

15. Nelle aree libere private, delle sottozone B, limitatamente agli edifici aventi destinazione d'uso residenziale, è ammessa la realizzazione di strutture pertinenziali alle seguenti condizioni:
  - a) le strutture pertinenziali sono prive di funzione autonoma e sono a servizio di edifici esistenti, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico;
  - b) la realizzazione delle strutture pertinenziali può avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, sui lotti confinanti di proprietà;
  - c) le strutture pertinenziali possono avere unicamente destinazione a ricovero per attrezzi da giardino o a ricovero per la legna o suoi derivati;
  - d) ai fini della realizzabilità delle strutture pertinenziali sarà cura dei proprietari dimostrare all'atto della SCIA edilizia:
    - il possesso delle aree verdi, orti, giardini e aree cortilizie per la cui cura è necessario realizzare un ricovero attrezzi;
    - che la localizzazione sia in posizione visivamente marginale rispetto ai fronti principali dell'edificio;
    - che la collocazione sia in aderenza o in prossimità dei fabbricati di riferimento se prevista nell'area di pertinenza;
    - che la localizzazione non interessi aree che il PRG classifica di particolare interesse F1 e F2;
  - e) le strutture pertinenziali devono presentare le seguenti modalità costruttive:
    - superficie netta non superiore a 12 m<sup>2</sup>;

- le strutture pertinenziali a servizio di edifici esistenti nelle sottozone di tipo B devono essere realizzate nell'ambito della Sur residua, con il limite di superficie di cui al punto precedente. Qualora alla data di approvazione della variante n. 6 il lotto non abbia capacità edificatoria residua sufficiente è consentito beneficiare di una ulteriore superficie necessaria ad arrivare a complessivi 12 m<sup>2</sup>;
  - struttura portante verticale e pareti perimetrali in legno di colore scuro prive di isolamento;
  - copertura: ad una o due falde inclinate, prive di isolamento con struttura in legno e manto di copertura in lose di pietra o in materiale leggero non riflettente di colore scuro (scandole in legno, lamiera);
  - altezza massima, misurata all'estradosso del manto di copertura, pari a 3,40 m.;
  - in ogni caso le strutture pertinenziali devono avere un aspetto decoroso e rifinito e le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali;
- f) nella costruzione delle suddette strutture pertinenziali le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni richiamate dalle NTA del PRG per i fabbricati nelle zone di appartenenza;
- g) la costruzione delle suddette strutture pertinenziali dovrà essere compatibile con l'eventuale interferenza con gli ambiti inedificabili di cui agli artt. da 33 a 37 della L.R. 11/1998 e/o con altre limitazioni esistenti all'uso del suolo, quali ad esempio distanza dalle sponde dei corsi d'acqua (non inferiore a 10 m.), ecc..

**Art. 60 (Sottozone di tipo "F")**

1. Le sottozone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP e delle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili di cui al capo V delle presenti NTA

**TABELLA 1**

<b>Sistema misto fluviale e a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Fb1* Stafal - Lys</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10 comma	art. 8	art. 7	
13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a), b) punti 2, 4	pdc scia	500 m <sup>2</sup>

**TABELLA 2**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona: Fb2* Obre Edelbode</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b) 9. Attività turistiche ricettive lettera k) 12. Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera f) limitatamente a centro benessere, spa 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a) azienda promozione turistica, area a giochi e sportiva, ambulatorio medico, gestione emergenze, ecc.	comma 1, lettere a), b) punti 1, 2, 4 d) punto 1	pdc scia	100%

**NB1:** La nuova edificazione all'interno della sottozona Fb2\* è consentita solo nei mappali nel mappale n. 435 di proprietà comunale.

**TABELLA 3**

<b>Sistema fluviale</b>			
<i>Sottozone:</i>			
<b>Fb3* Obre Edelbode area sportiva, Fb10* Ondro Dejolo</b>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a), b) punti 2, 4	pdc scia	100%

**TABELLA 4**

<b>Sistema fluviale</b>			
<i>Sottozona: Fb4* Eyo</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a) area pic-nic e simili	comma 1, lettere a), b) punti 2, 4	pdc scia	100%

**TABELLA 5**

<b>Sistema fluviale</b>			
<i>Sottozona: Fb5* Obre Edelbode</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
art. 10	art. 8	art. 7	
commi 9. Attività turistiche e ricettive, lettera l) 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera f), limitatamente a fabbricato ad uso sportivo-ricreativo di Ejo 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a), b) punti 2, 4, d) punto 4	pdc scia	100%

**TABELLA 6**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Fb6* Tschaval</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a) ricreazione, area verde e simili	comma 1, lettere a), b) punti 2, 4	pdc scia	100%

**TABELLA 7**

<b>Sistema boschivo</b>			
<i>Sottozona: Fb7* Heché</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a) parcheggio autobus, piazzola elicotteri, ricreazione, area verde e simili	comma 1, lettere a), b)	pdc scia	100%

**NB1:** E' autorizzata la realizzazione, mediante convenzione tra Amministrazione comunale e ditta concessionaria del servizio pubblico di autolinee, di un'autorimessa per il ricovero di massimo 2 pullman.

**TABELLA 8**

<b>Sistema misto a sviluppo turistico e fluviale</b>			
<i>Sottozona: Fb8* Obre Edelbode</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
commi 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a), d) punto 1	pdc scia	In atto

**TABELLA 9**

<b>Sistema fluviale</b>			
<i>Sottozona: Fb9* Erp</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	
commi 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a) b) punti 2, 4	pdc scia	100%

**TABELLA 10**

<b>Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico</b>			
<i>Sottozona: Fb11* Stafal</i>			
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur
<b>art. 10</b>	<b>art. 8</b>	<b>art. 7</b>	

Commi 8. Attività commerciali di interesse prevalentemente locale, lettere a) b) 9. Attività turistiche e ricettive, lettera k) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettera a)	comma 1, lettere a) b) punti 1 <sup>(1)</sup> (2), 2, 4 d) altri interventi punto 1	pdc scia	100 m <sup>2(1)</sup> e 300 m <sup>2</sup> (2)
---	---	----------	--

<sup>(1)</sup> limitatamente a destinazioni d'uso di cui all'art.10 comma 13 (edificio a servizio dei maestri di sci)

<sup>(2)</sup> limitatamente a destinazioni d'uso di cui all'art.10 comma 8 da prevedere in aderenza a quanto già realizzato

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui ai commi 2, 3 e 4, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria, nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

**TABELLA 11**

<b>Sottozone</b>	<b>Fb1*</b> Stafal - Lys <b>Fb2*</b> Obre Edelbode <b>Fb3*</b> Obre Edelbode area sportiva <b>Fb4*</b> Eyo (area pic-nic) <b>Fb5*</b> Obre Edelbode <b>Fb6*</b> Tschaval	<b>Fb7*</b> Heché lungo Lys parcheggio <b>Fb8*</b> Obre Edelbode <b>Fb9*</b> Erp <b>Fb10*</b> Ondro Dejolo <b>Fb11*</b> Stafal
------------------	---	--

sottozone	ST Superficie territoriale m <sup>2</sup>	Sur Superficie urbanistica m <sup>2</sup>	I densità fondiaria m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	RC rapporto di copertura m <sup>2</sup> / m <sup>2</sup>	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8

<b>Fb1*</b> Stafal - Lys	16.934	500 <sup>(1)</sup>	(2)	(2)	(2)	1	10,00	5,00
<b>Fb2</b> Obre Edelbode	16.283	600	-	-	8,40	2	10,00	5,00
<b>Fb3*</b> Obre Edelbode area sportiva	35.755	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb4*</b> Eyo (area pic-nic)	10.559	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb5*</b> Obre Edelbode	7.871	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb6*</b> Tschaval	2.790	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb7*</b> Heché lungo Lys parcheggio	11.247	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb8*</b> Obre Edelbode	4.380	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	10,00	5,00
<b>Fb9*</b> Erp	20.734	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb10*</b> Ondro Dejolo	19.179	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	10,00	5,00
<b>Fb11*</b> Stafal	5.070	100 <sup>(3)</sup>	(2)	(2)	4,50	1	10,00	5,00

nota (1) riferito alla superficie individuata nella tavola P4 come destinata a servizi

nota (2) in funzione delle esigenze del servizio e degli interventi ammessi nelle rispettive tabelle di sottozona e compatibilmente con la disciplina degli ambiti inedificabili

nota (3) limitatamente a destinazioni d'uso di cui all'art.10 comma 13 (edificio a servizio dei maestri di sci)

4. Le tipologie costruttive saranno conformi a quanto prescritto per le sottozone di tipo B o C (artt. 46 e 47), oppure definite a seguito di PUD. Nell'ambito di nuovi interventi si osservano le prescrizioni stabilite dal PUD in funzione delle specifiche esigenze.
5. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.

### Art. 61 (Aree destinate a servizi)

1. Nella tavole P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale non ricomprese in una sottozona di tipo F:

#### a) Servizi di rilevanza locale

Servizi locali	individuazione servizio	esistente Superficie M2	progetto Superficie M2
<b>A - Sanità</b>	1) ambulatorio medico di base 2) farmacia	45,00 50,00	
	Totale sanità	<b>95,00</b>	-----
<b>B - Sicurezza</b>	1) aree riservate ai vigili del fuoco 2) /16) aree per la gestione delle emergenze	90,00 13.040,00	
	<b>Totale sicurezza</b>	<b>13.130,00</b>	-----
<b>C - Istruzione e formazione</b>	1) scuola dell'infanzia 2) scuola primaria	268,00 268,00	
	Totale istruzione	<b>536,00</b>	-----
<b>D - Cultura</b>	1) museo 2) museo 3) centro di incontro, sala polivalente	175,00 160,00 460,00	
	<b>Totale cultura</b>	<b>755,00</b>	-----
<b>E - Ricreazione</b>	1) verde attrezzato 2) altre aree oltre il verde attrezzate ( aree pic-nic giochi, giardino contemporaneo )	55.000,00	11.000,00
	<b>Totale ricreazione</b>	<b>55.000,00</b>	<b>11.000,00</b>
<b>F - Sport (non agonistico)</b>	1) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	4.700,00	
	Totale sport	<b>4.700,00</b>	-----
<b>G - Commercio</b>	1) esercizi di vicinato esistenti 2) esercizio di vicinato previsto 3) mercato		
		-----	-----
<b>H - Amministrazione</b>	1) uffici comunali 2) poste 3) cimitero 4) azienda di promozione turistica 5) credito 6) deposito comunale 7) centro multiservizi 8) residenza pubblica 9) area raccolta rifiuti	650,00 60,00 900,00 45,00 120,00 100,00 ---- ---- 3.600,00	190,00 700,00
	Totale amministrazione	<b>5.475,00</b>	<b>890,00</b>
<b>I - Trasporti</b>	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP 2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP		

		-----	-----
<b>L - Parcheggi</b>	1) di sottozona	3.800,00	-
	3) servizi (art. 23, comma 11 PTP)	20.239,00	350,00
	6) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))	18730,00	11.000,00
	Totale parcheggi	<b>42.769,00</b>	<b>11630,00</b>
	TOTALE SERVIZI	<b>122.400,00</b>	<b>23.520,00</b>

**b) Servizi di rilevanza regionale: non sono presenti servizi di rilevanza regionale**

2. Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità<sup>288</sup>.
3. Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.
4. Nella tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.
5. Ove è previsto che l'attuazione avvenga tramite strumenti attuativi del PRG di cui all'art. 7, le aree destinate a servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune sono individuate e precisate da tali strumenti all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo, nella misura minima di 24 m<sup>2</sup> ogni 50 m<sup>2</sup> di Su o secondo quanto stabilito dal PRG. Tali aree sono computabili ai fini dell'edificabilità complessiva della sottozona alle condizioni previste dall'art. 21, comma 3.

**Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali)**

1. Non rilevante.

---

<sup>288</sup> Art. 91. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).

1. Le indicazioni del PRG, nella parte in cui incidono su beni determinati ed assoggettano i beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione o a vincoli che comportino l'inedificabilità, perdono ogni efficacia, qualora entro cinque anni dalla data di imposizione del vincolo non siano stati approvati i relativi PUD o i relativi programmi, intese o concertazioni attuativi del PRG o i progetti, qualora non richiedano la preliminare predisposizione di uno strumento attuativo. L'efficacia dei vincoli predetti non può essere protratta oltre il termine di attuazione dell'eventuale strumento attuativo.
2. Decorsi i termini di cui al comma 1, per gli immobili già assoggettati a vincolo trova applicazione la disciplina urbanistica delle relative zone di appartenenza; è tuttavia facoltà del Comune riconfermare motivatamente tali vincoli ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. g), prima della scadenza del vincolo stesso.

## Capo V- Ambiti inedificabili

### Art. 63 (Aree boscate)

1. Nella tavole concernenti gli Ambiti inedificabili sono individuate le aree boscate. In tali aree si applicano le disposizioni di legge <sup>289</sup>.

### Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. Nella “Cartografia degli ambiti inedificabili” sono individuate le zone umide, i laghi naturali ed artificiali e relative fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di legge <sup>290</sup>.

### Art. 65 (Terreni sedi di frane)

2. Nella “Cartografia degli ambiti inedificabili”, sono individuati i terreni sedi di frane in atto e potenziali, distinti in funzione della loro pericolosità.
3. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione regionale in materia <sup>291</sup> e dei relativi provvedimenti attuativi.
4. Per le modalità di intervento nelle aree a diversa pericolosità si farà riferimento anche alle indicazioni contenute nelle norme che accompagnano le cartografie agli ambiti inedificabili <sup>292</sup>.

### Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nella “Cartografia degli ambiti inedificabili”, sono individuati i terreni a rischio d’inondazione, distinti in funzione della loro pericolosità.
2. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione regionale in materia <sup>293</sup> e dei relativi provvedimenti attuativi.
3. Per le modalità di intervento nelle aree a diversa pericolosità si farà riferimento anche alle indicazioni contenute nelle norme che accompagnano le cartografie agli ambiti inedificabili <sup>294</sup>.

### Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Nella “Cartografia degli ambiti inedificabili” sono individuati i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine distinti in funzione dell’intensità degli eventi attesi e della loro frequenza. In tali aree si applicano le disposizioni di legge <sup>295</sup>.
2. Per tutte le opere progettate all’interno di aree soggette a fenomeni valanghivi occorre una relazione di accompagnamento redatta da un tecnico abilitato che attesti la piena conformità dell’opera in rapporto alle massime pressioni d’impatto a cui essa deve resistere in relazione alla zona in cui è inserita.

---

<sup>289</sup> Ir 11/1998, art. 33 e s.m. ed i.

<sup>290</sup> Ir 11/1998 e smi, art. 34

<sup>291</sup> I.r. 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 35; D.G.R. 2939/2008.

NAPTP, art. 33 norme cogenti

<sup>292</sup> In particolare in quella relativa alla variante agli ambiti inedificabili del 2014

<sup>293</sup> I.r. 11/98 e smi, art 36; D.G.R. 2939/2008.

NAPTP art 35, norme cogenti

<sup>294</sup> In particolare in quella relativa alla variante agli ambiti inedificabili del 2014

<sup>295</sup> art. 37 della Ir 11/1998 e smi e L.R. 17/2012.



3. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione regionale in materia e dei relativi provvedimenti attuativi <sup>296</sup>.

**art. 67<sup>bis</sup> (Aree inedificabili all'interno delle sottozone di PRG)**

1. Per gli interventi che ricadono in ambiti inedificabili di cui ai precedenti articoli 63, 64, 65, 66 e 67, posti all'interno di sottozone di Piano, si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dagli stessi articoli. Spetta al promotore dell'iniziativa verificare il regime di vincolo che compete all'area in cui si colloca l'intervento che egli intende realizzare.
2. Terreni insalubri. Non è permesso costruire nuovi edifici su terreni serviti come deposito di immondizie, di letame, o di altro materiale insalubre che abbia potuto inquinare il suolo, se non, purché fattibile, dopo aver completamente rimosso siffatte sostanze per una profondità e con procedimento giudicati sufficienti dall'Ufficiale Sanitario.
3. Aree di interesse archeologico. Nelle aree archeologiche, individuate dalla Soprintendenza regionale ai BC e ambientali, od oggetto di rinvenimenti fortuiti di reperti archeologici, gli interventi devono adeguarsi a quanto previsto dalla vigente legislazione <sup>297</sup>. Qualora una istanza di concessione riguardi terreni adiacenti alle aree archeologiche, il Sindaco deve darne comunicazione alla Sovrintendenza regionale ai BC ed ambientali prima del rilascio della concessione edilizia.

**Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)**

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 24 giugno 2002, n. 11 <sup>298</sup>, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui agli artt. 65, 66, 67, precisamente:
  - a) aree di frana classificate ad alta pericolosità ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i.;
  - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A individuate ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e s.m.i.;
  - c) aree ad elevato rischio di valanghe o di slavine di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i..
2. Possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 11/2002 <sup>299</sup>, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:
  - c) aree di frana classificate a media pericolosità ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e s.m.i.;
  - d) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e s.m.i.;
  - e) aree a medio rischio di valanghe o di slavine di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e s.m.i..
3. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione regionale in materia e dei relativi provvedimenti attuativi <sup>300</sup>.

---

<sup>296</sup> art. 37 della lr 11/1998 e smi e L.R. 17/2012

<sup>297</sup> L.r. n° 56 del 10 giugno 1983: art. 6  
RE art. 85

<sup>298</sup> lr24 giugno 2002, n. 11 - Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico.

<sup>299</sup> lr24 giugno 2002, n. 11, Art. 4 -

<sup>300</sup> L.R. 11/98 art. 37 e il provvedimento attuativo D.G.R. 2939/2008

## **Titolo III - Disposizioni finali**

### **Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)**

1. Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di consolidamento statico, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.

### **Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)**

2. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi del Titolo VIII della l.r. 11/1998 e s.m.i..

### **Art. 71 (Poteri di deroga)**

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico <sup>301</sup>.
2. Il concetto di interesse pubblico va inteso, indipendentemente dal soggetto proponente, in senso specifico di interesse qualificato dalla sua rispondenza a fini perseguiti dalla pubblica amministrazione <sup>302</sup>. Sono pubblici o di interesse pubblico gli edifici e gli impianti che per le loro caratteristiche intrinseche o per la loro destinazione funzionale sono idonei a perseguire compiti assunti direttamente dalla pubblica amministrazione.
3. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni. La deroga non può riguardare l'indice di edificabilità, salvo che ciò risulti indispensabile per il raggiungimento di determinati requisiti (prioritariamente di sicurezza od igienico-sanitari) non altrimenti raggiungibili.
4. L'esercizio dei poteri di deroga deve, in ogni caso, avere carattere di eccezionalità, e, di conseguenza, necessita di congrua ed adeguata motivazione.

---

<sup>301</sup> l.r. 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

*I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico.*

*Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico per i quali siano rilasciate concessioni in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.*

*Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.*

*Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.*

<sup>302</sup> Delibera di Giunta regionale 4234/2006.

- I** Sono servizi e attrezzature di rilevanza locale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti:
- a) attrezzature a rete:**
- 1) rete delle strade carrabili, ivi comprese quelle regionali, e pedonali; ( vedi punto 8 del b)
  - 2) reti delle fognature bianche e nere, ivi compreso il collettore di adduzione delle acque nere all'impianto di depurazione
  - 3) rete acquedottistica, ivi comprese le opere di captazione e le condotte adduttrici;
  - 4) rete di distribuzione dell'energia elettrica, ivi comprese le cabine di trasformazione;
  - 5) rete di illuminazione pubblica;
  - 6) rete telefonica e similari;
  - 7) aree per la raccolta e il conferimento dei rifiuti solidi di provenienza domestica;
  - 8) rete di gas e/o metano; il metano è gas
  - 9) reti di teleriscaldamento ivi compresa la centrale di produzione.
- b) servizi e attrezzature puntuali**
- 1) per la sanità, ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido,...); discariche controllate per rifiuti speciali, e simili;
  - 2) per la sicurezza, aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
  - 3) per l'istruzione, scuola materna, scuola elementare, scuola media;
  - 4) per la cultura, biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..) , e simili;
  - 5) per la ricreazione; verde attrezzato aree per il gioco, aree pic-nic e simili;
  - 6) per il commercio, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di minori dimensioni, mercato, e simili;
  - 7) per l'amministrazione, uffici comunali e comunitari , poste, credito, e simili, cimitero;
  - 8) spazi per i trasporti, impianti speciali. (parcheggi attrezzati, punti di informazione, punti di ristoro, servizi igienici, raccolta rifiuti ecc.. ecc..), viabilità ordinaria, e simili;
  - 9) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche) , e simili.
- II** 1. Sono servizi e attrezzature di rilevanza regionale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti nonché quelli assimilabili:
- a) per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate;
  - b) per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori;
  - c) per l'istruzione superiore: sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata, centri di ricerca;
  - d) per i trasporti: stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali, interporto e servizi di Stato per il transito internazionale;
  - e) per l'amministrazione e i servizi finanziari, di gestione delle attrezzature di base e per la comunicazione: uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali o regionali;
  - f) per il commercio: grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi per la distribuzione all'ingrosso;
  - g) per lo sport e il tempo libero: grandi stadi, teatri, grandi palazzetti per lo sport, grandi parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali, grandi attrezzature per lo sport estivo all'aperto, casa da gioco;
  - h) i servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione.